



REGIONE CAMPANIA

**ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA,
TUTELA DELL'AMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E
GESTIONE DEI RIFIUTI, TUTELA DELLE ACQUE**

ALLEGATI AL

**PIANO REGIONALE per la
GESTIONE dei RIFIUTI URBANI
della REGIONE CAMPANIA**

dicembre 2011

Benché ogni attenzione e sforzo siano stati profusi nella preparazione del materiale contenuto in questo documento, la sua assoluta accuratezza non può essere garantita.

La Regione Campania declina qualsiasi responsabilità collegata all'utilizzo, per qualsiasi scopo, di informazioni o dati contenuti in questo documento.

Ogni parte di tale documento può essere riprodotta senza esplicita autorizzazione purché la fonte sia correttamente citata.



REGIONE CAMPANIA

**ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA,
TUTELA DELL'AMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E
GESTIONE DEI RIFIUTI, TUTELA DELLE ACQUE**

ALLEGATI AI CAPITOLI 9 E 10 DEL

**PIANO REGIONALE per la
GESTIONE dei RIFIUTI URBANI
della REGIONE CAMPANIA**

ELABORATI GRAFICI E CARTOGRAMMI

dicembre 2011

TAVOLA V-01a
Distribuzione territoriale del Vincolo V-01a
Aree individuate come soggette a rischio da frana
 (Fonte: Piano Territoriale Regionale)

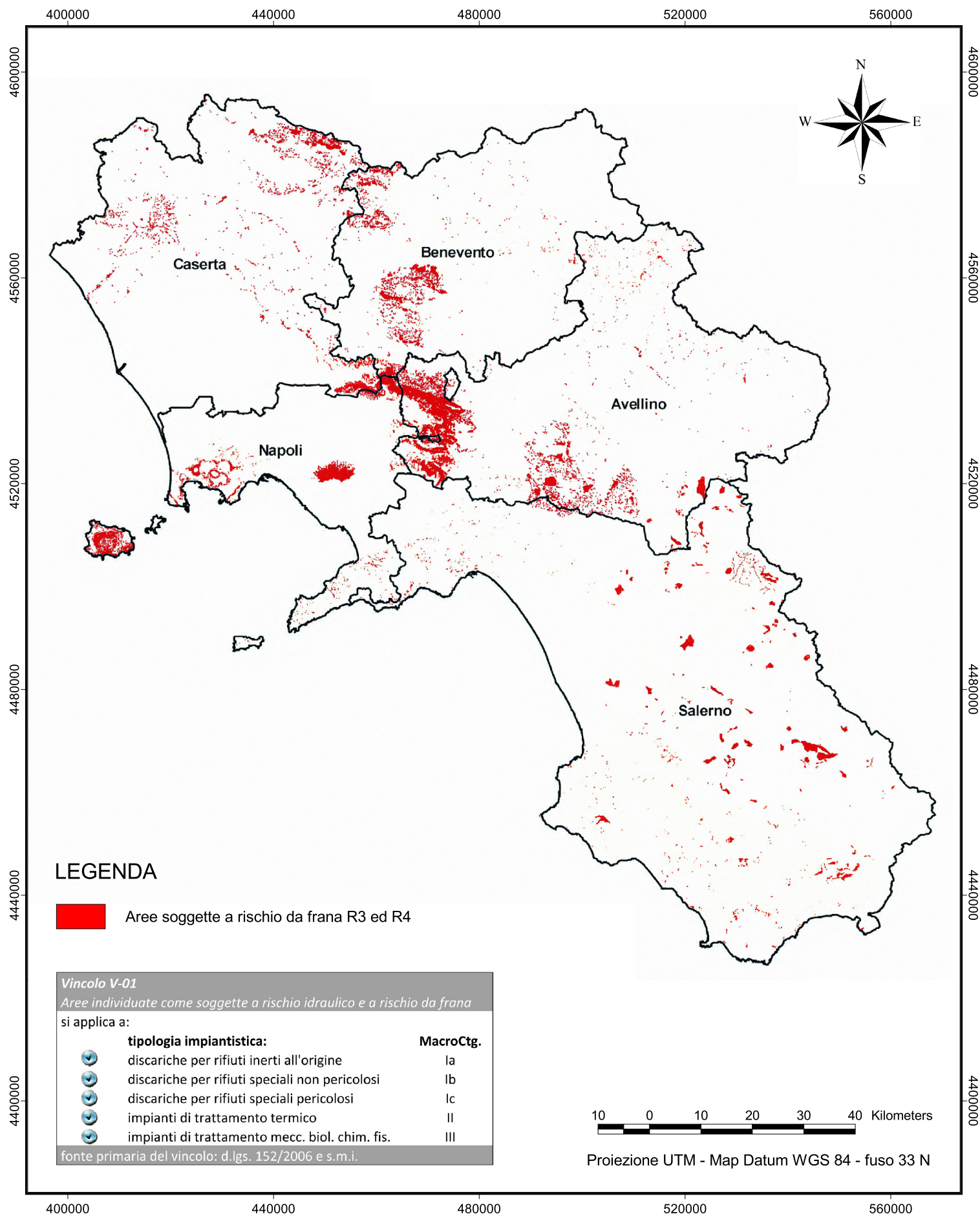
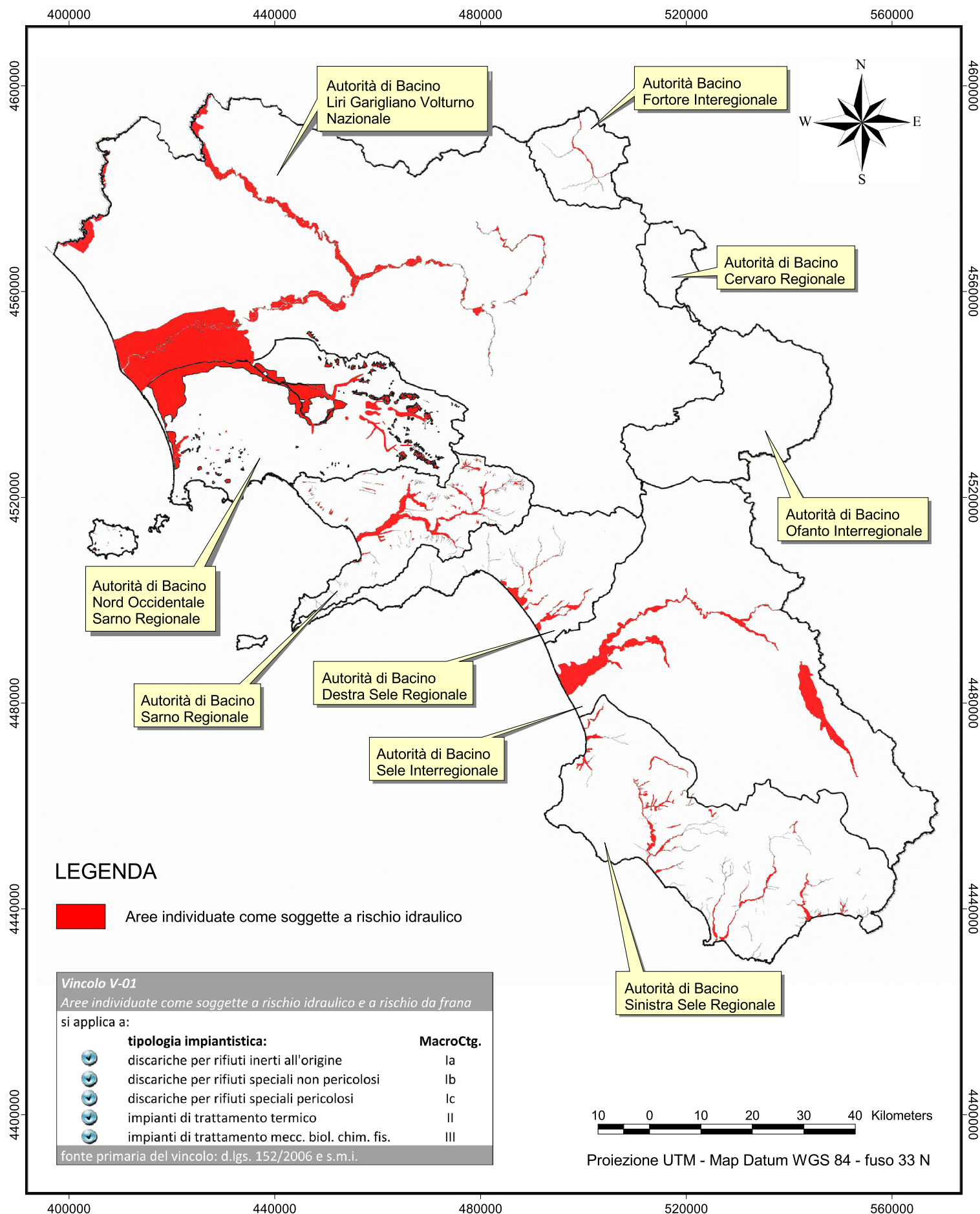


TAVOLA V-01b
Distribuzione territoriale del Vincolo V-01b
Aree individuate come soggette a rischio idraulico
 (Fonte: Piano Territoriale Regionale)



Distribuzione territoriale del vincolo V-02

Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)

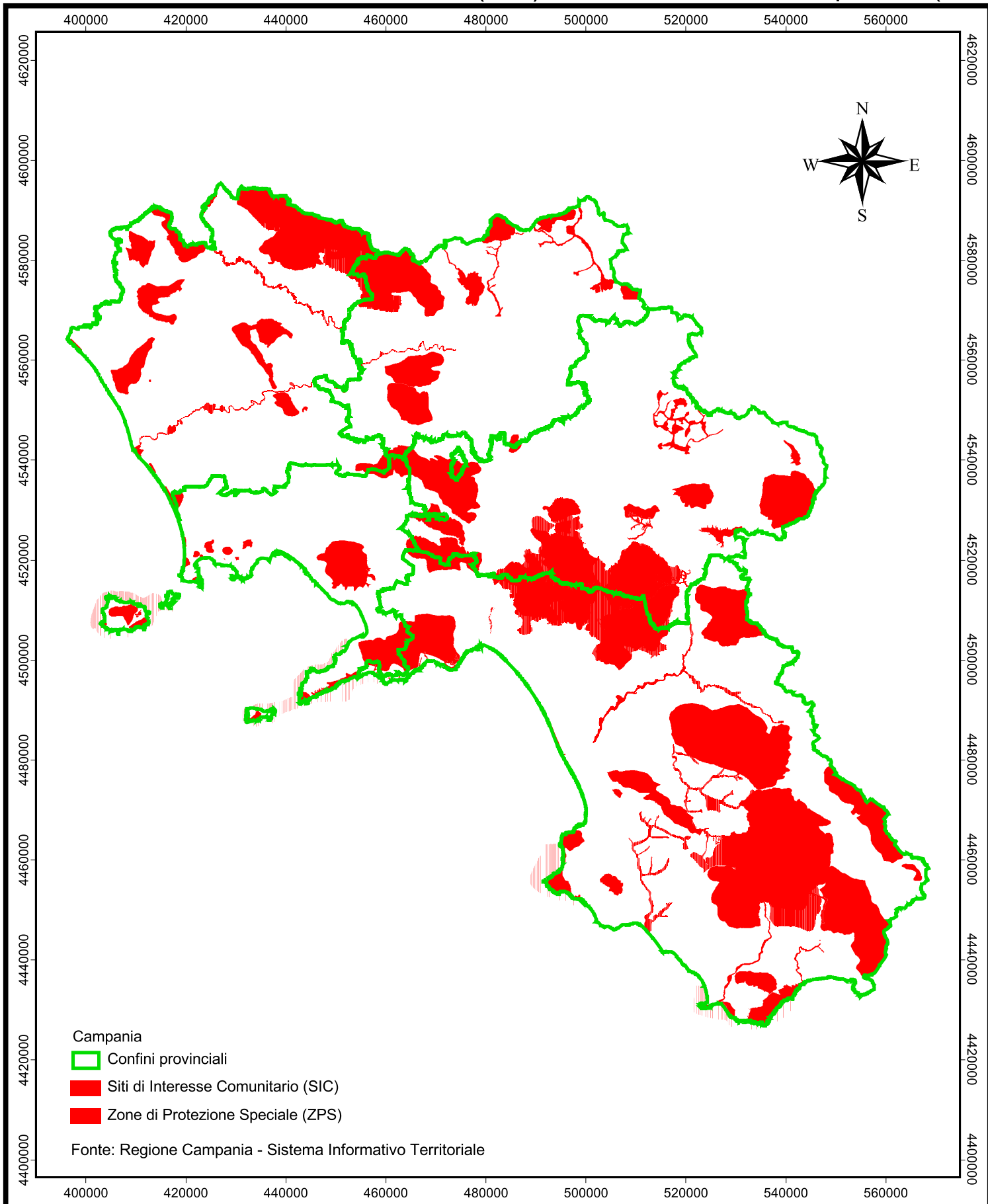
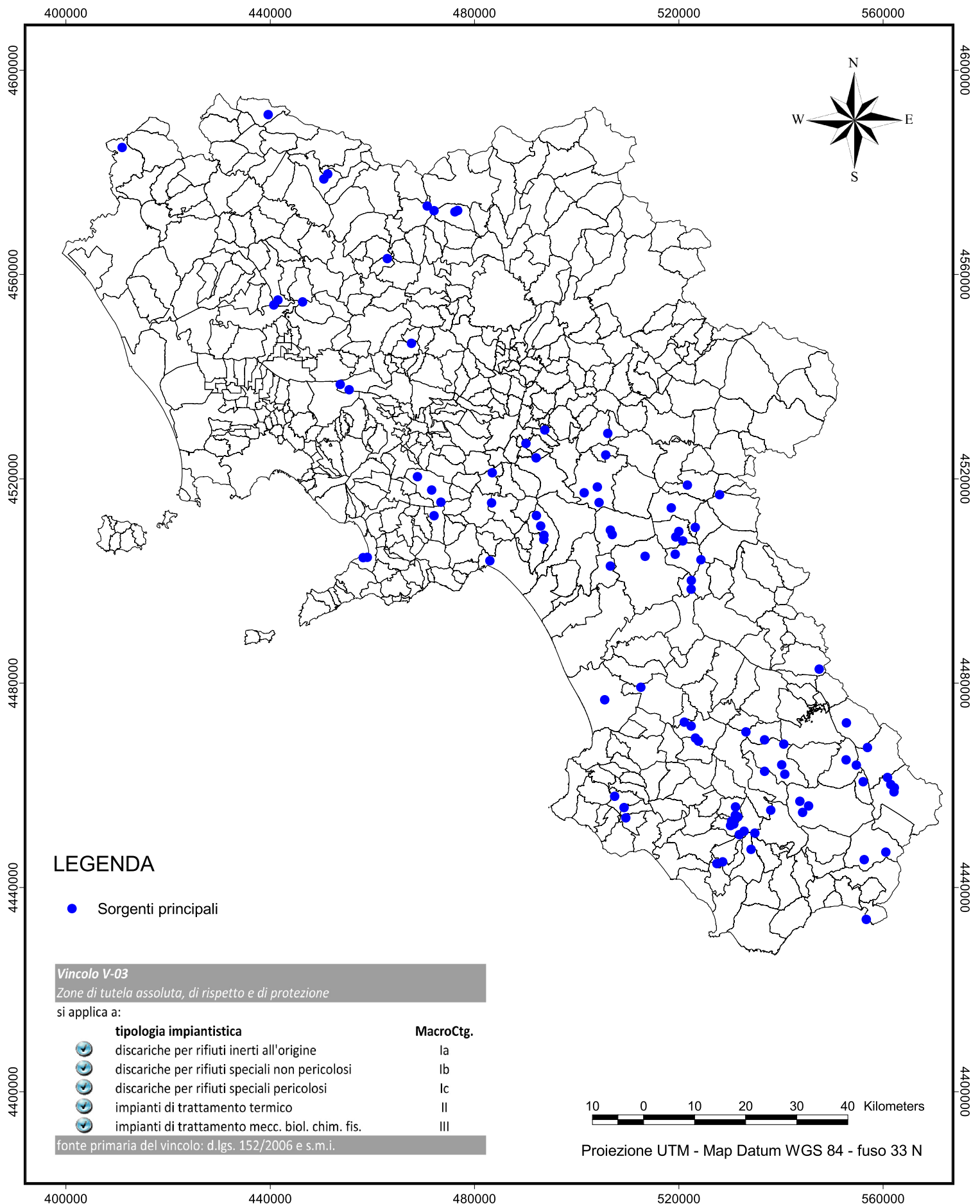


TAVOLA V-03

Distribuzione territoriale del Vincolo V-03

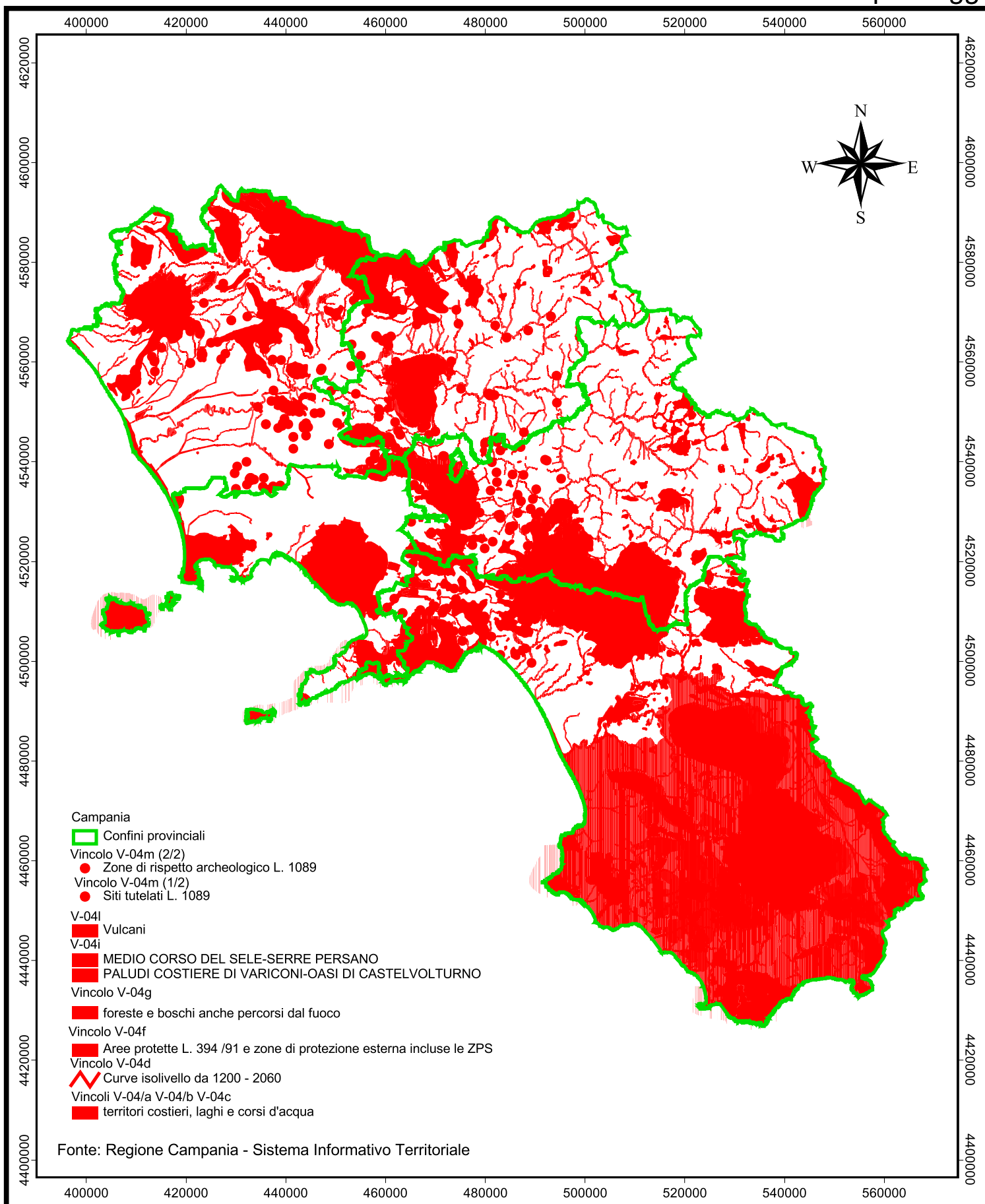
Zone di tutela assoluta

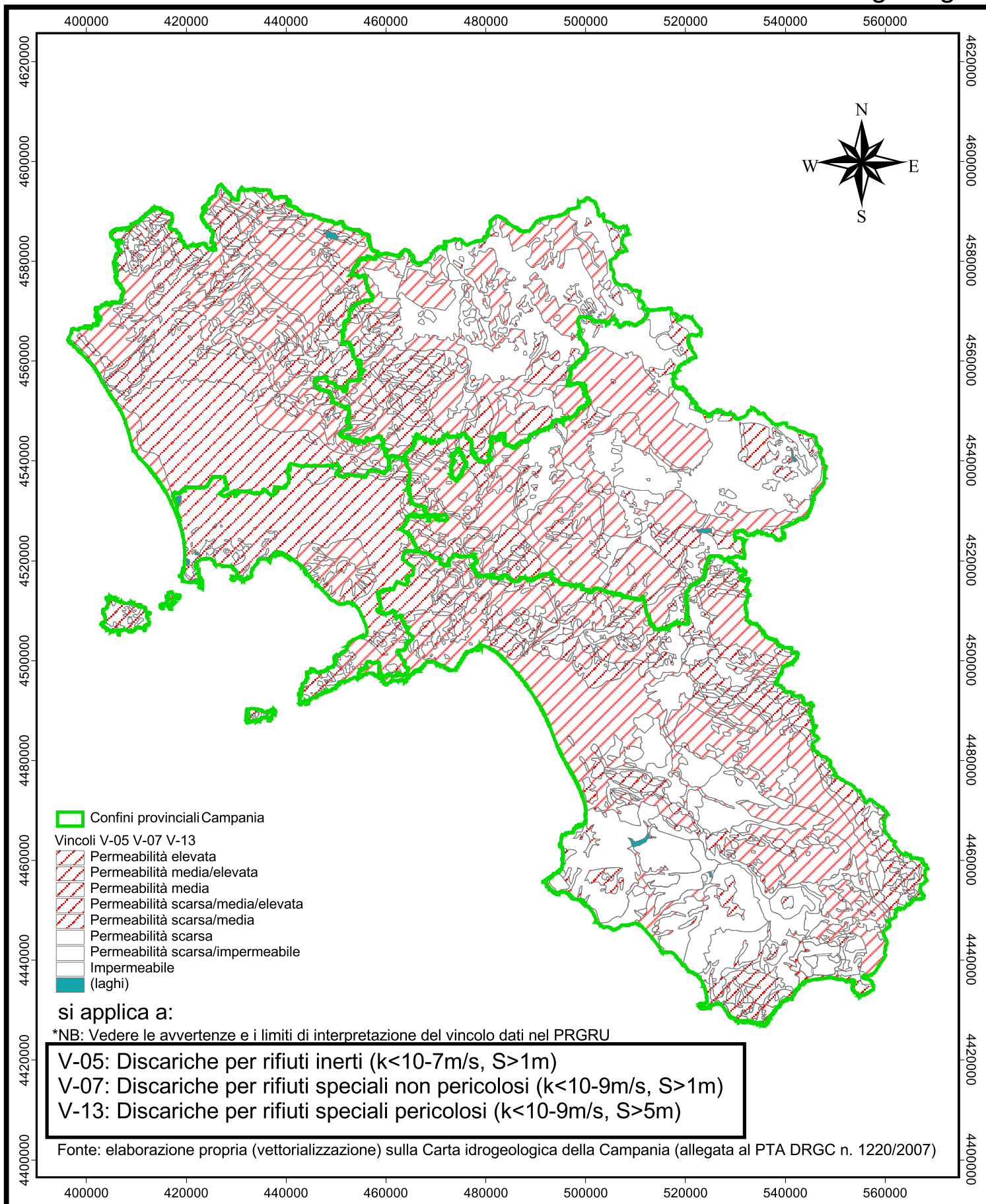
(Fonte: Regione Campania - Piano Tutela delle Acque)



Distribuzione territoriale del vincolo V-04

Aree tutelate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio





Distribuzione territoriale del vincolo V-06
Aree naturali protette di cui alla L. 394/91

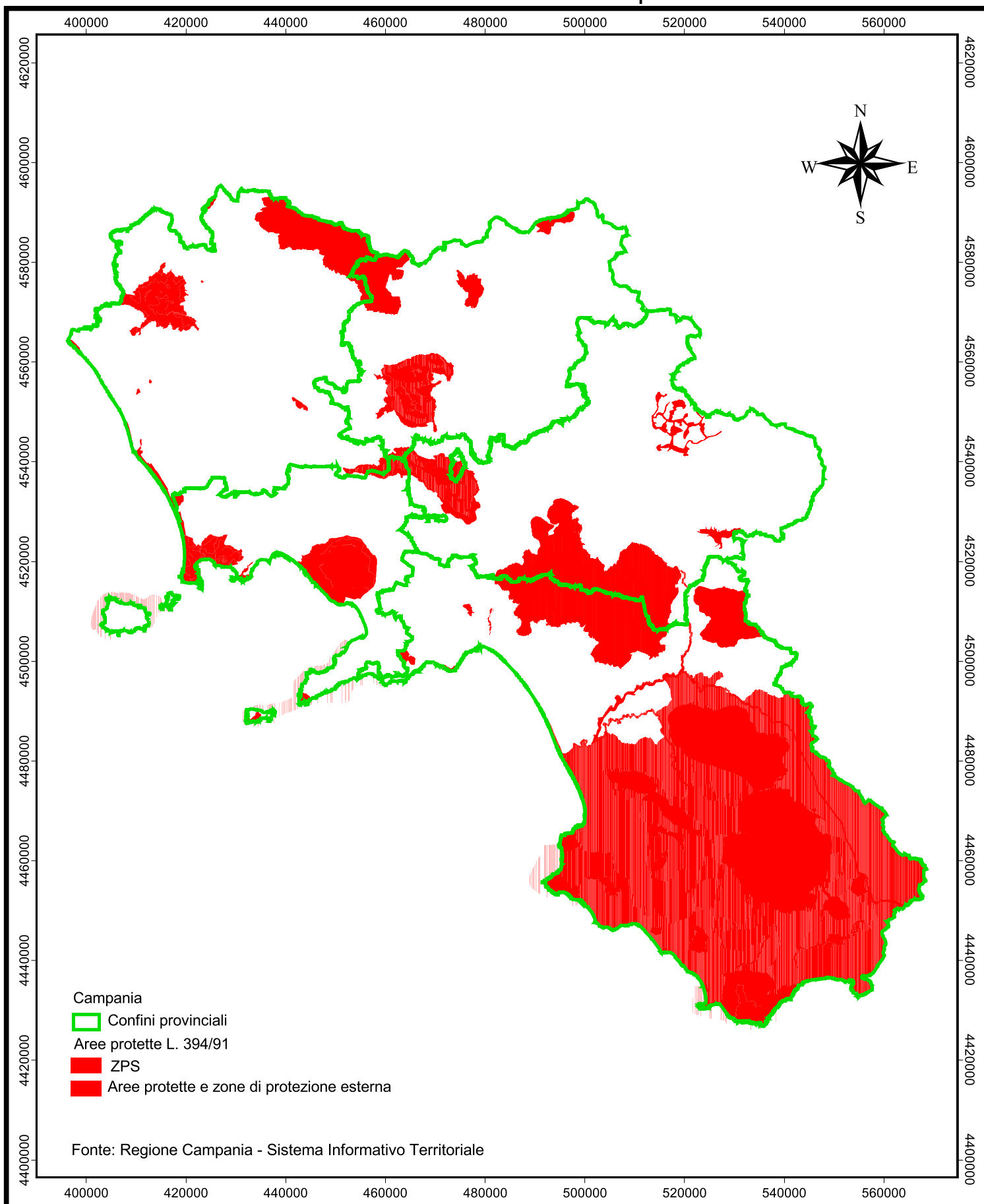


TAVOLA V-08a

Distribuzione territoriale del Vincolo V-08a

Faglie

(Fonte: Piano Territoriale Regionale)

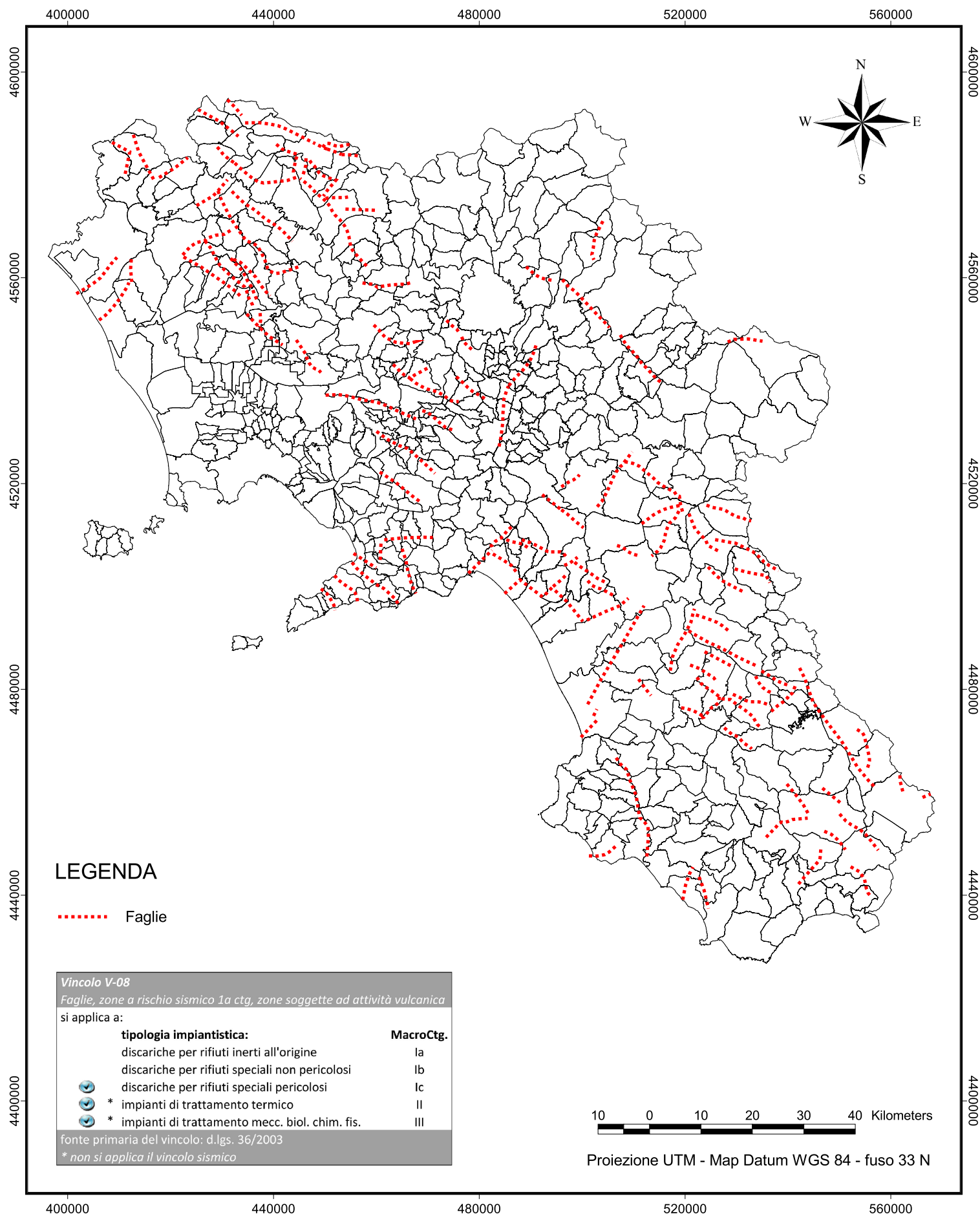


TAVOLA V-08b

Distribuzione territoriale del Vincolo V-08b

Aree a rischio sismico

(Fonte: Regione Campania - Sistema Informativo Territoriale)

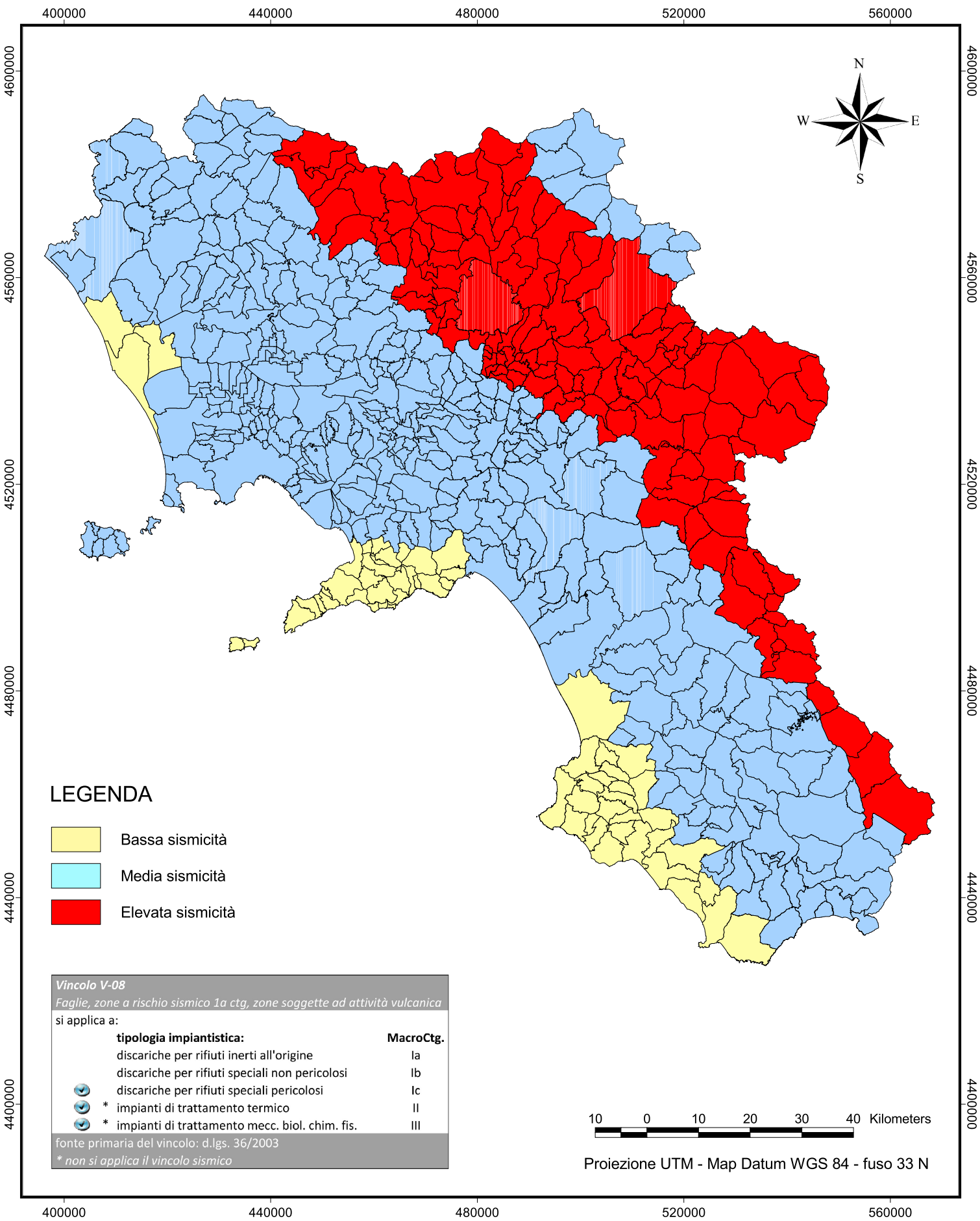


TAVOLA V-08c

Distribuzione territoriale del Vincolo V-08c

Aree interessate da attività vulcanica

(Fonte: Regione Campania - Sistema Informativo Territoriale)

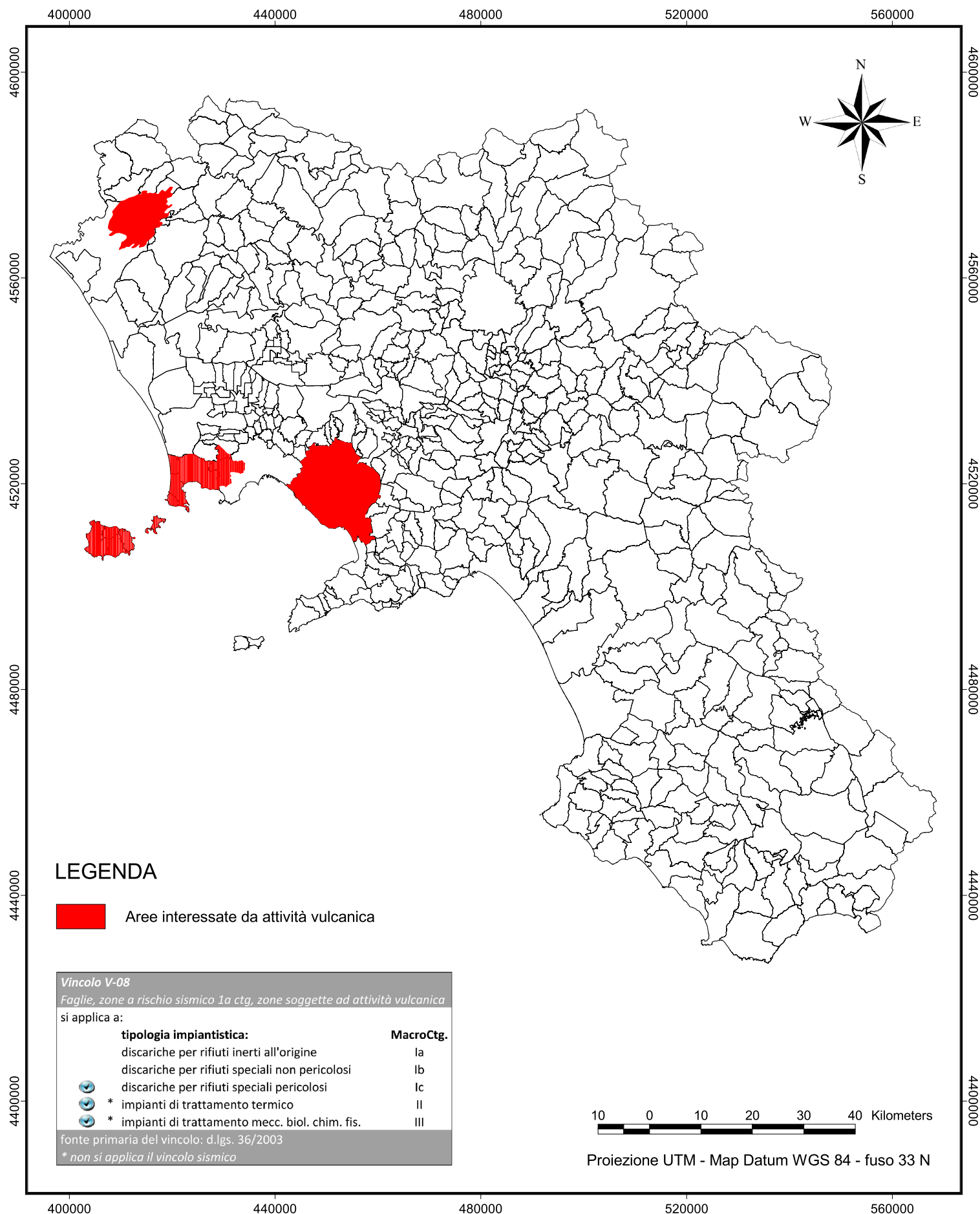


TAVOLA V-09
Distribuzione territoriale del Vincolo V-09
Doline, inghiottitoi e altre forme di carsismo superficiale
(Fonte: Regione Campania - settore Politiche del Territorio)

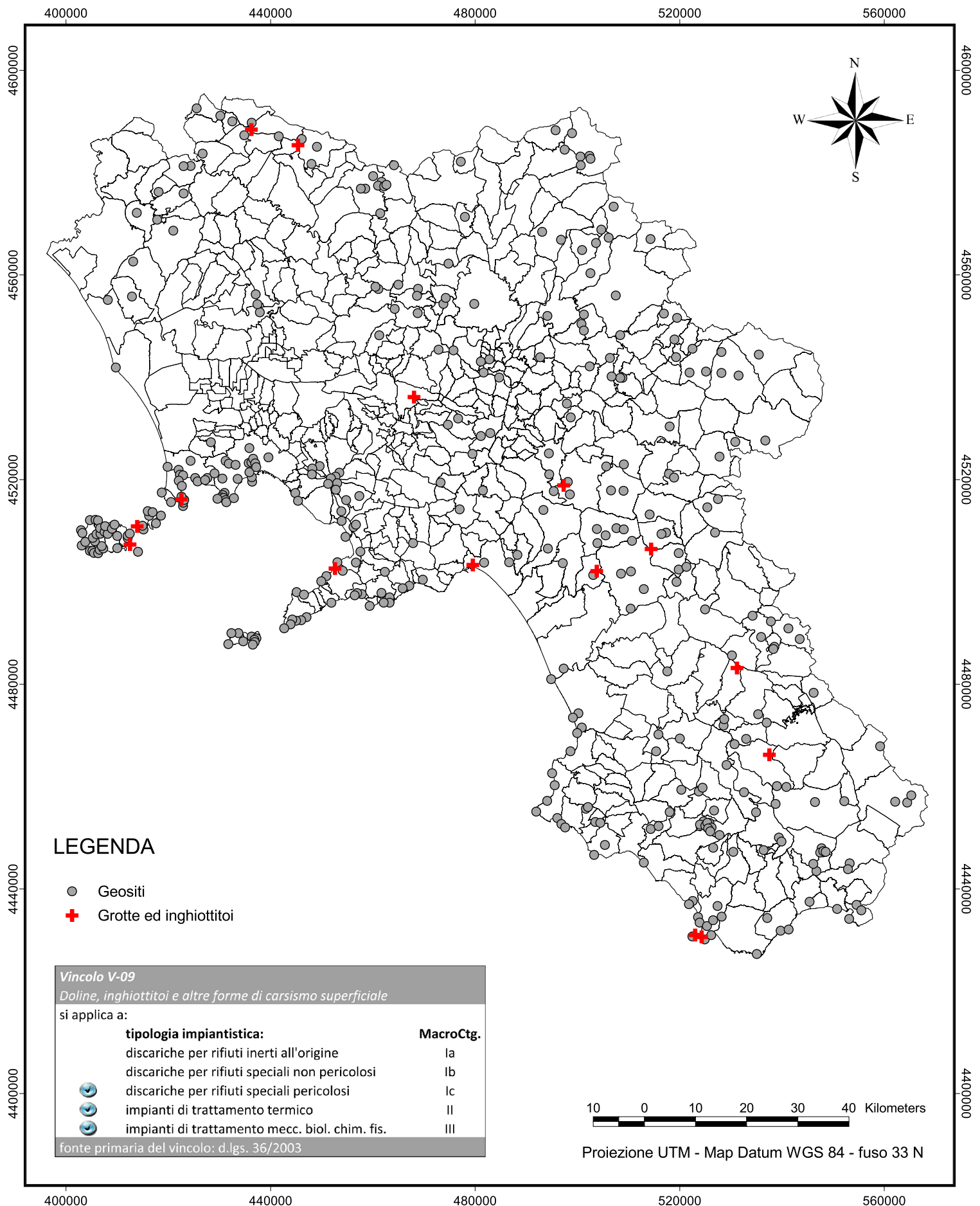


TAVOLA V-10
Distribuzione territoriale del Vincolo V-10
Aree soggette a erosione, instabilità pendii, migrazione alvei fluviali
 (Fonte: Piano Territoriale Regionale)

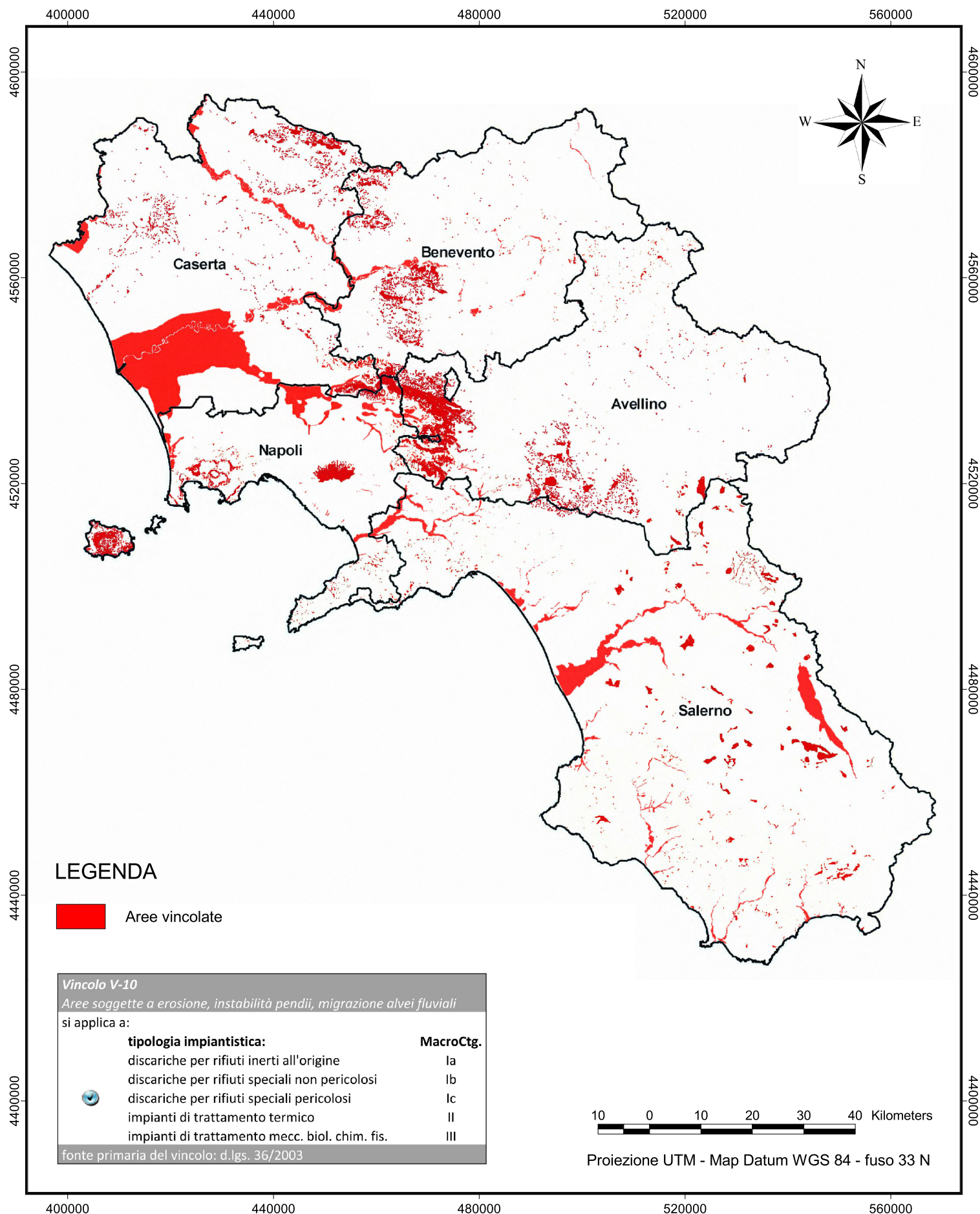


TAVOLA V-11
Distribuzione territoriale del Vincolo V-11
Aree soggette ad attività idrotermale

(Fonte: Regione Campania - Sistema Informativo Territoriale)

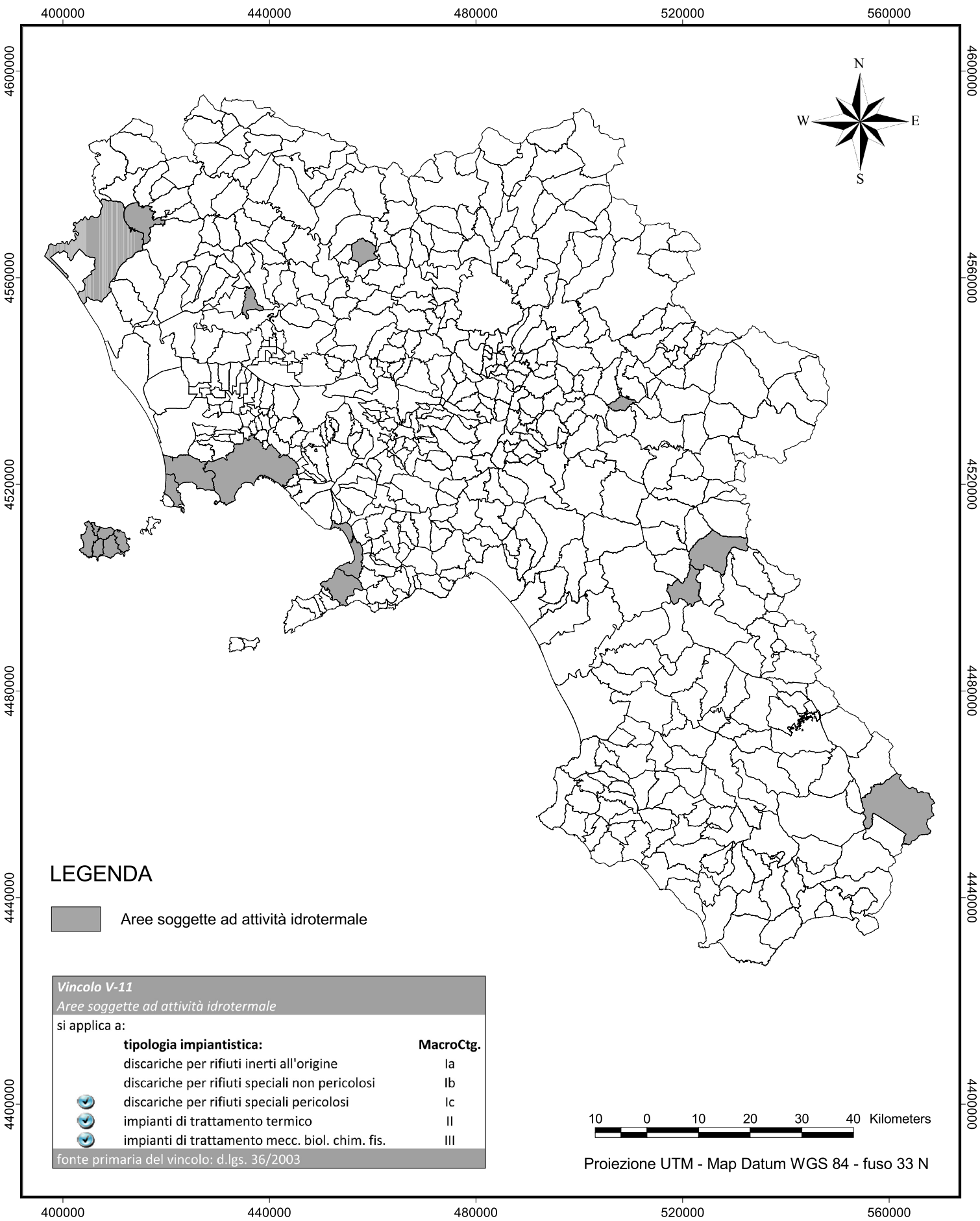


TAVOLA V-12

Distribuzione territoriale del Vincolo V-12

Aree inondabili

(Fonte: Piano Territoriale Regionale)

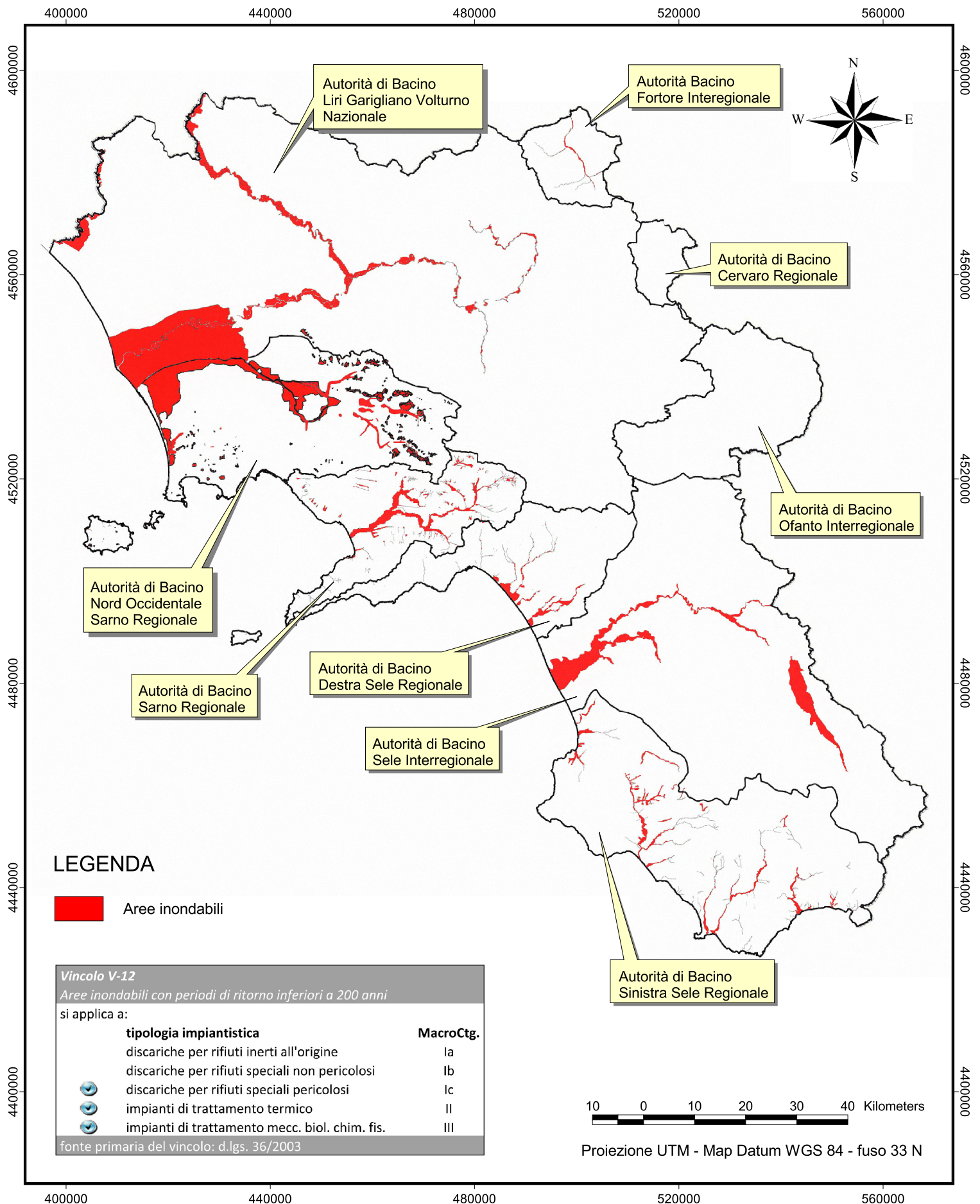


TAVOLA V-14
Distribuzione territoriale del Vincolo V-14
Aree di elevato pregio agricolo

(Fonte: Regione Campania - settore Politiche del Territorio)

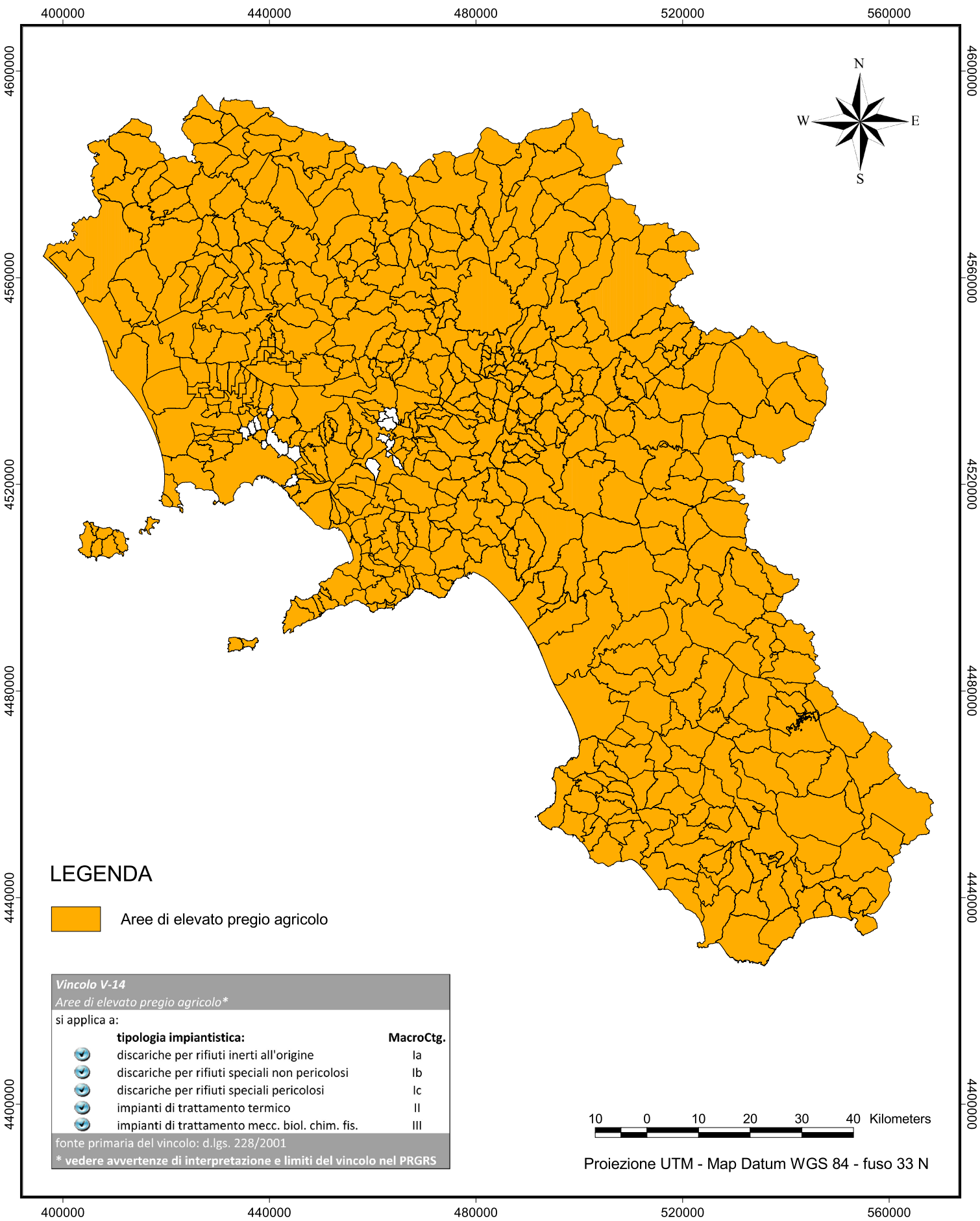


TAVOLA V-15

Distribuzione territoriale del Vincolo V-15
Applicazione misure di breve, medio e lungo termine Piano Atmosfera
 (Fonte: Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'aria)

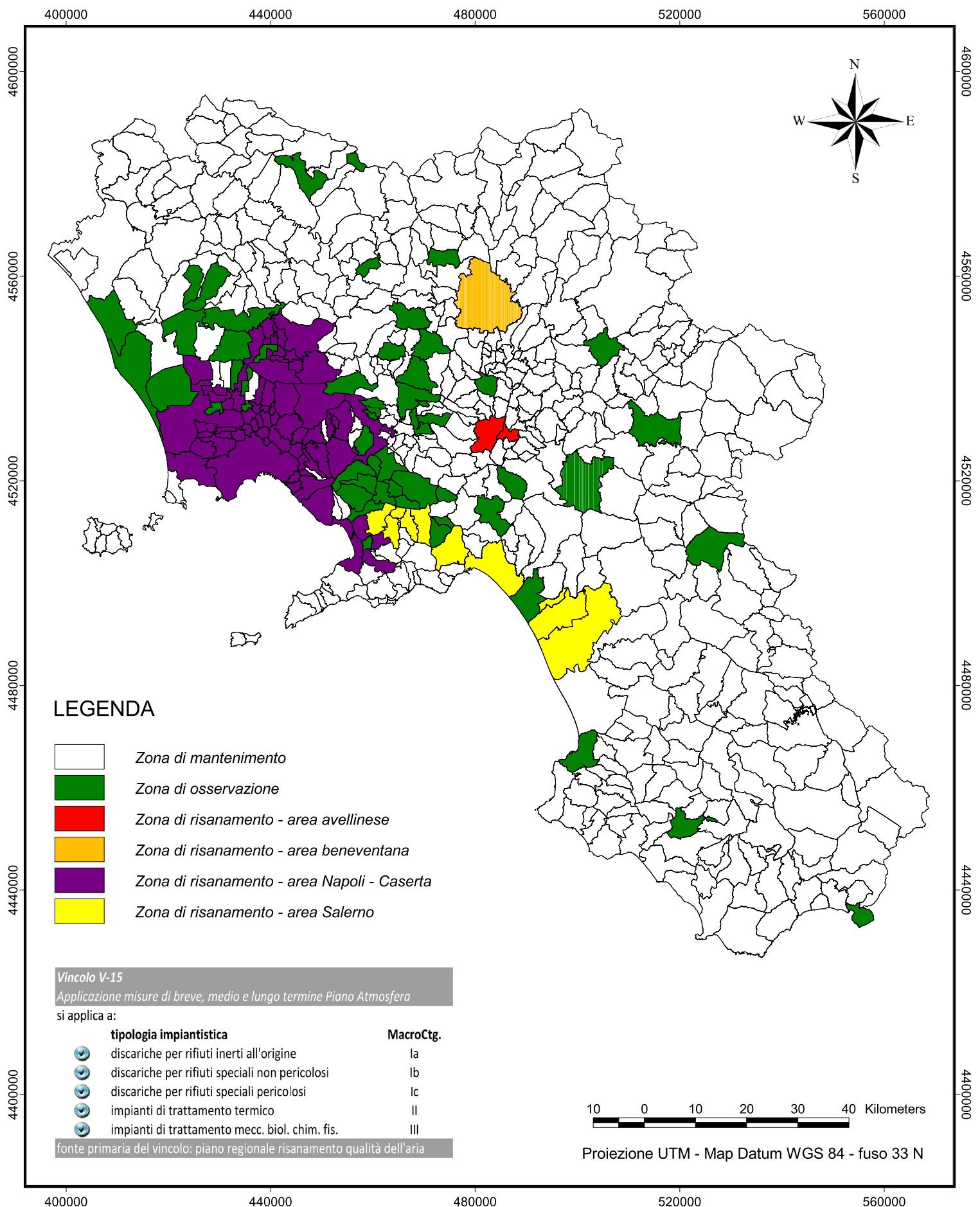
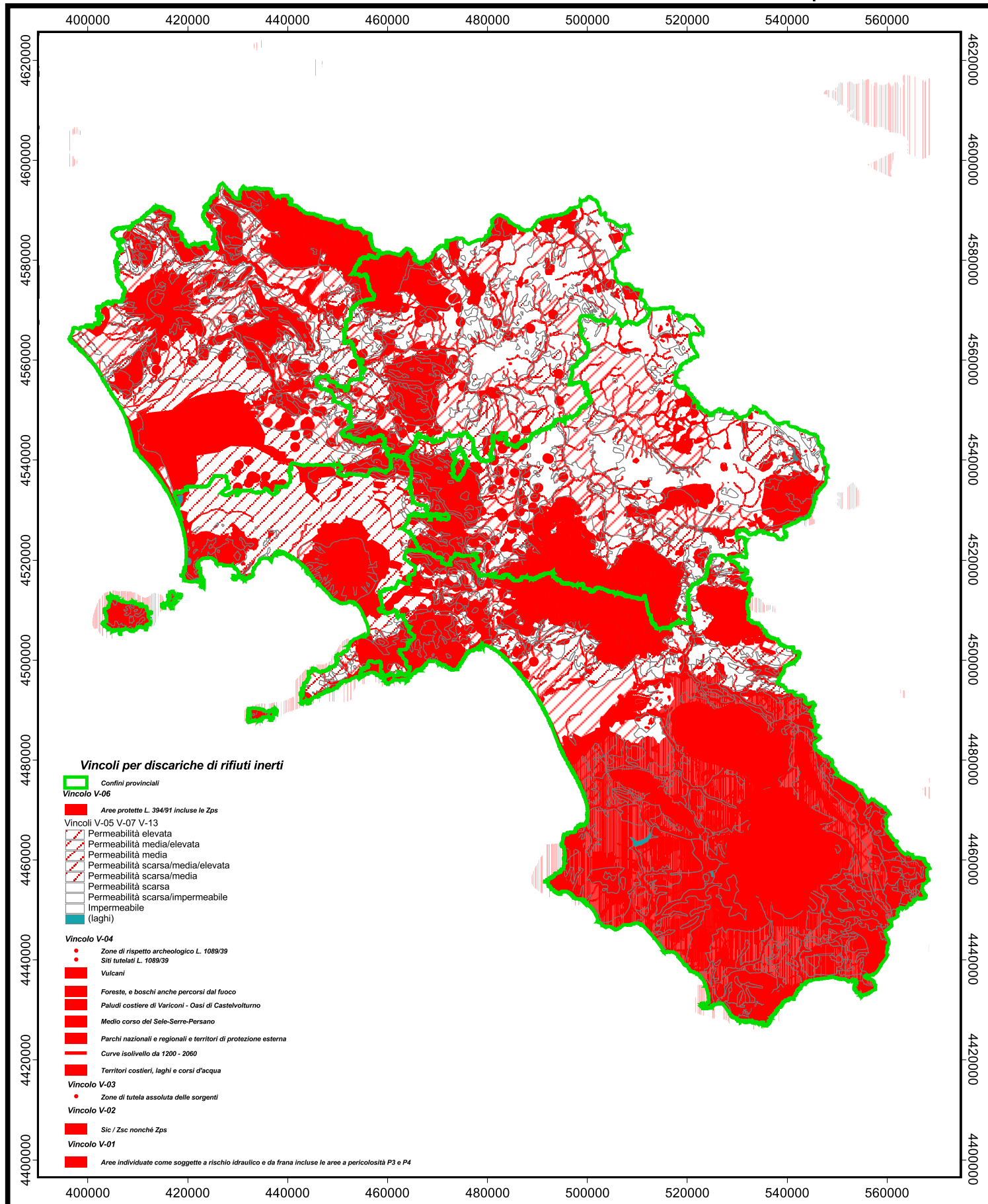
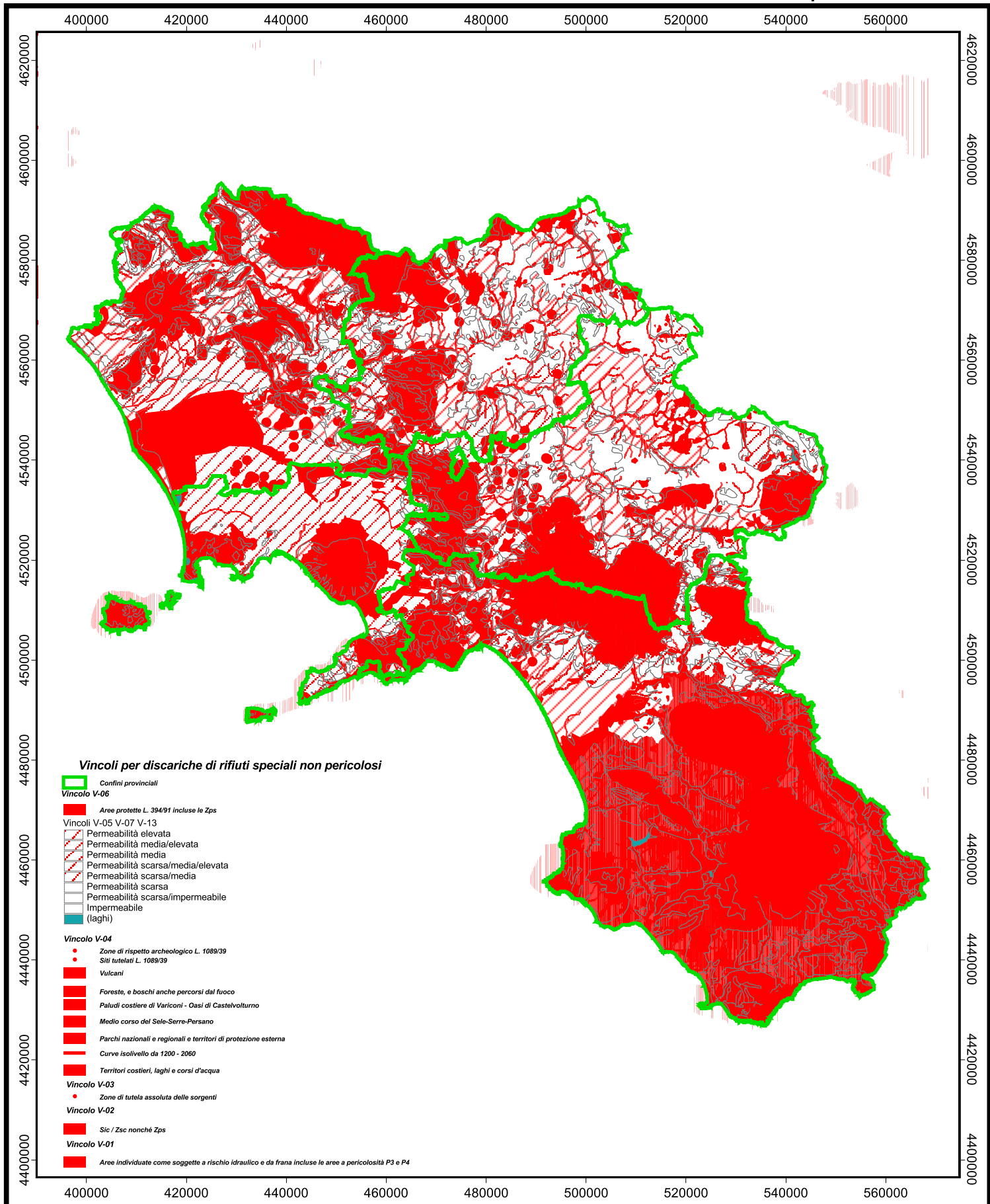
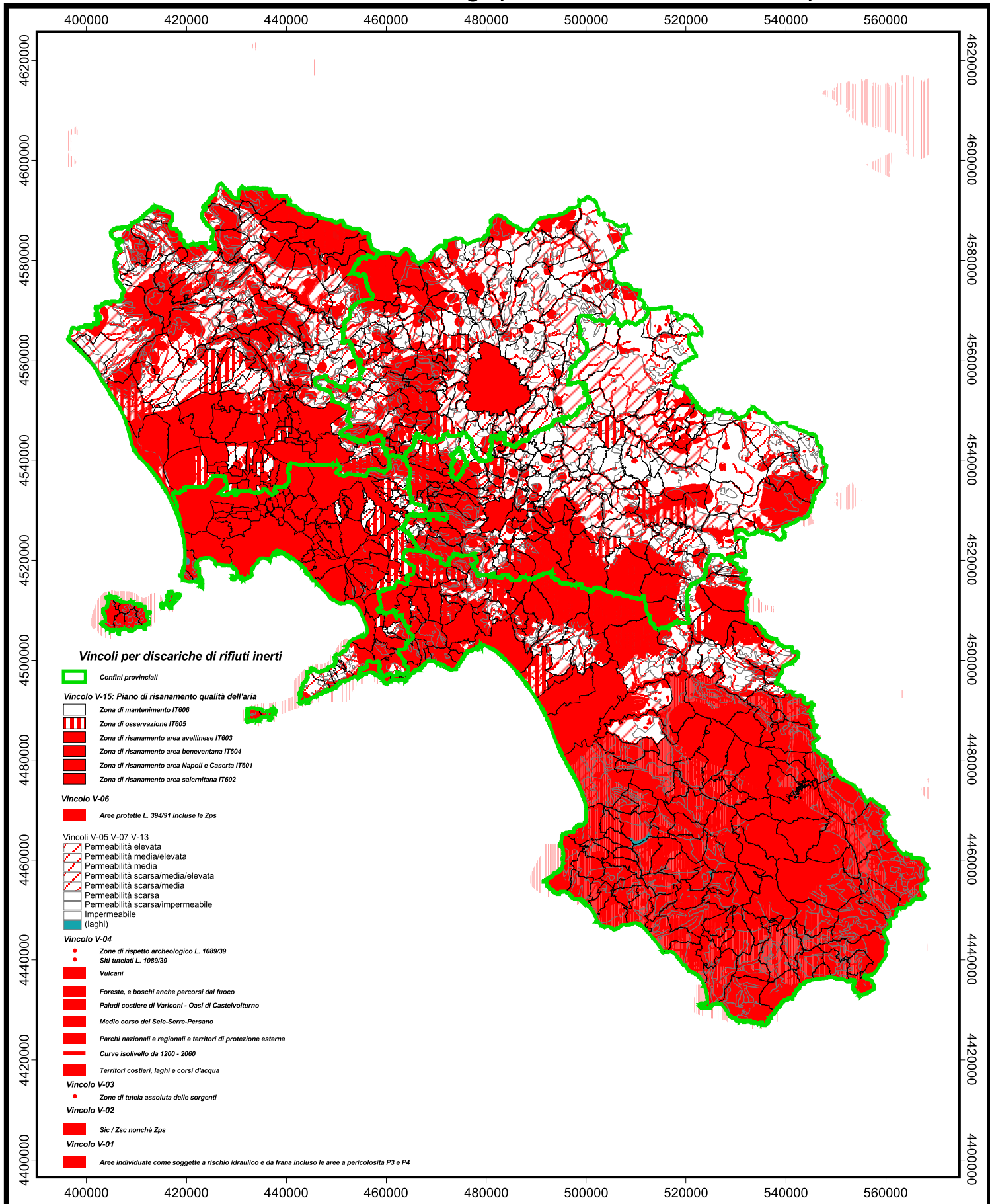


Tavola di sintesi L-01(a)

Vincoli cogenti per discariche di rifiuti inerti Scenario di risanamento della qualità dell'aria







Vincoli cogenti per discariche di rifiuti non pericolosi
Scenario "do nothing" per il risanamento della qualità dell'aria

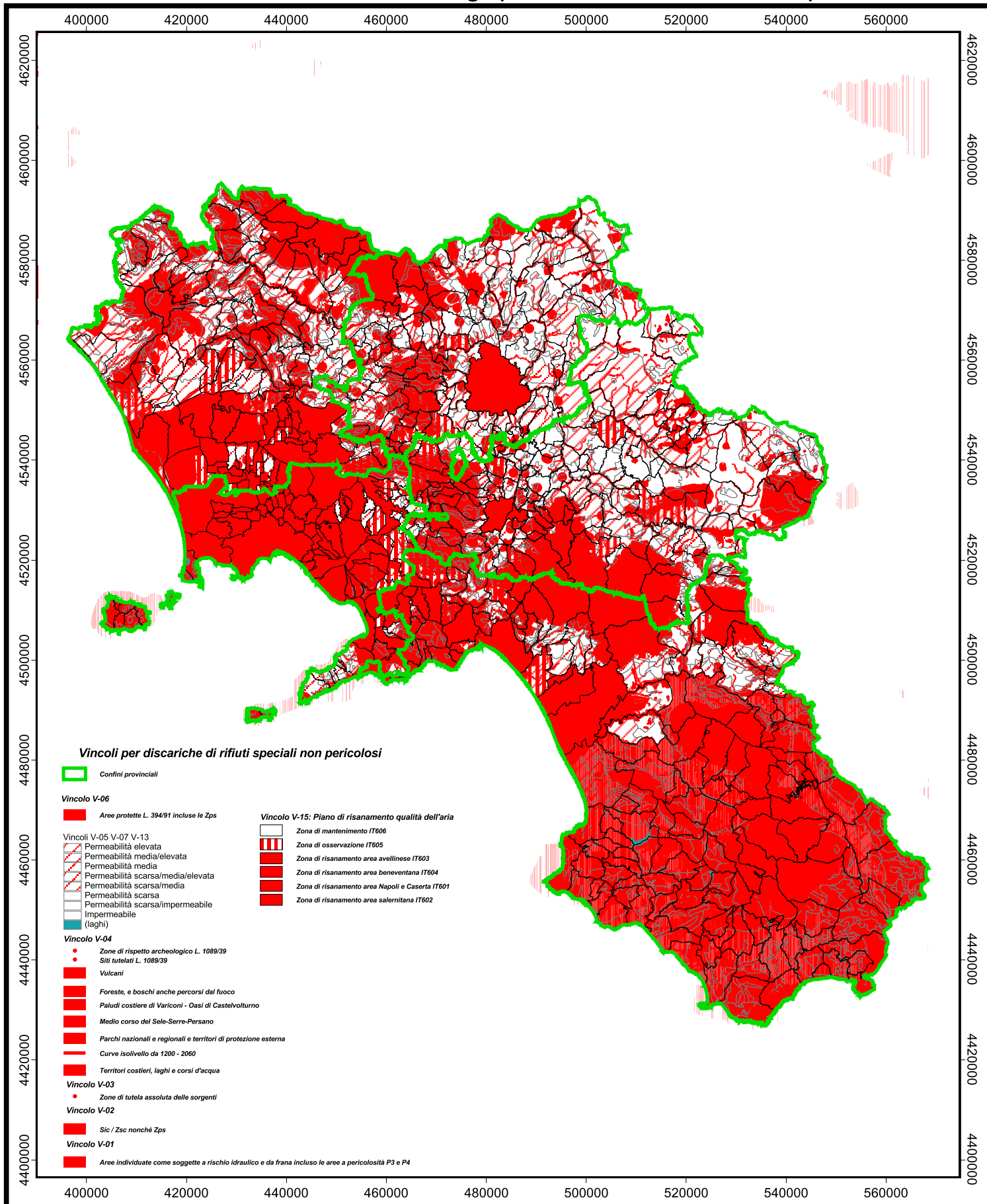
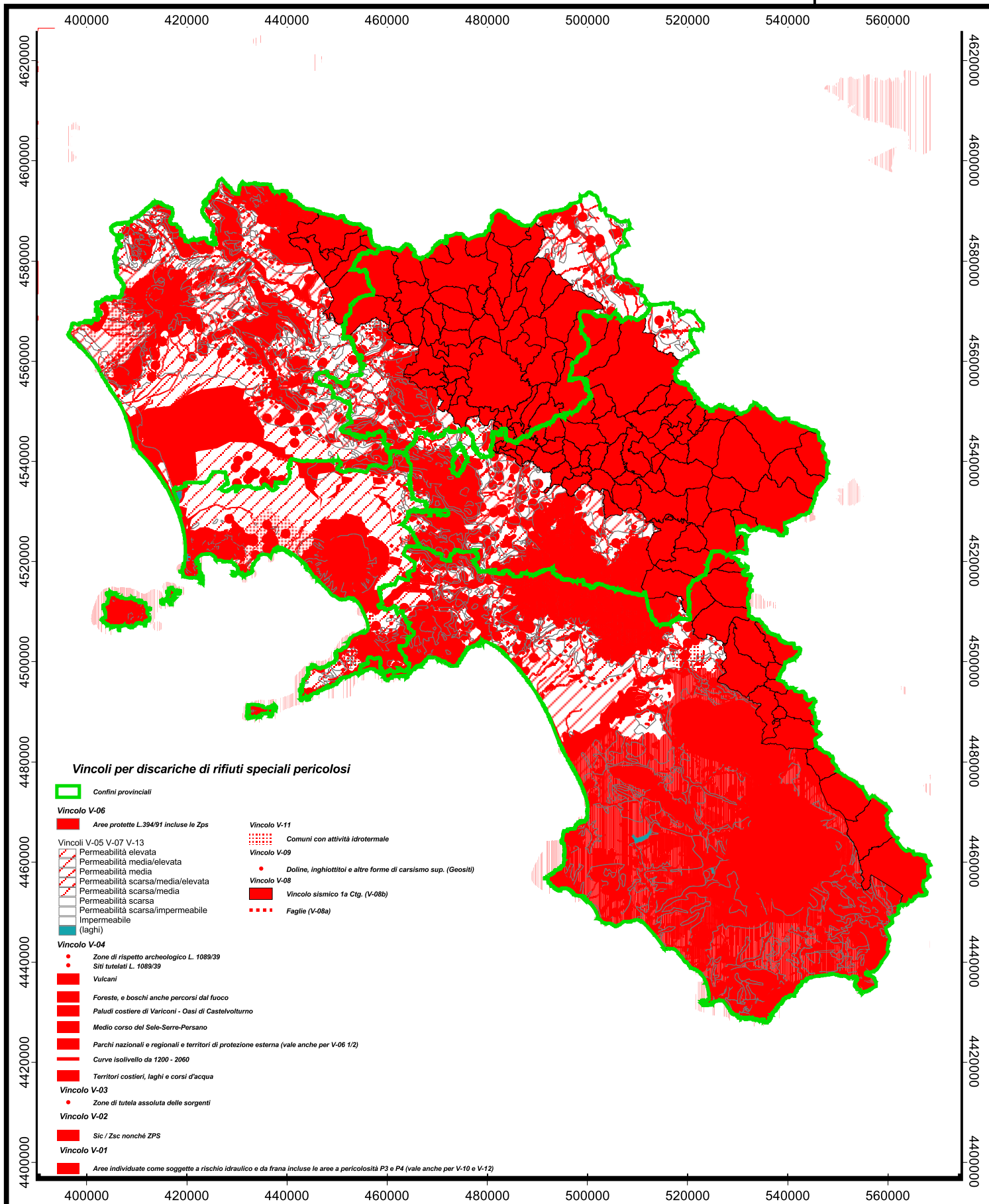


Tavola di sintesi L-03(a)

Vincoli cogenti per discariche di rifiuti pericolosi

Scenario di risanamento della qualità dell'aria



Vincoli cogenti per discariche di rifiuti pericolosi

Scenario "do nothing" per il risanamento della qualità dell'aria

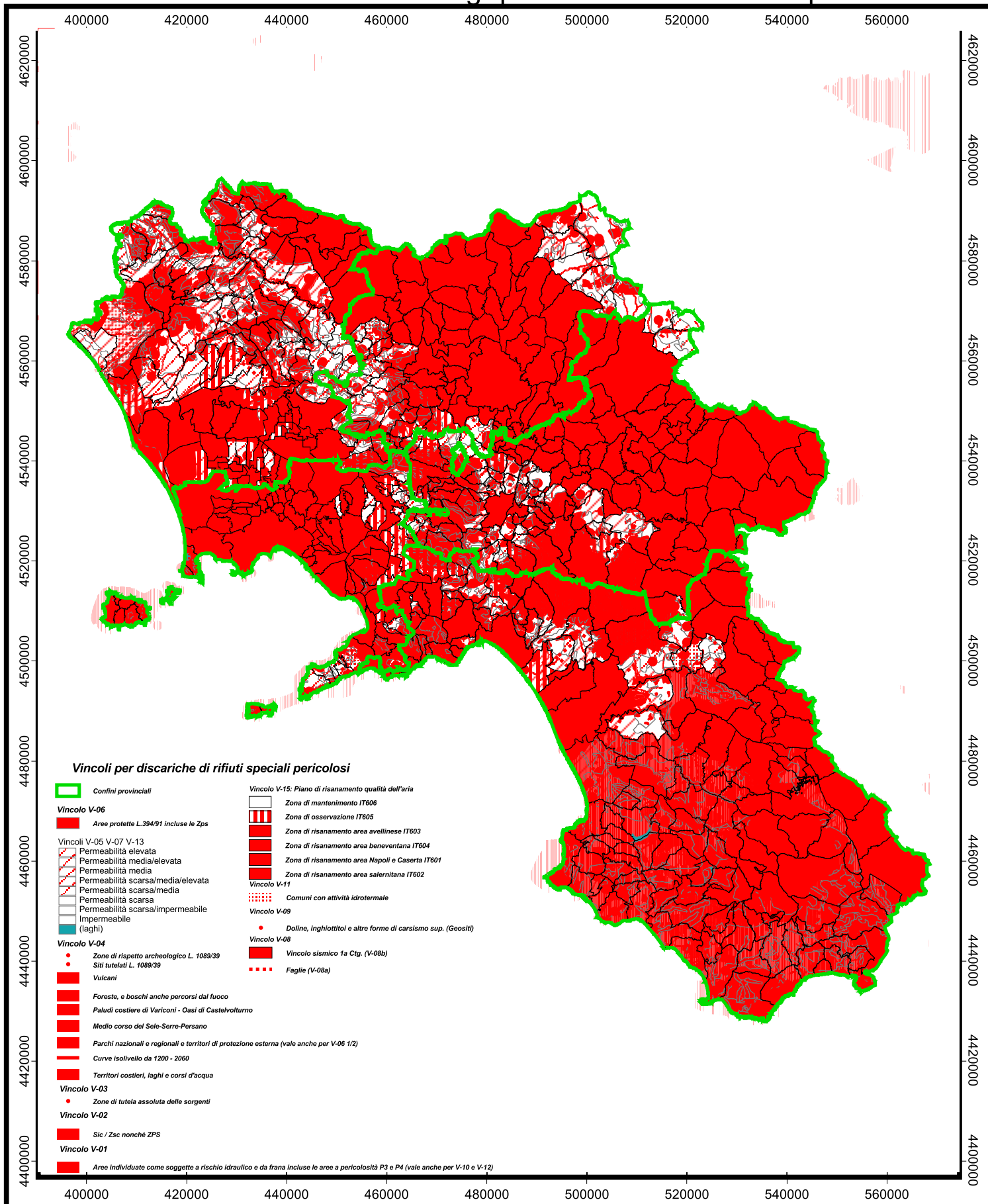
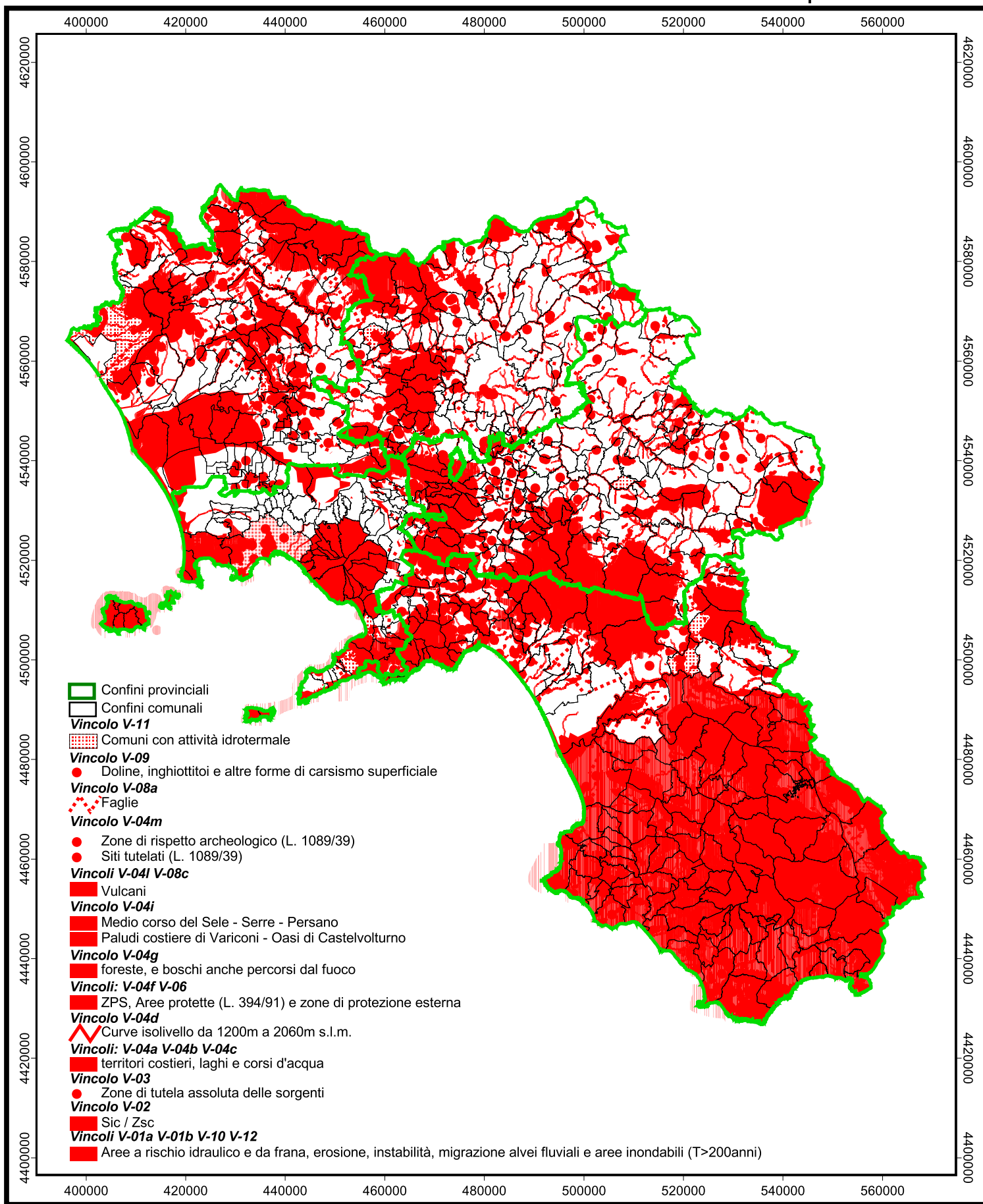
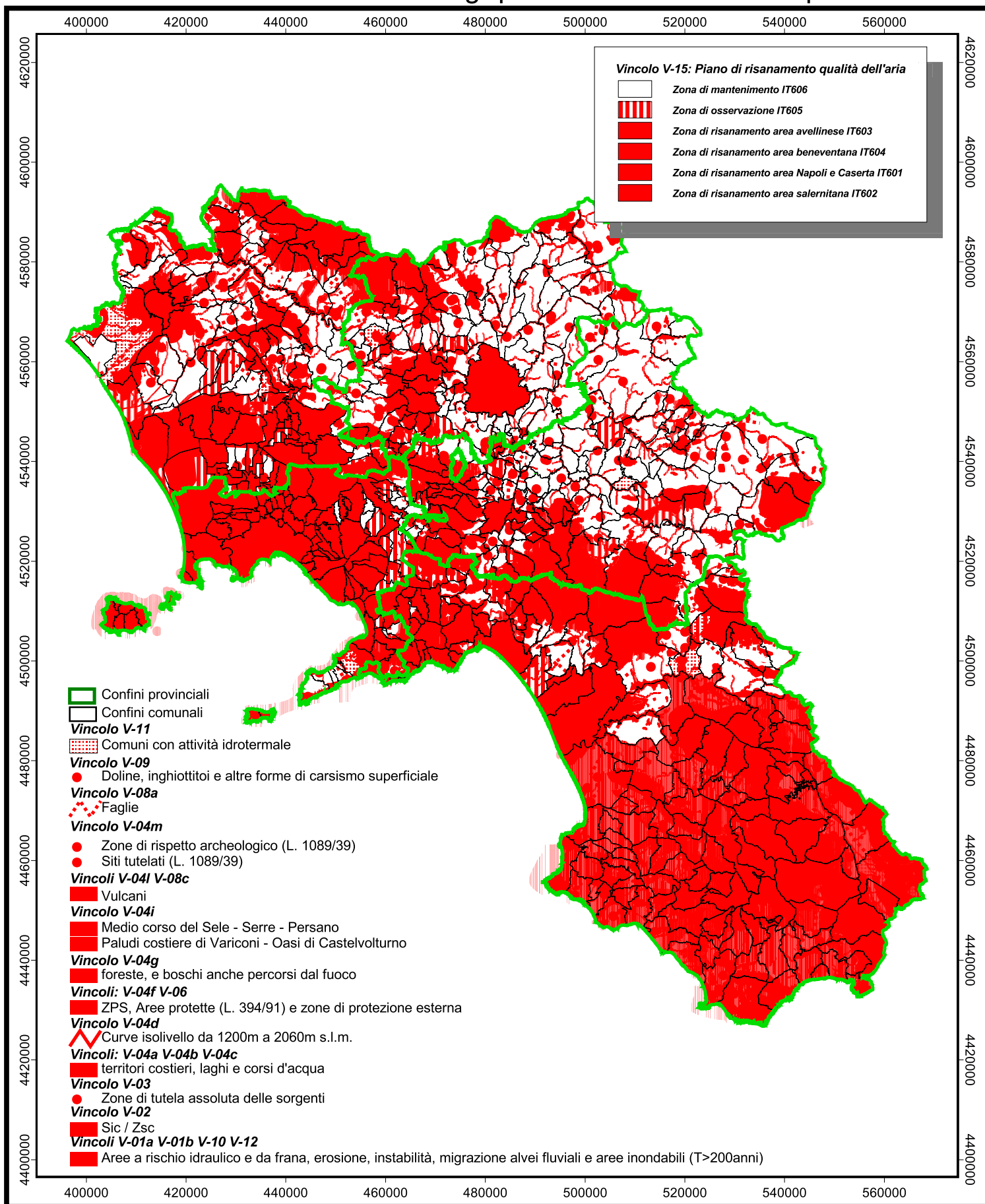


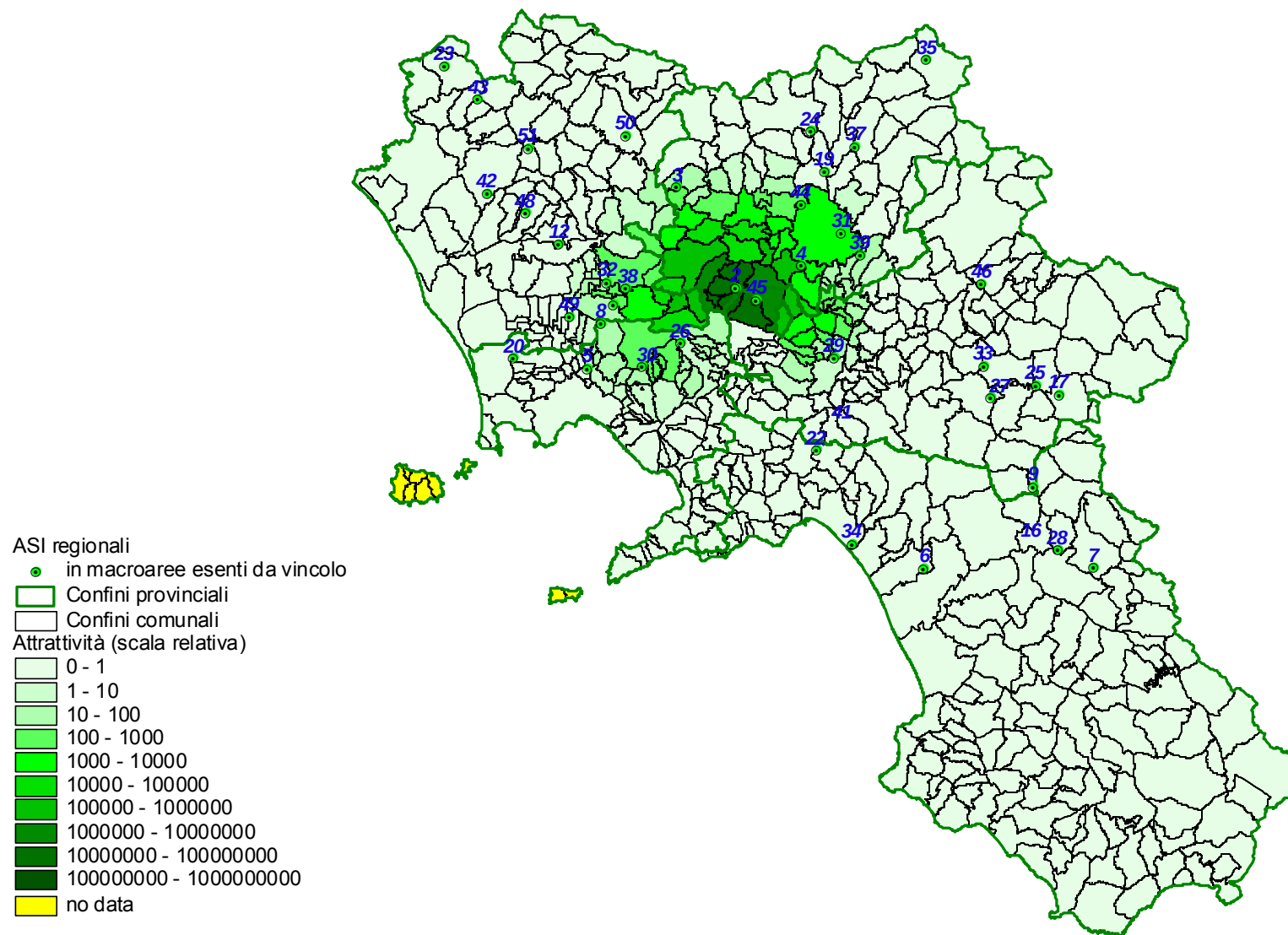
Tavola di sintesi L-04(a)

Vincoli cogenti per gli impianti industriali Scenario di risanamento della qualità dell'aria

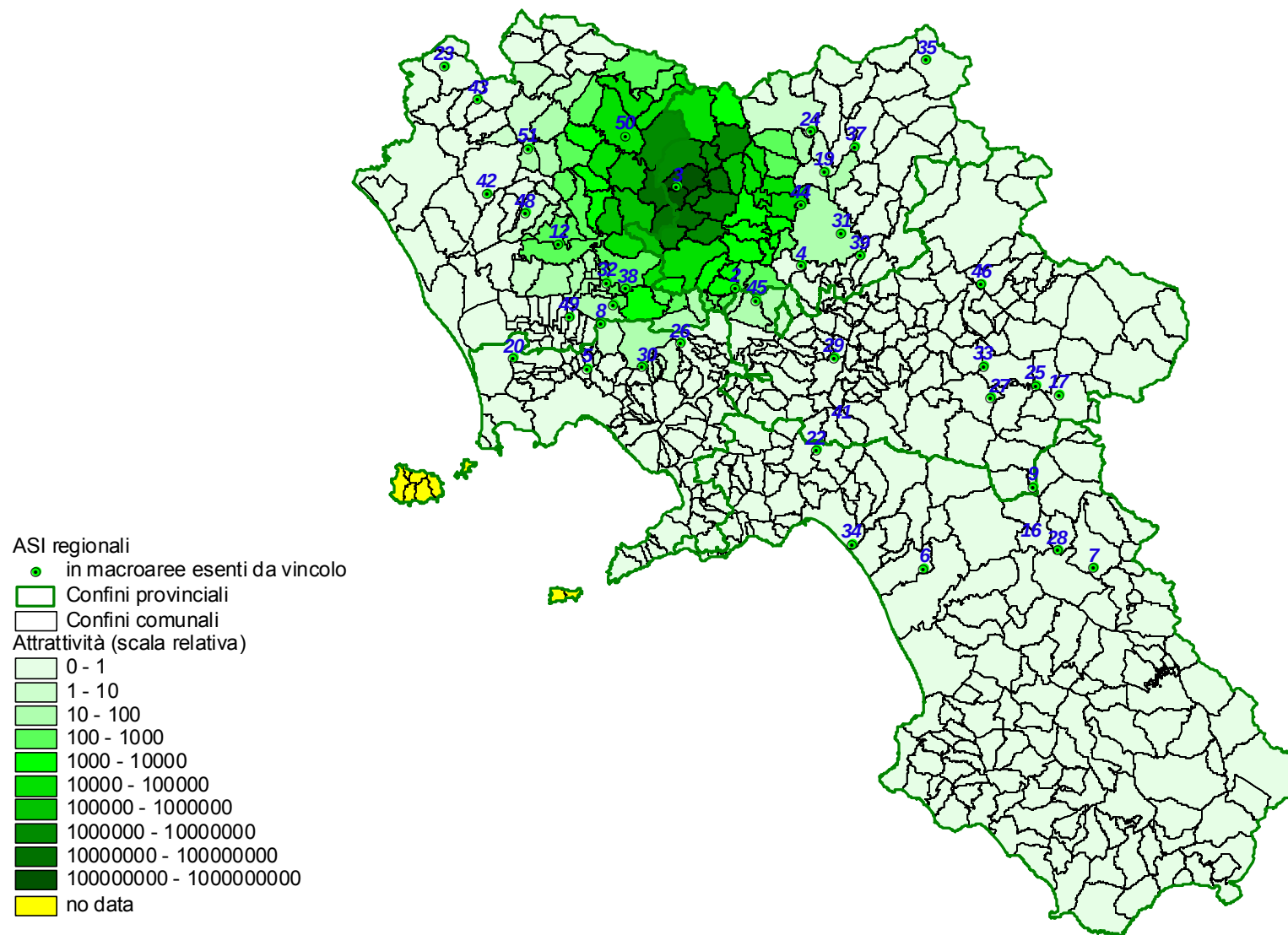




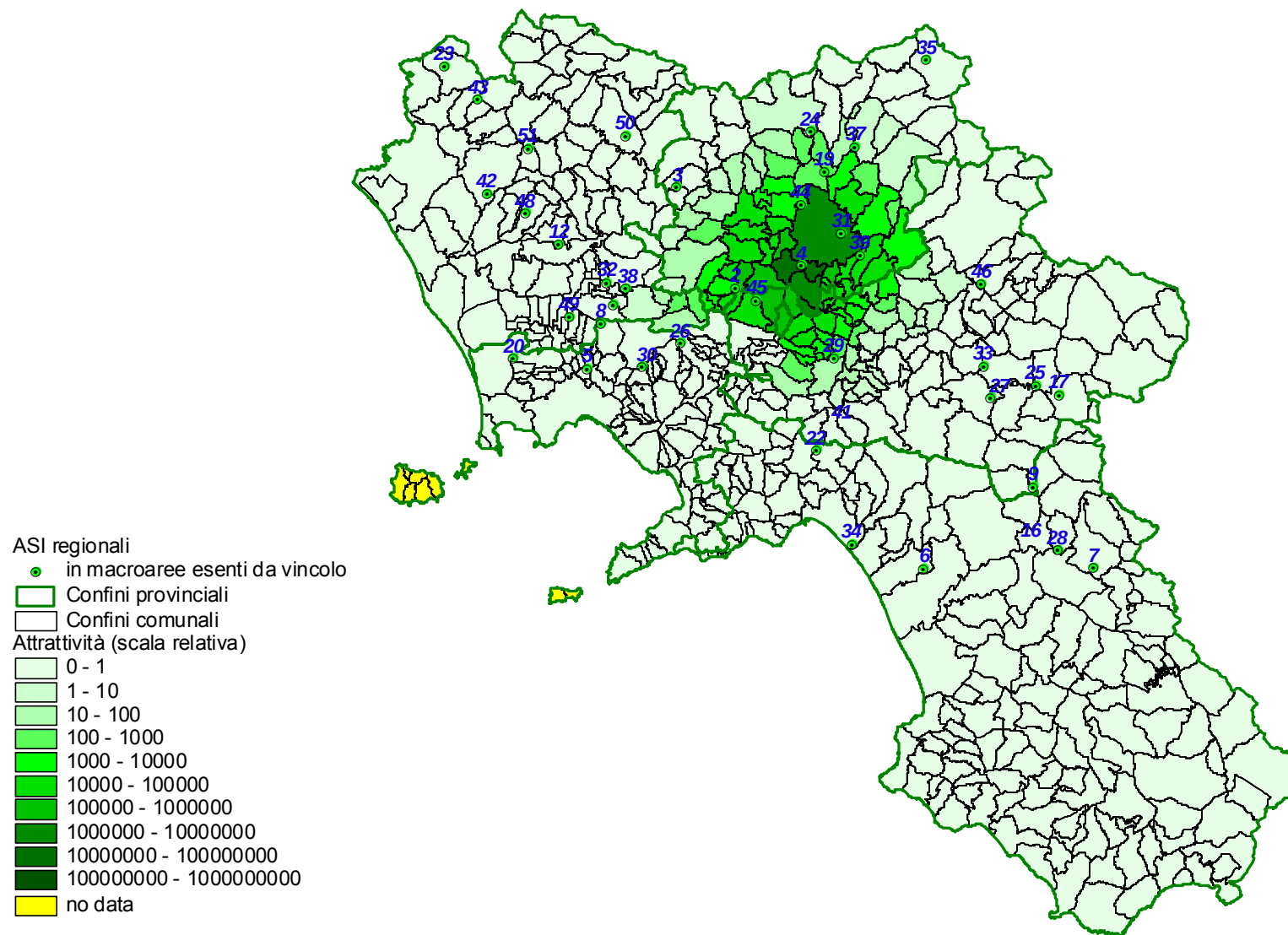
Attrattività esercitata dall'ASI Airola



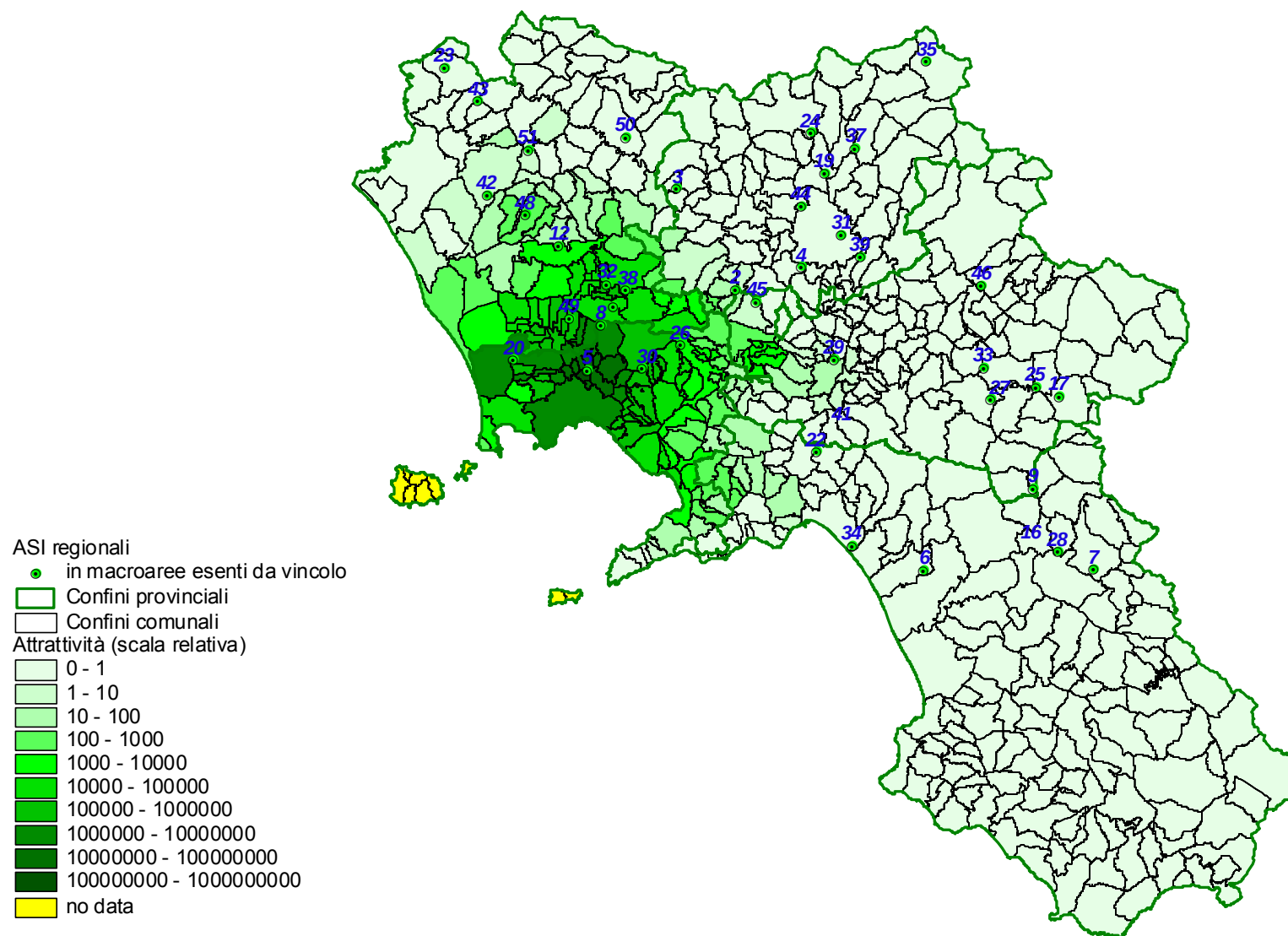
Attrattività esercitata dall'ASI Amorosi Puglianello



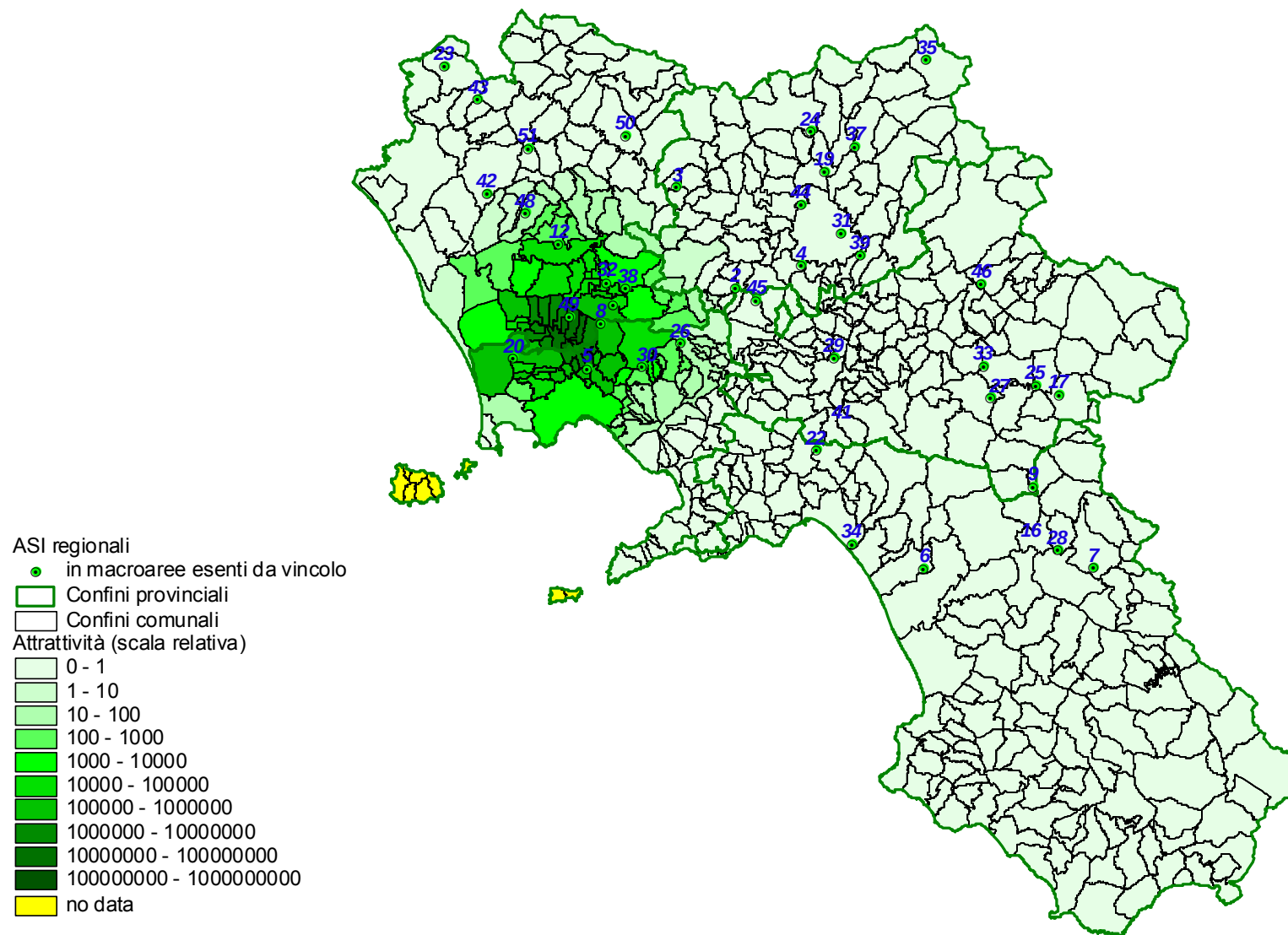
Attrattività esercitata dall'ASI Apollosa



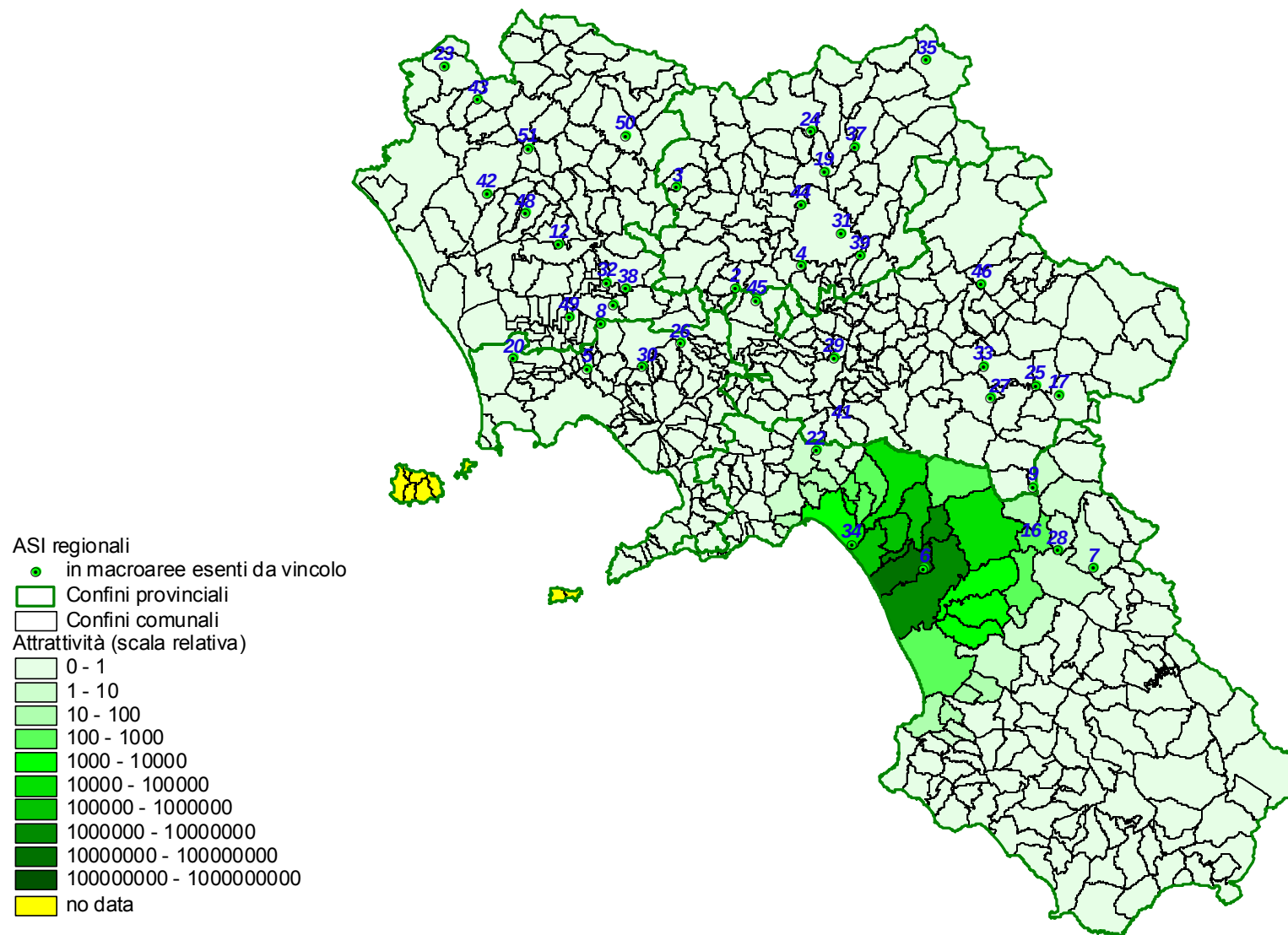
Attrattività esercitata dall'ASI Arzano Casoria Frattamag.



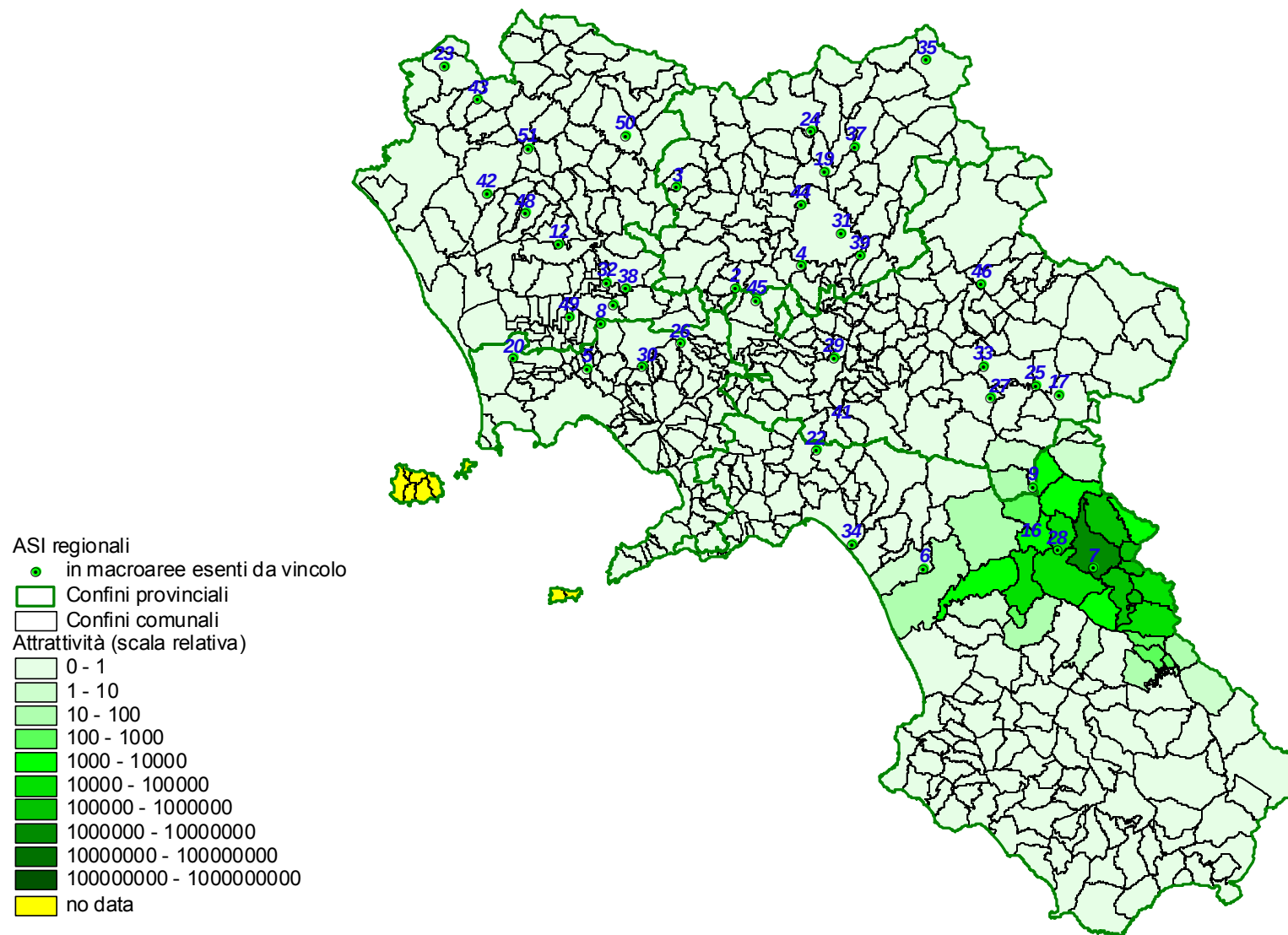
Attrattività esercitata dall'ASI Aversa Nord



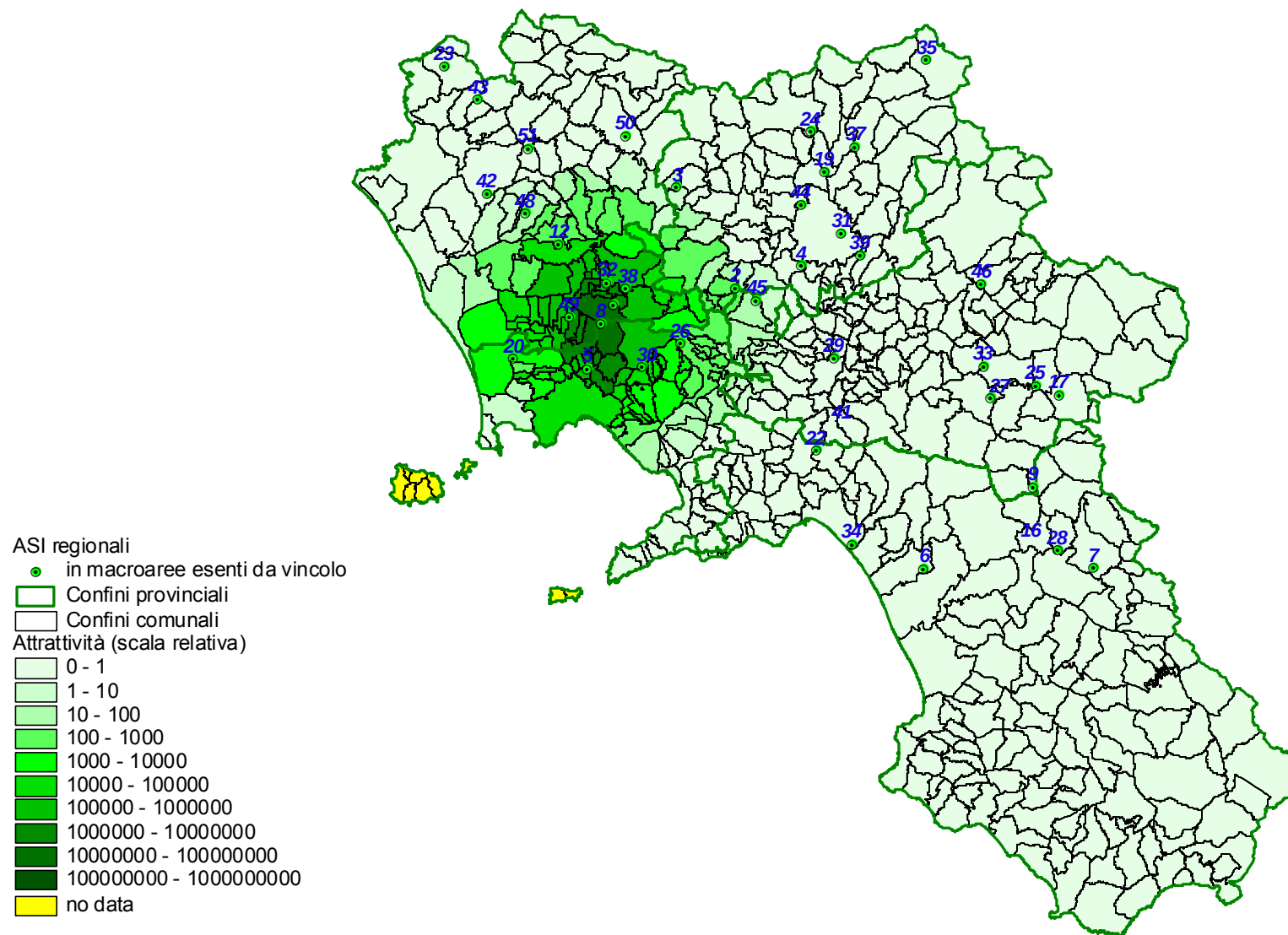
Attrattività esercitata dall'ASI Battipaglia



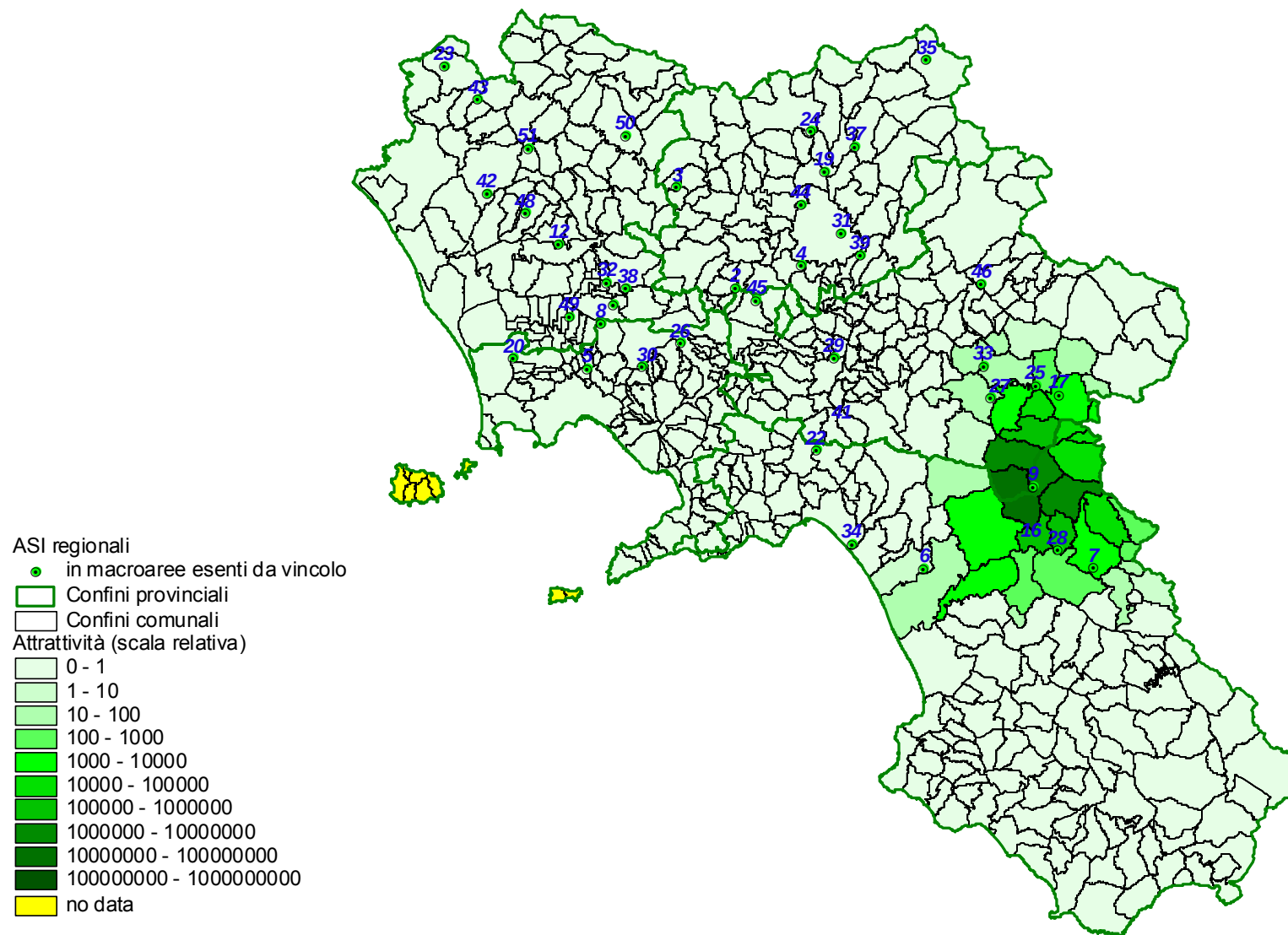
Attrattività esercitata dall'ASI Buccino



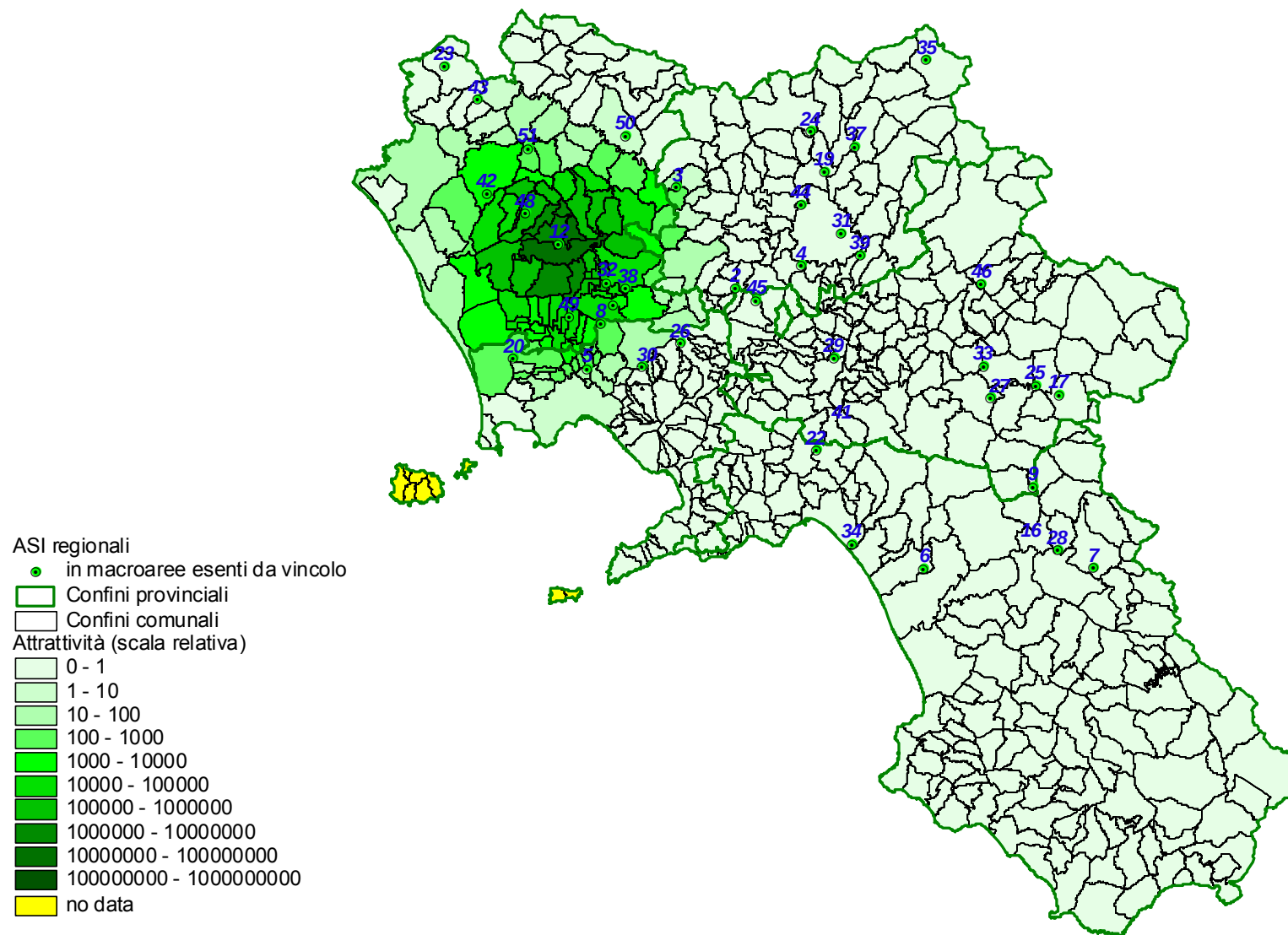
Attrattività esercitata dall'ASI Caivano



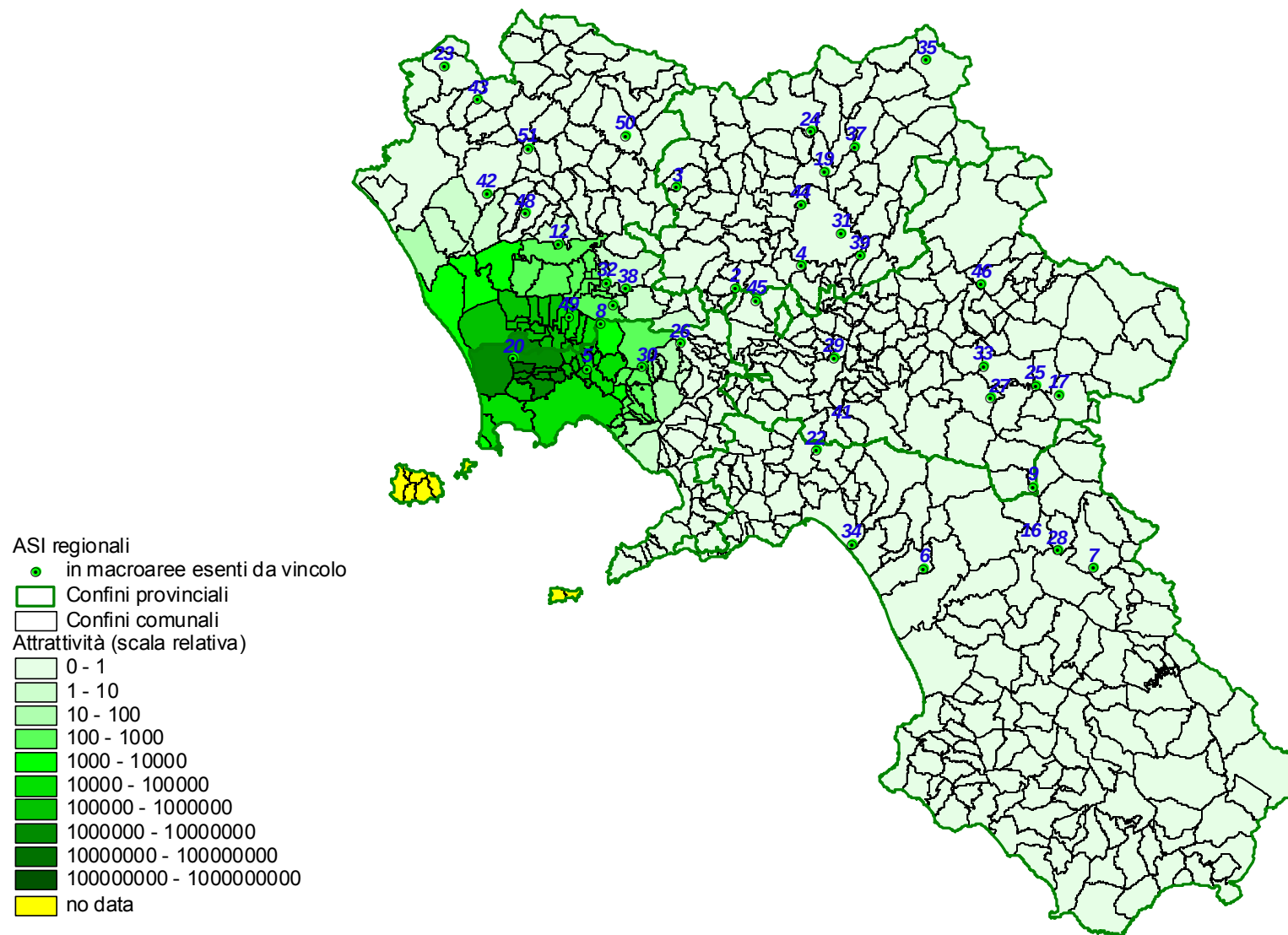
Attrattività esercitata dall'ASI Calabritto



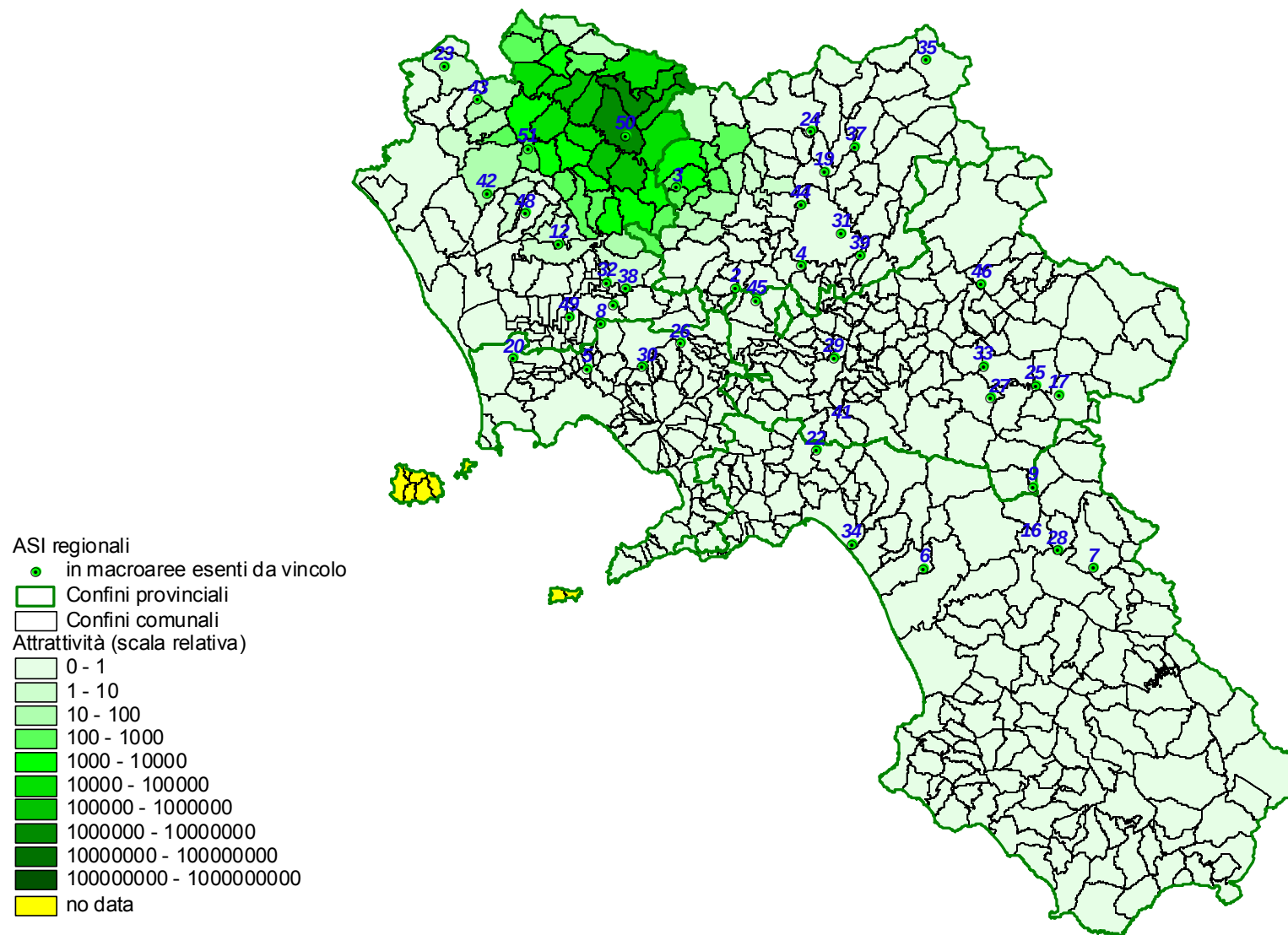
Attrattività esercitata dall'ASI Capua Nord



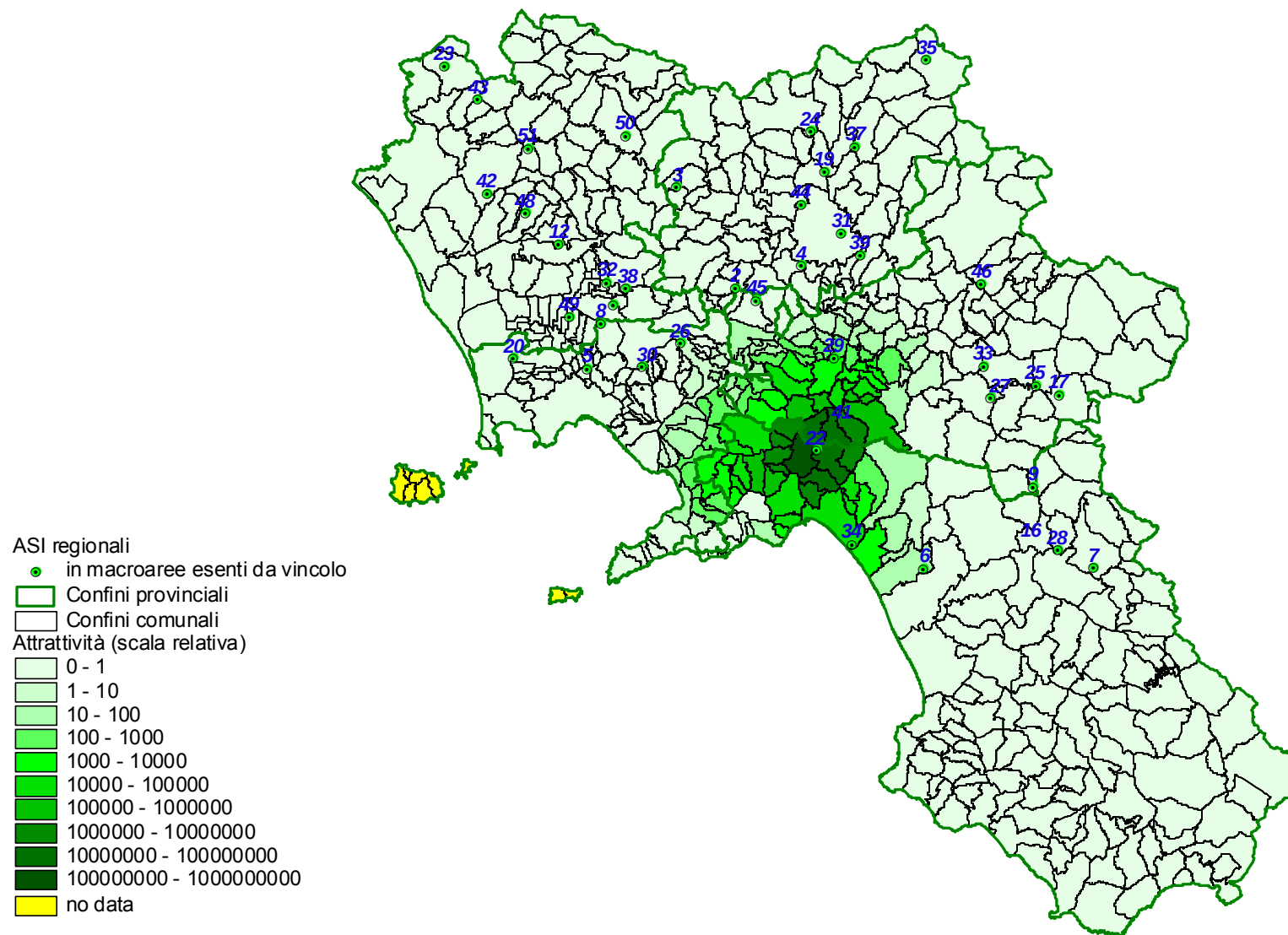
Attrattività esercitata dall'ASI Giugliano



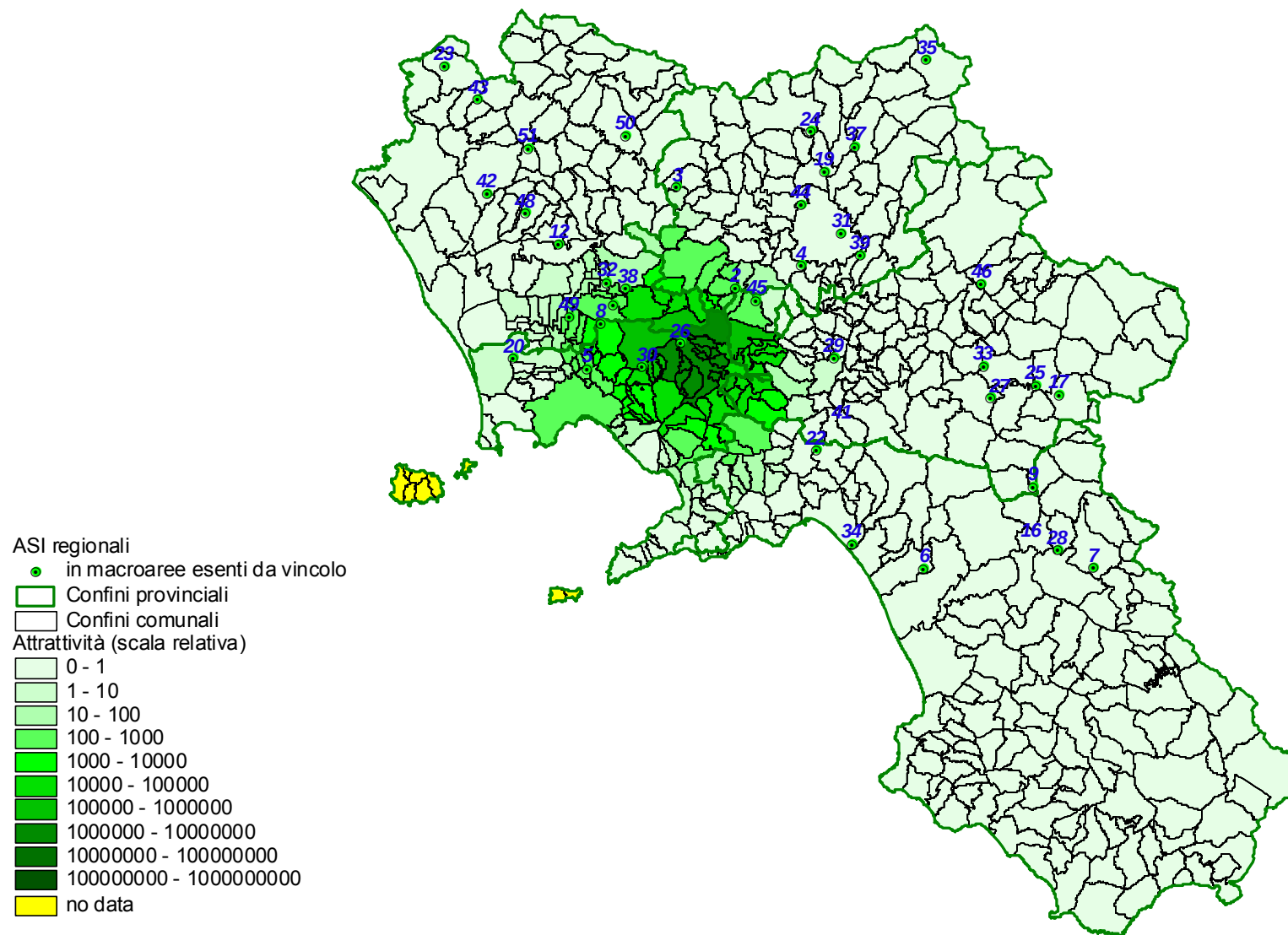
Attrattività esercitata dall'ASI Matese



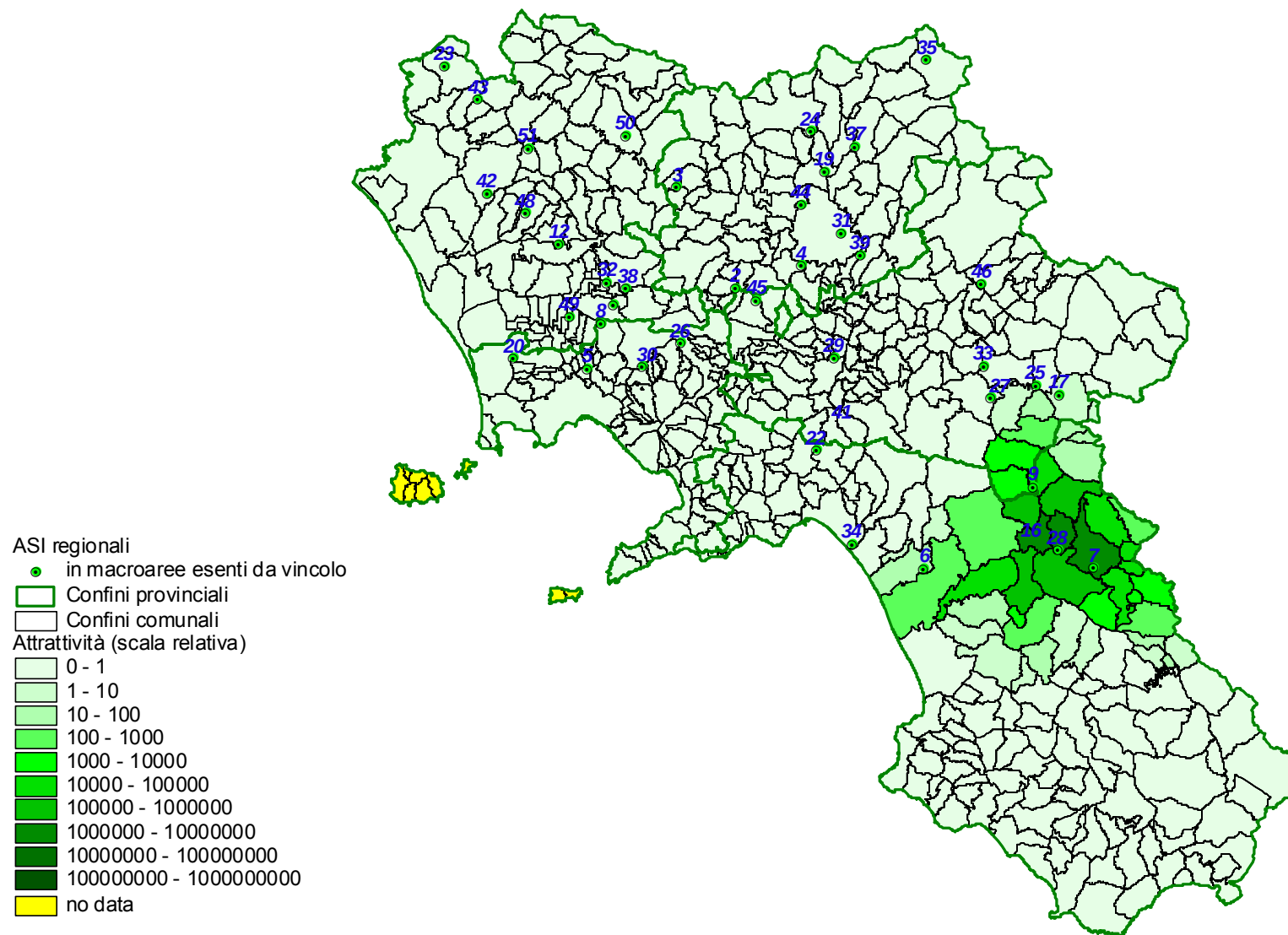
Attrattività esercitata dall'ASI Mercato San Severino



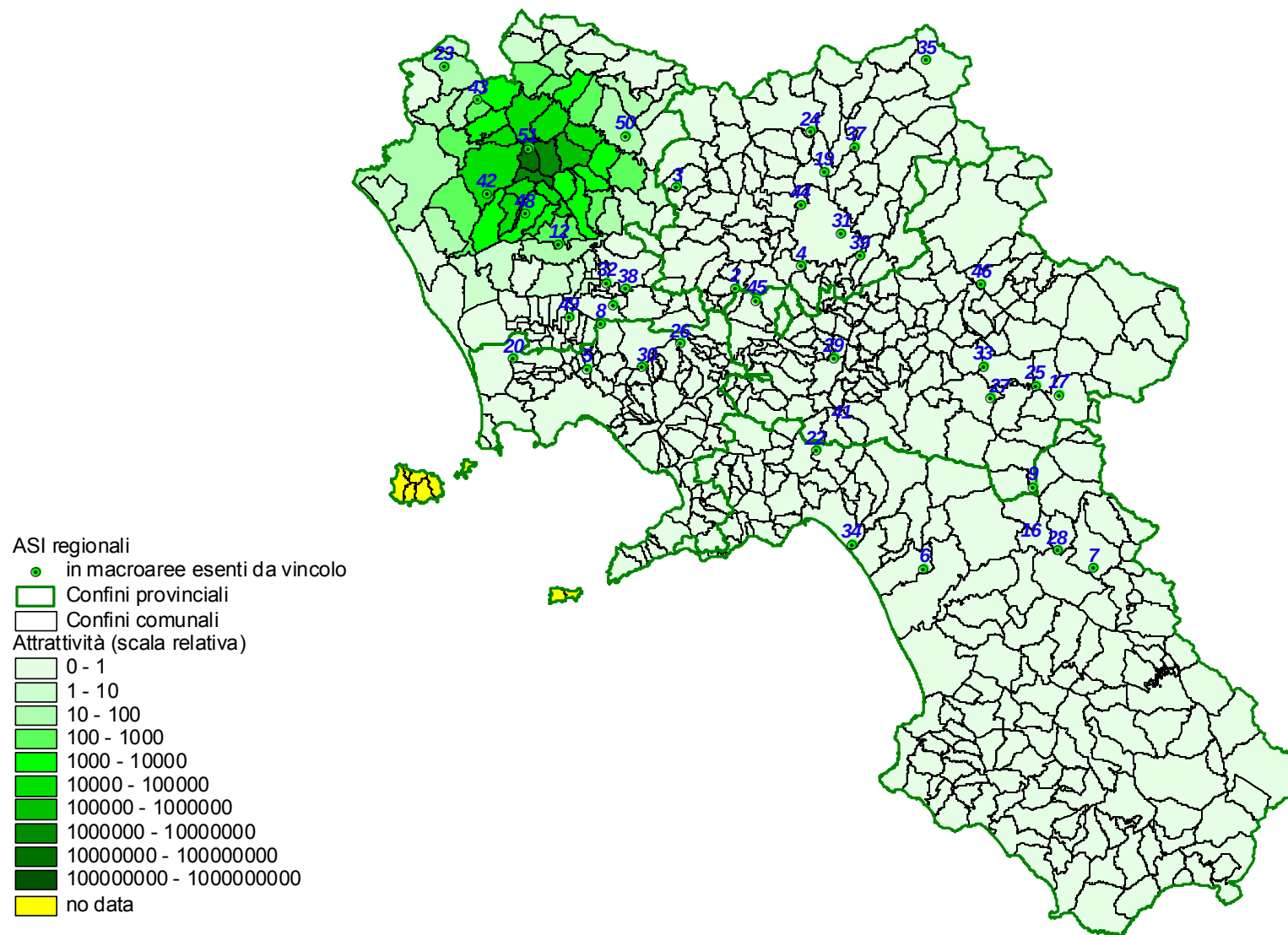
Attrattività esercitata dall'ASI Nola e Marigliano



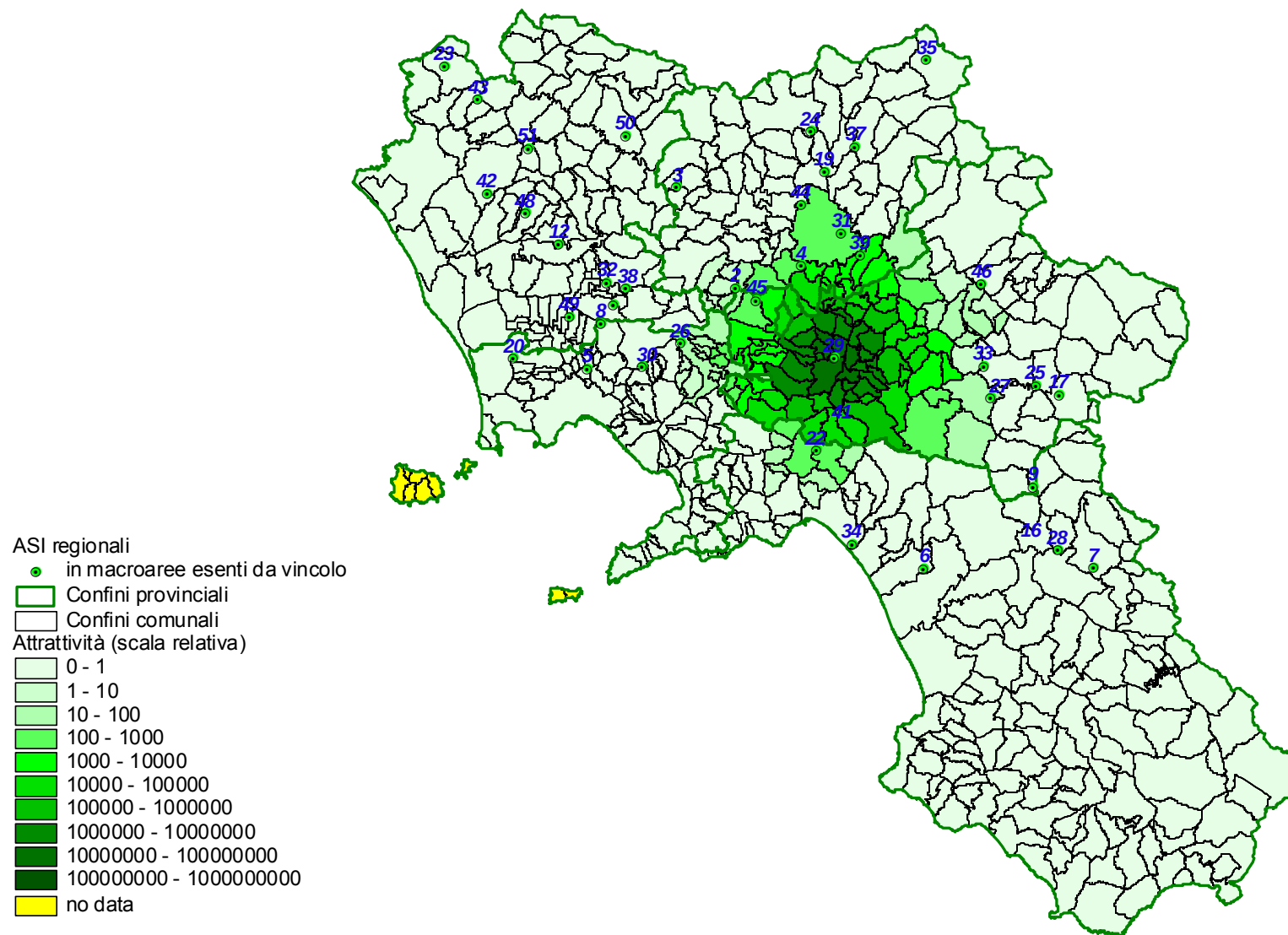
Attrattività esercitata dall'ASI Palomonte



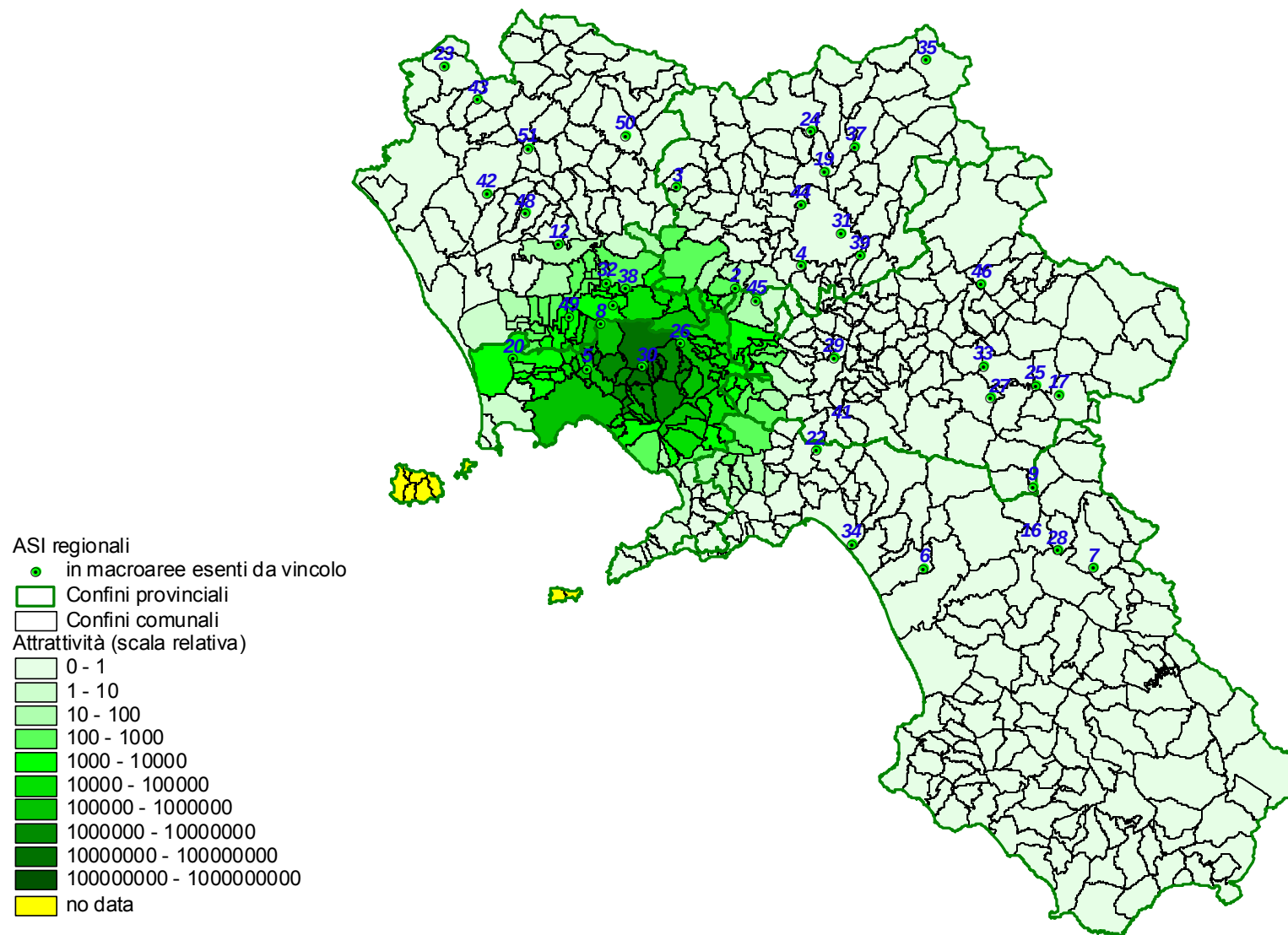
Attrattività esercitata dall'ASI Pantano



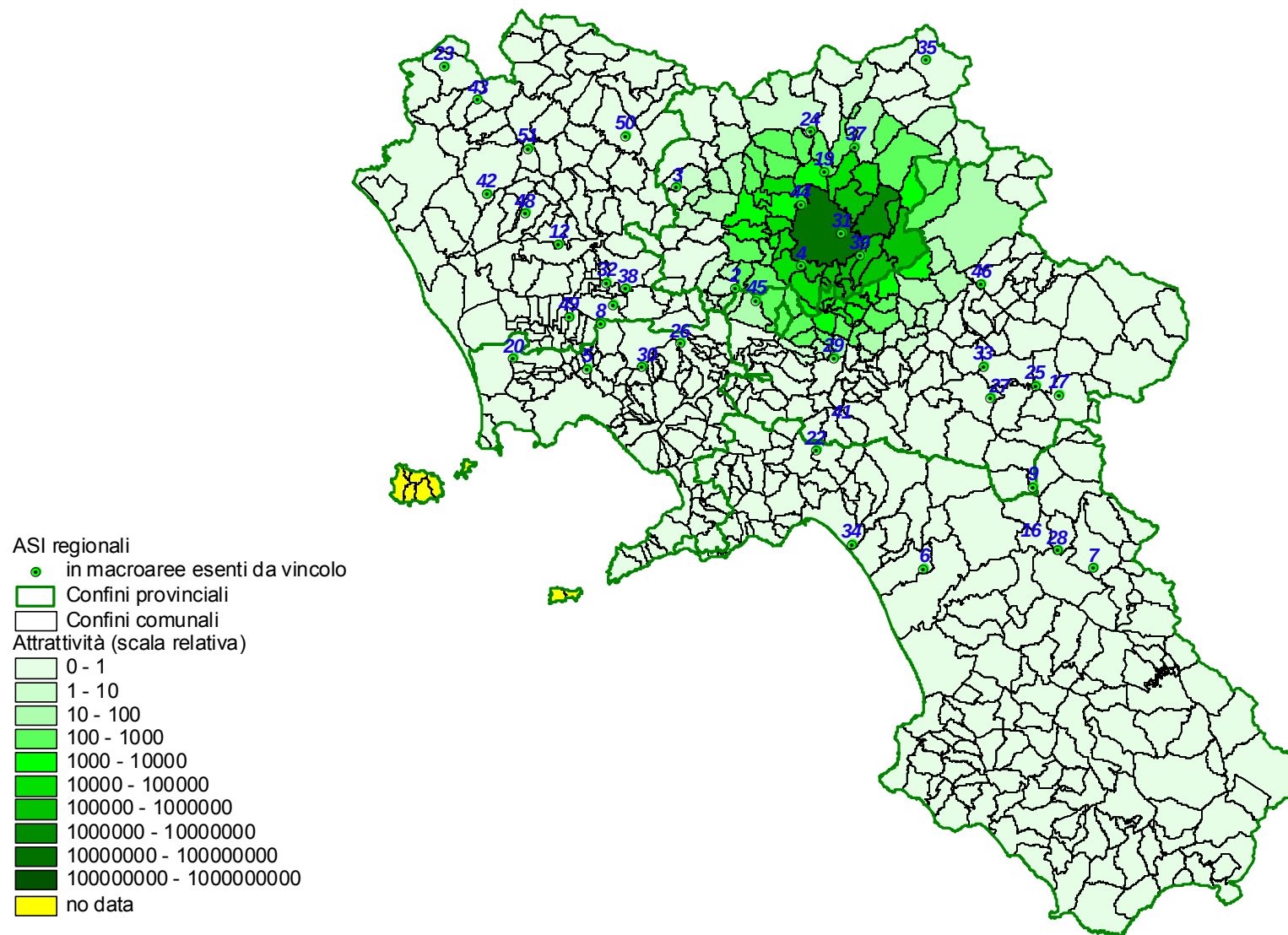
Attrattività esercitata dall'ASI Pianodardine



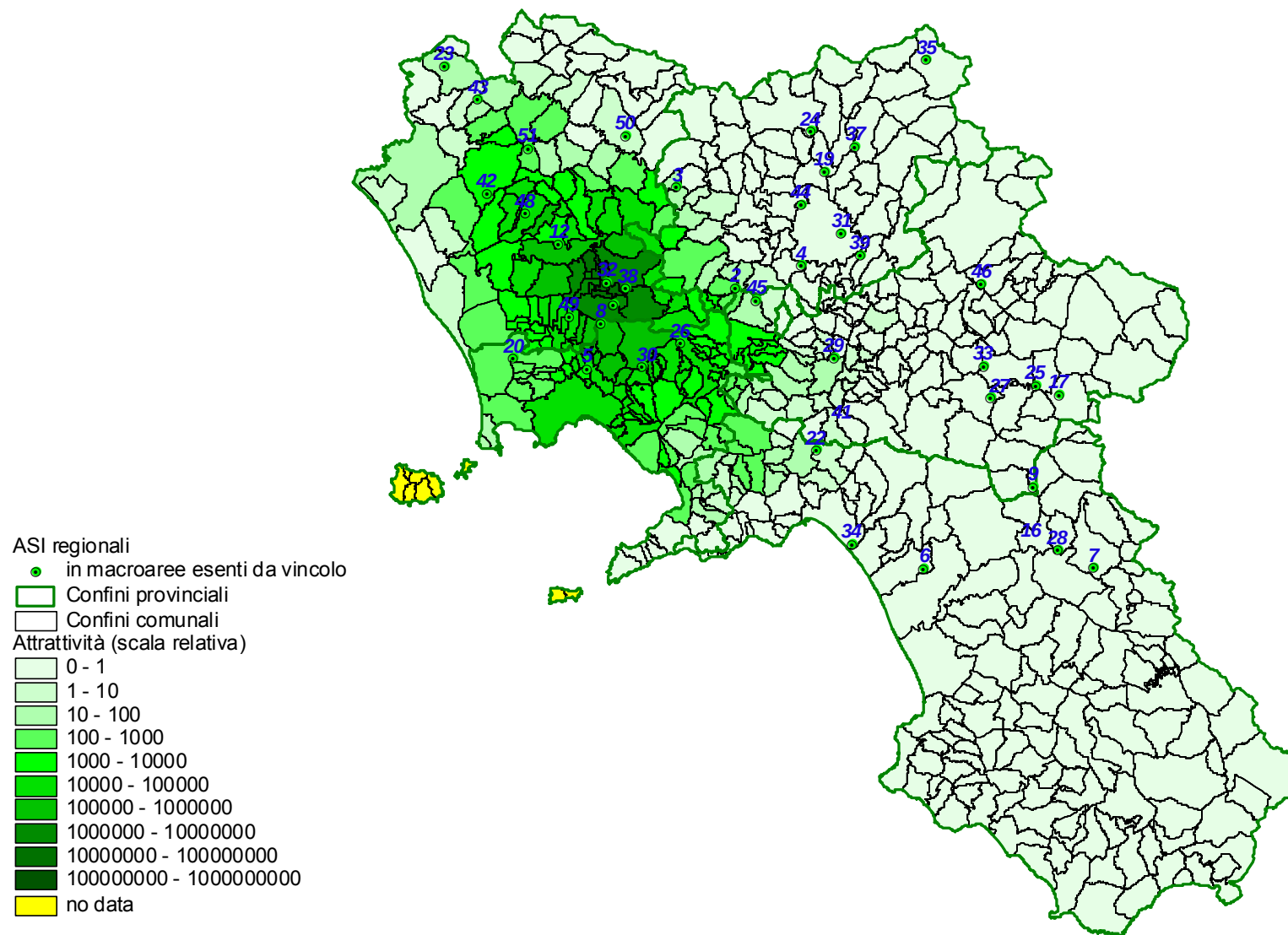
Attrattività esercitata dall'ASI Pomigliano d'Arco



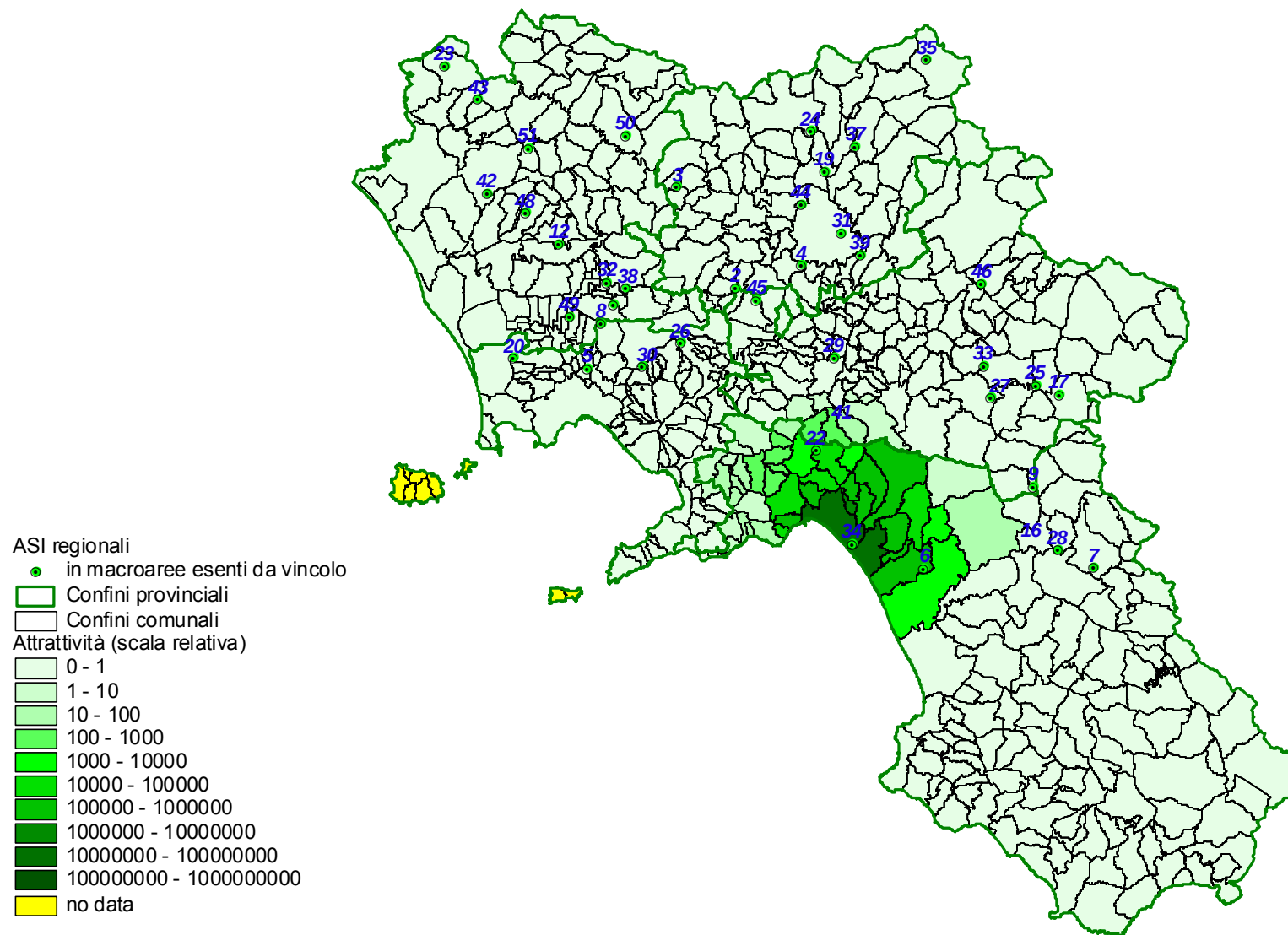
Attrattività esercitata dall'ASI Ponte Valentino



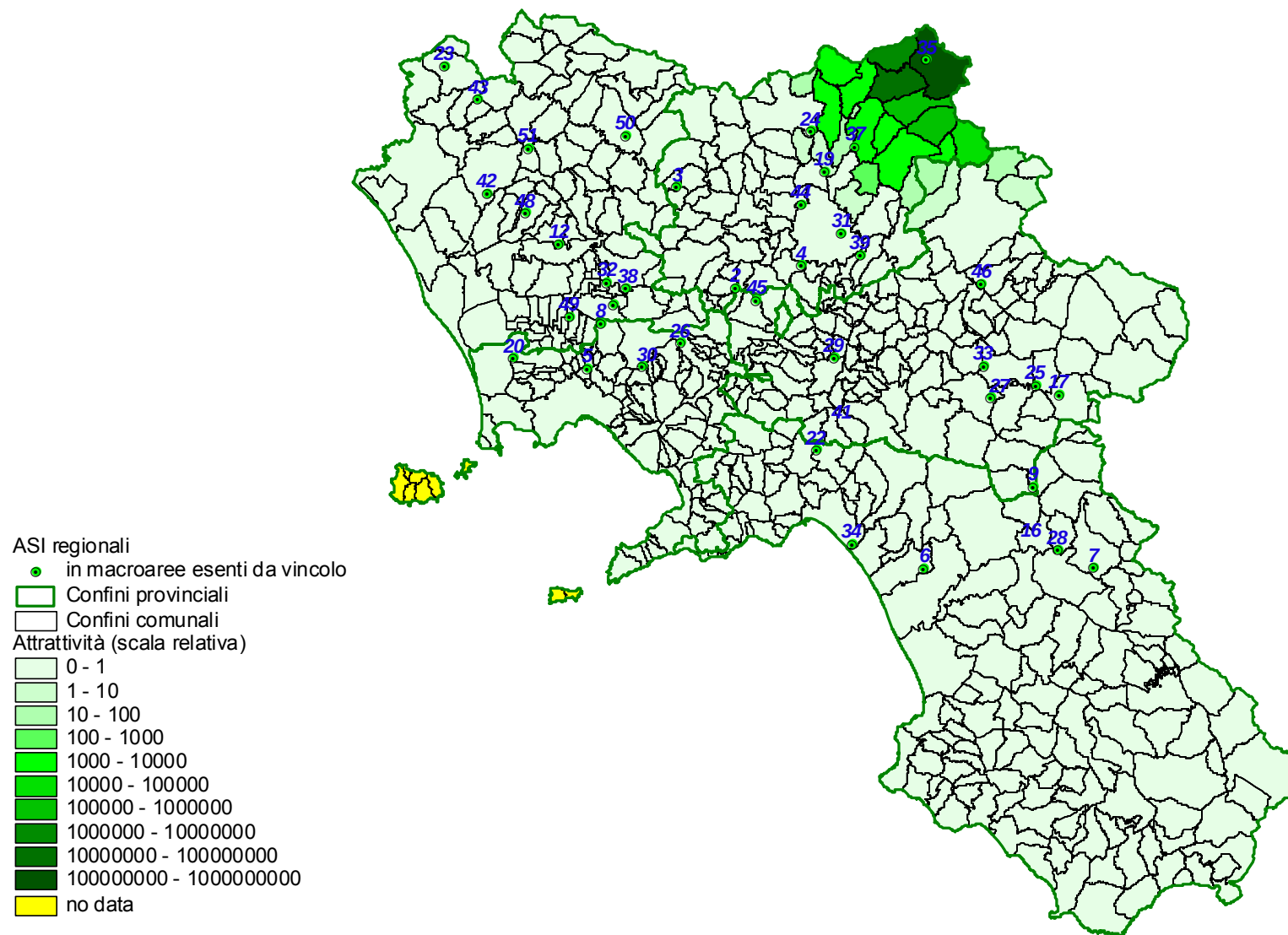
Attrattività esercitata dall'ASI Ponteselice



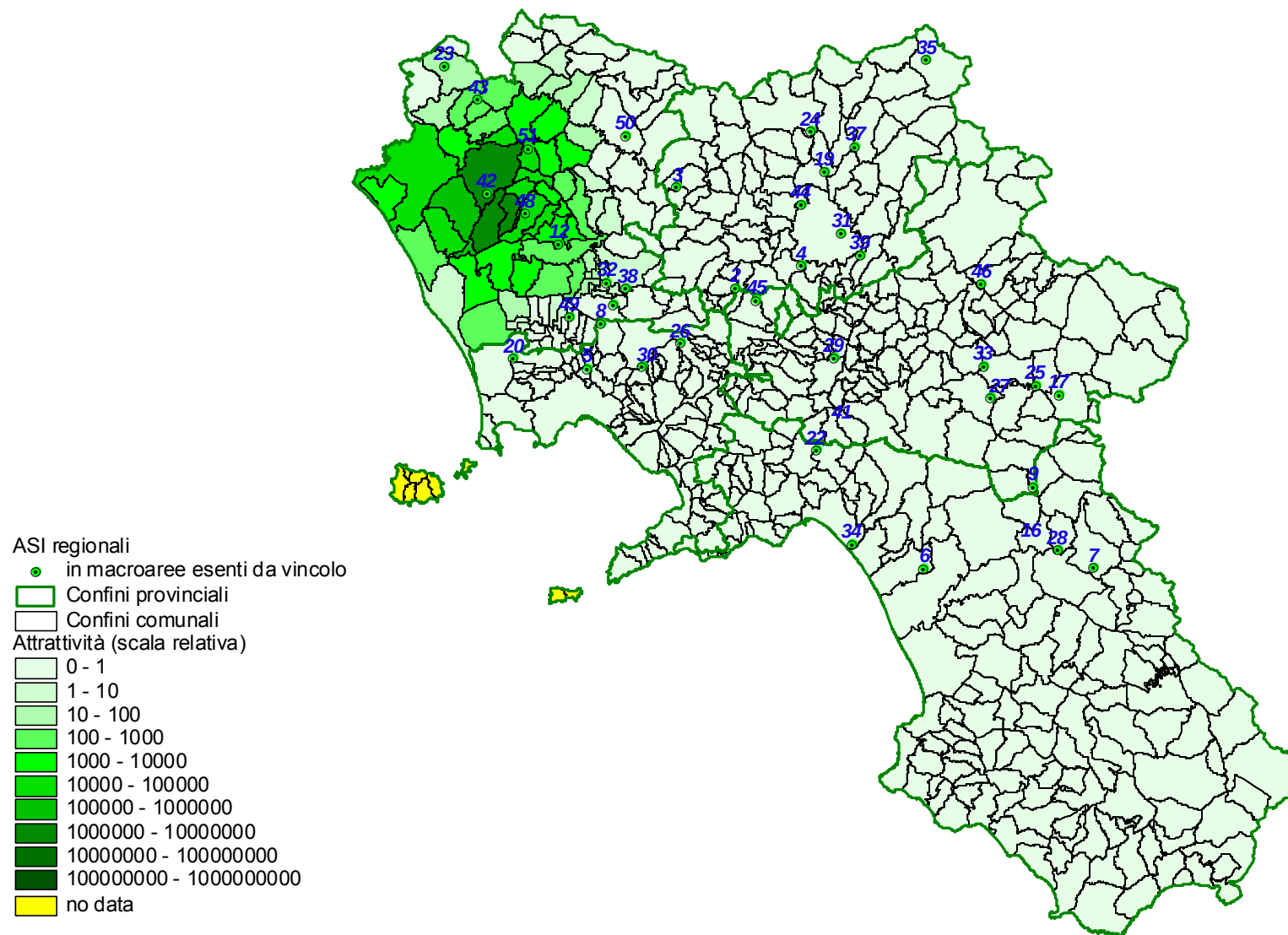
Attrattività esercitata dall'ASI Salerno



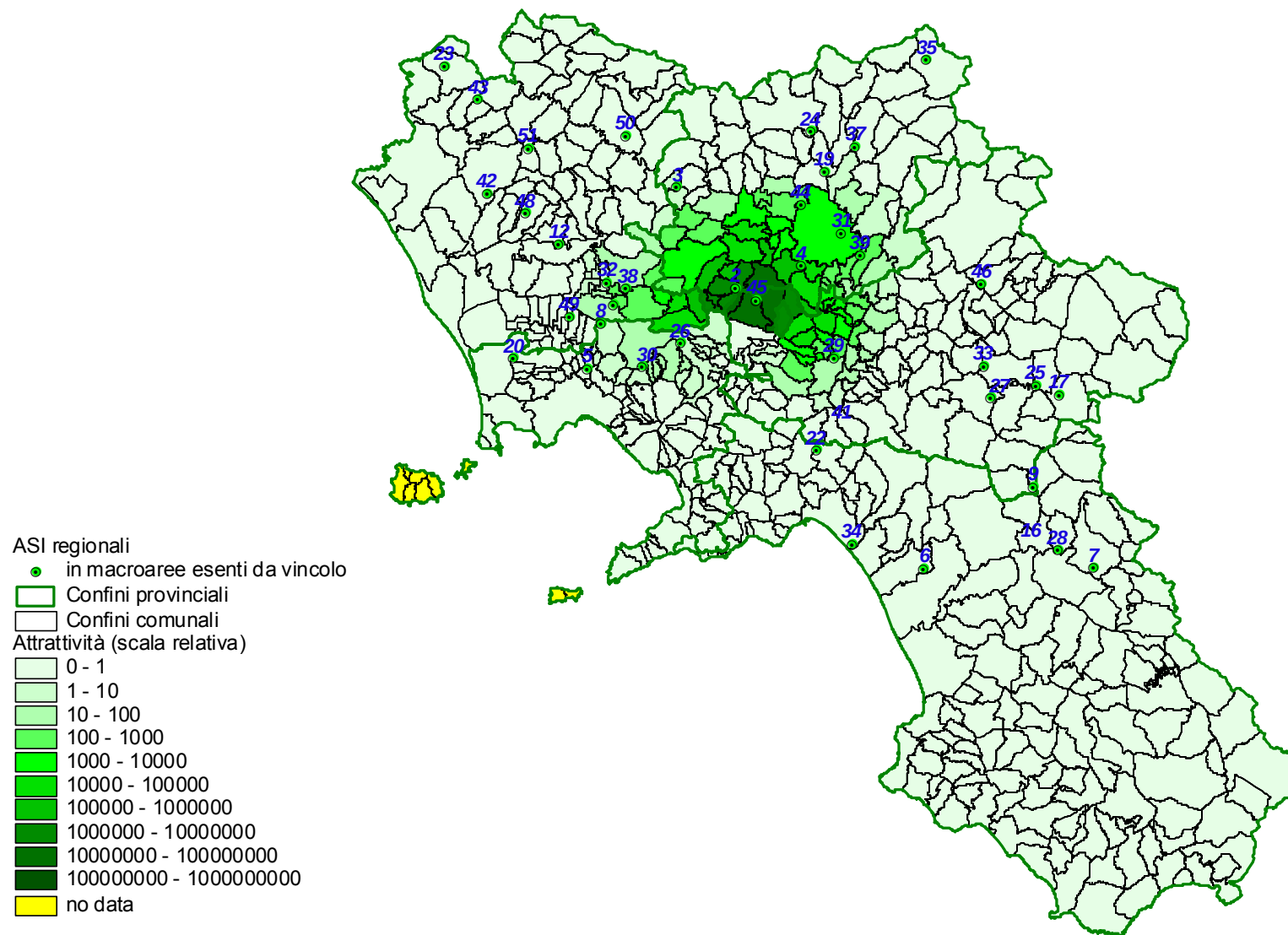
Attrattività esercitata dall'ASI San Bartolomeo in Galdo



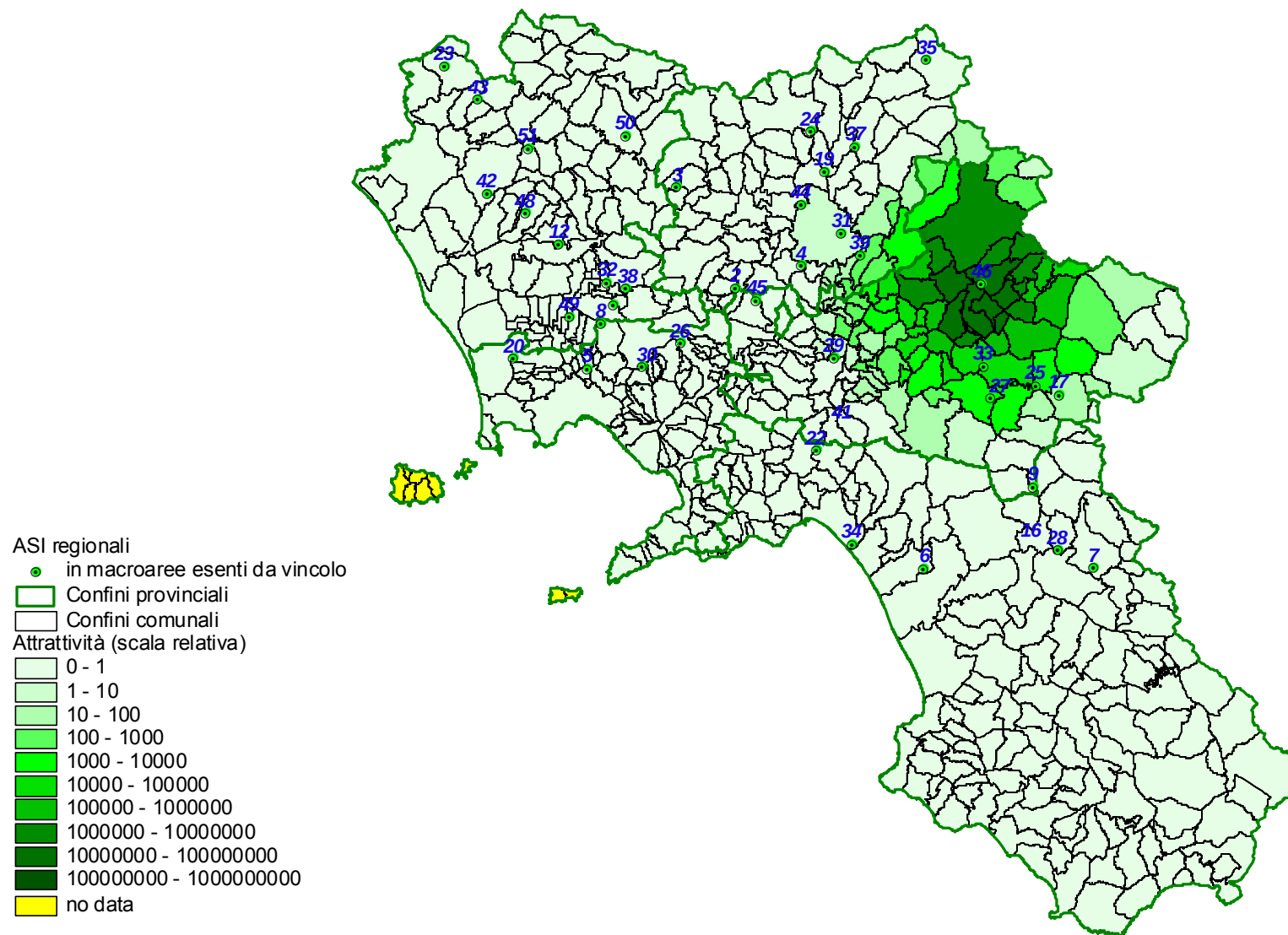
Attrattività esercitata dall'ASI Teano Maiorisi



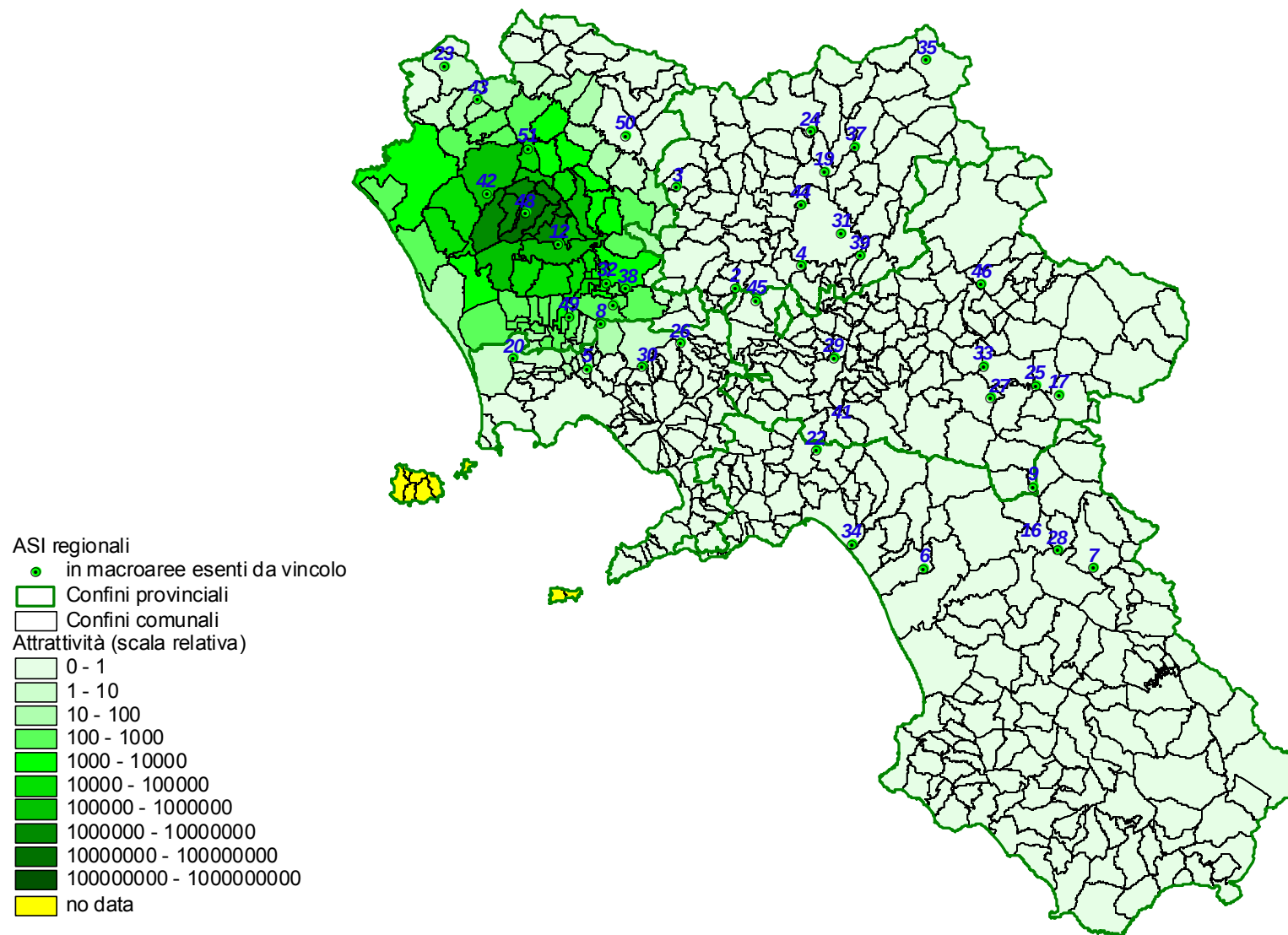
Attrattività esercitata dall'ASI Valle Caudina



Attrattività esercitata dall'ASI Valle Ufita



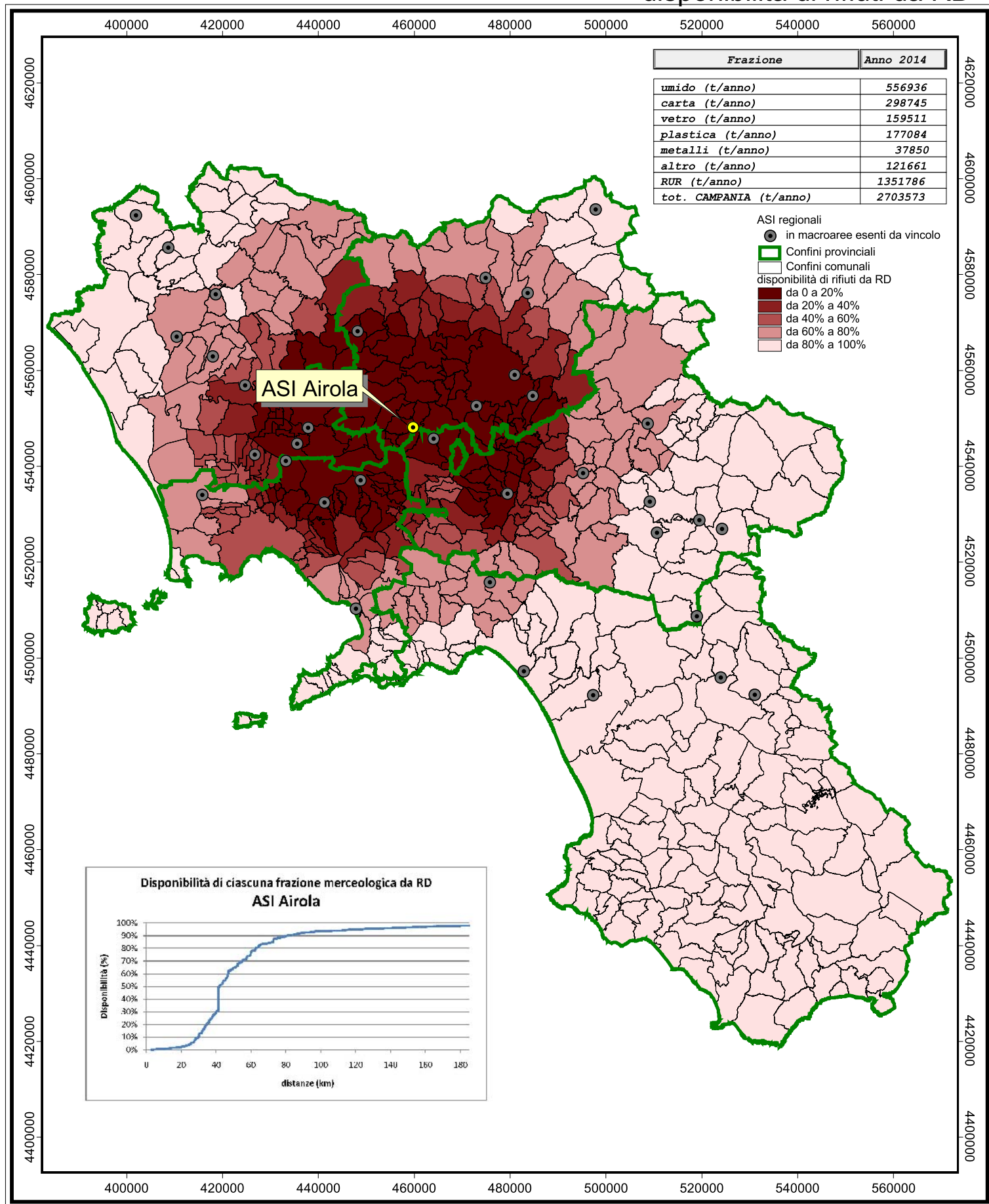
Attrattività esercitata dall'ASI Volturno Nord



Aree di Mercato

ASI Airola

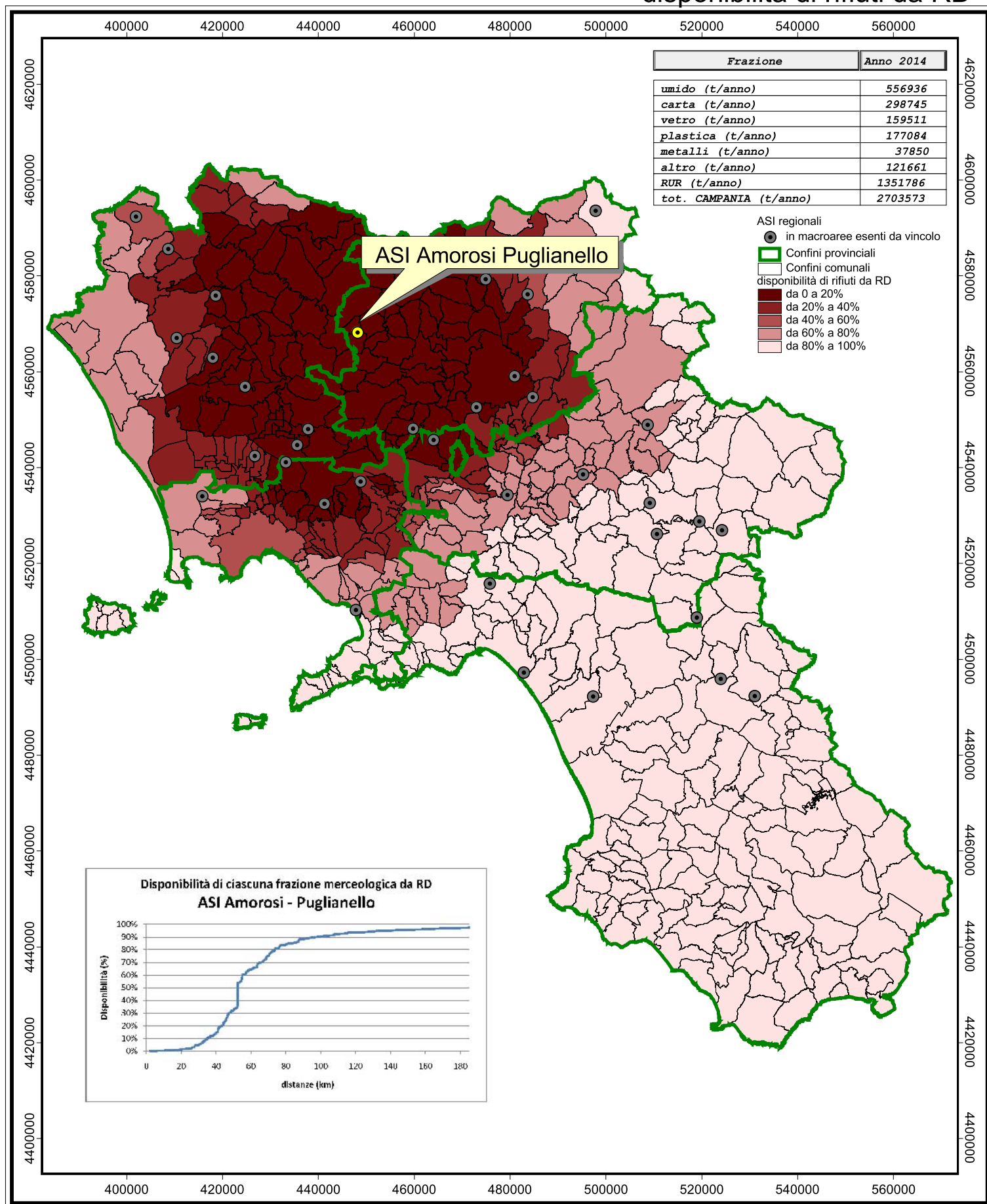
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Amorosi Puglianello

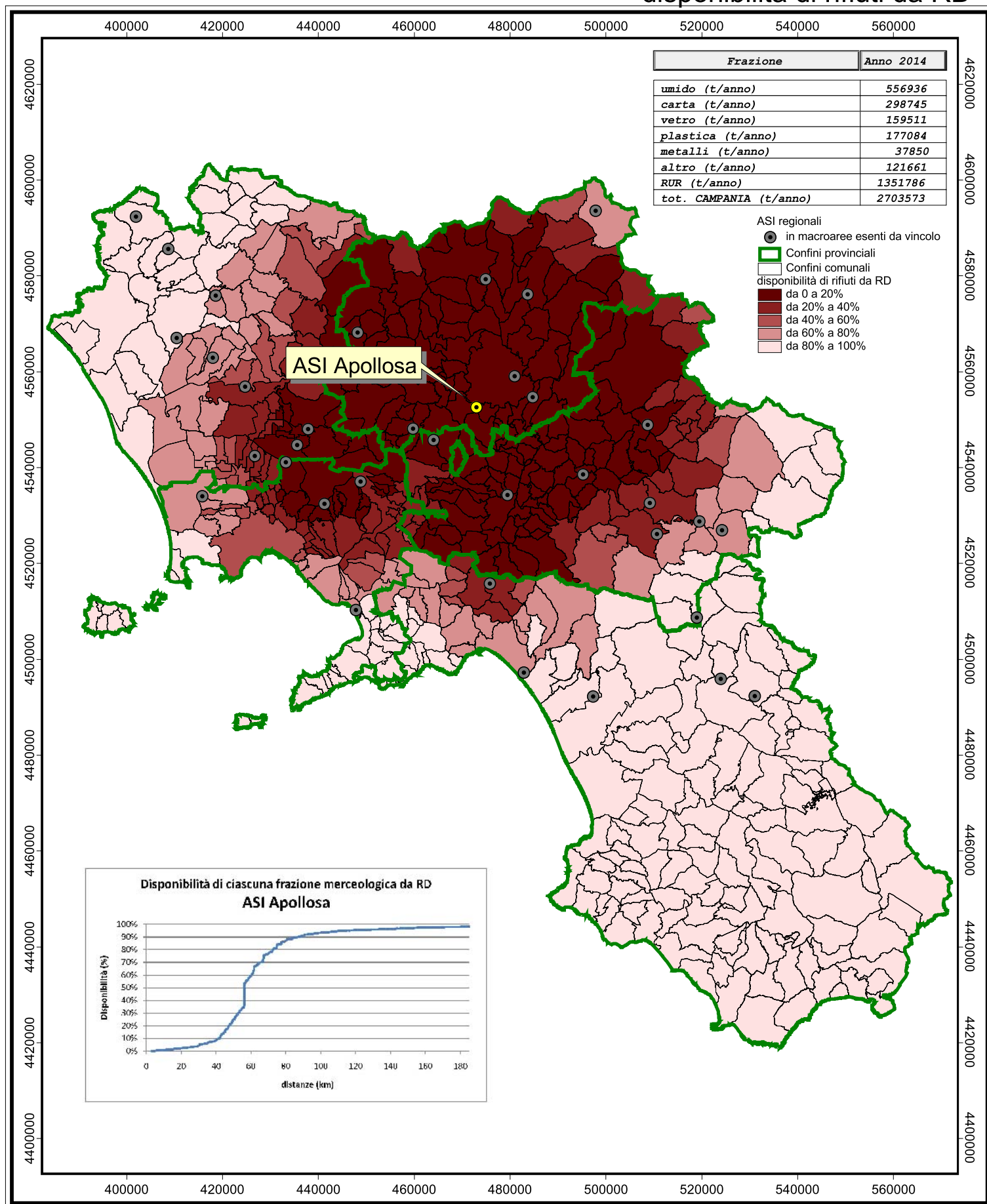
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

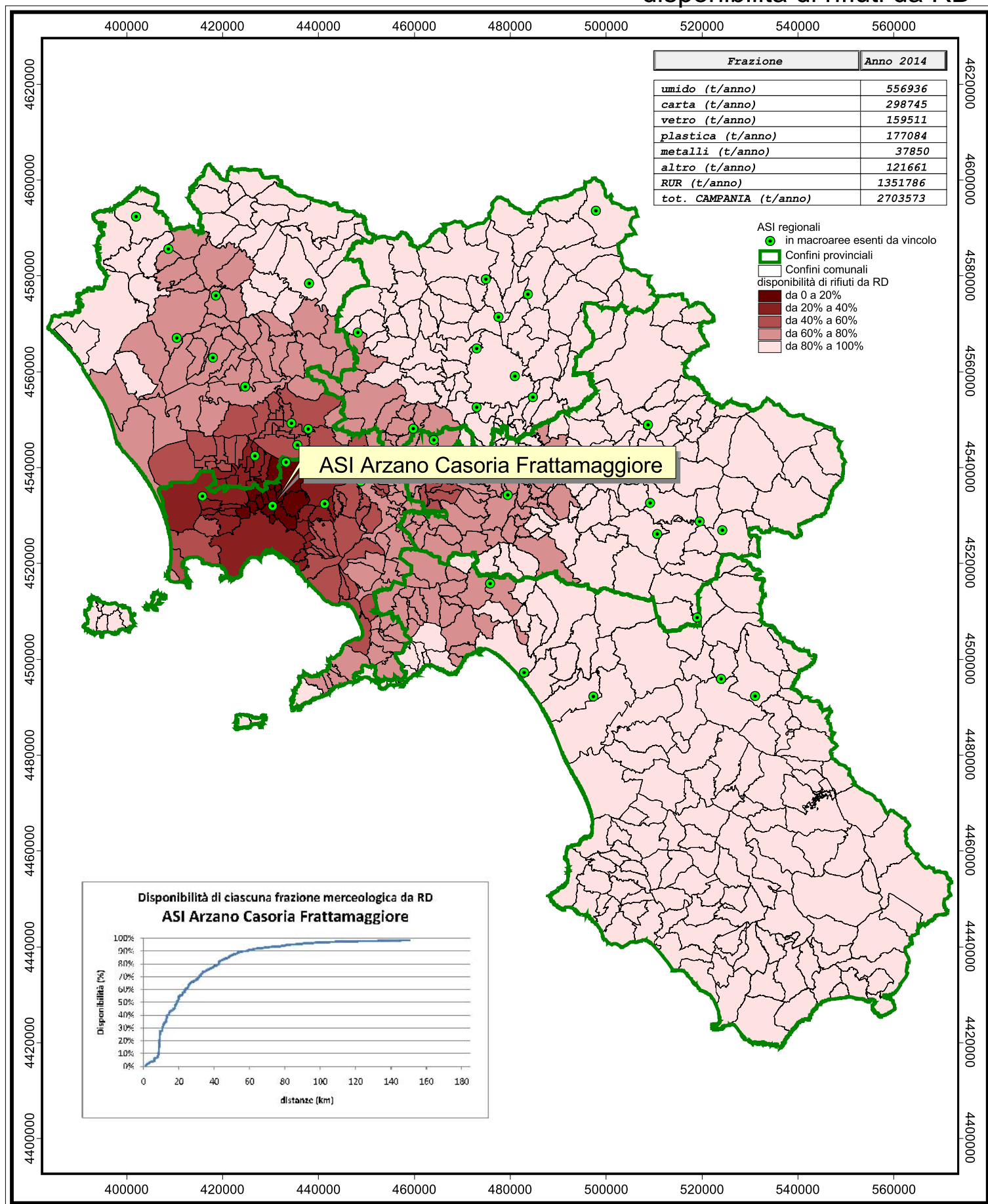
ASI Apollosa

disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

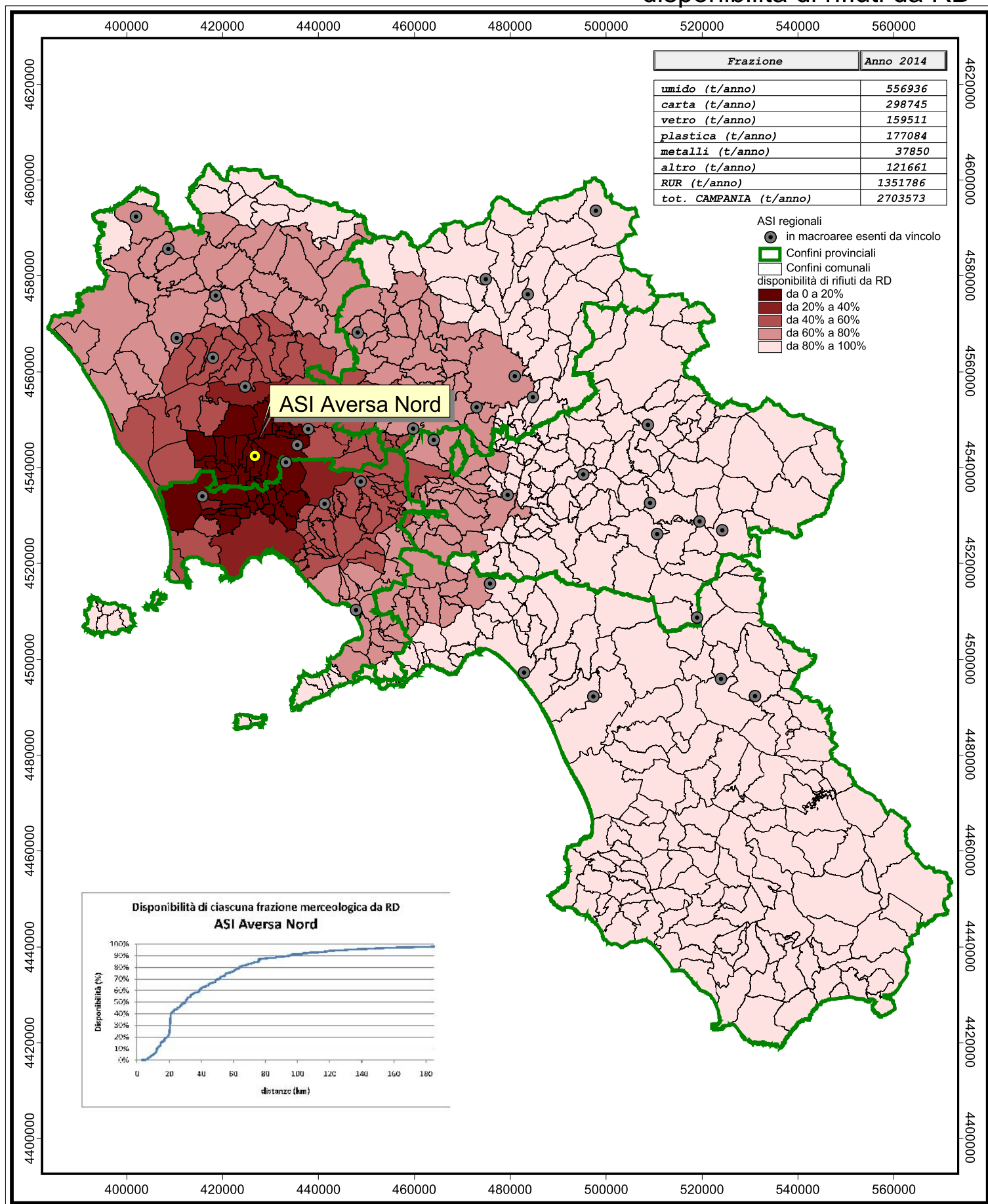
ASI Arzano Casoria Frattamaggiore disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Aversa Nord

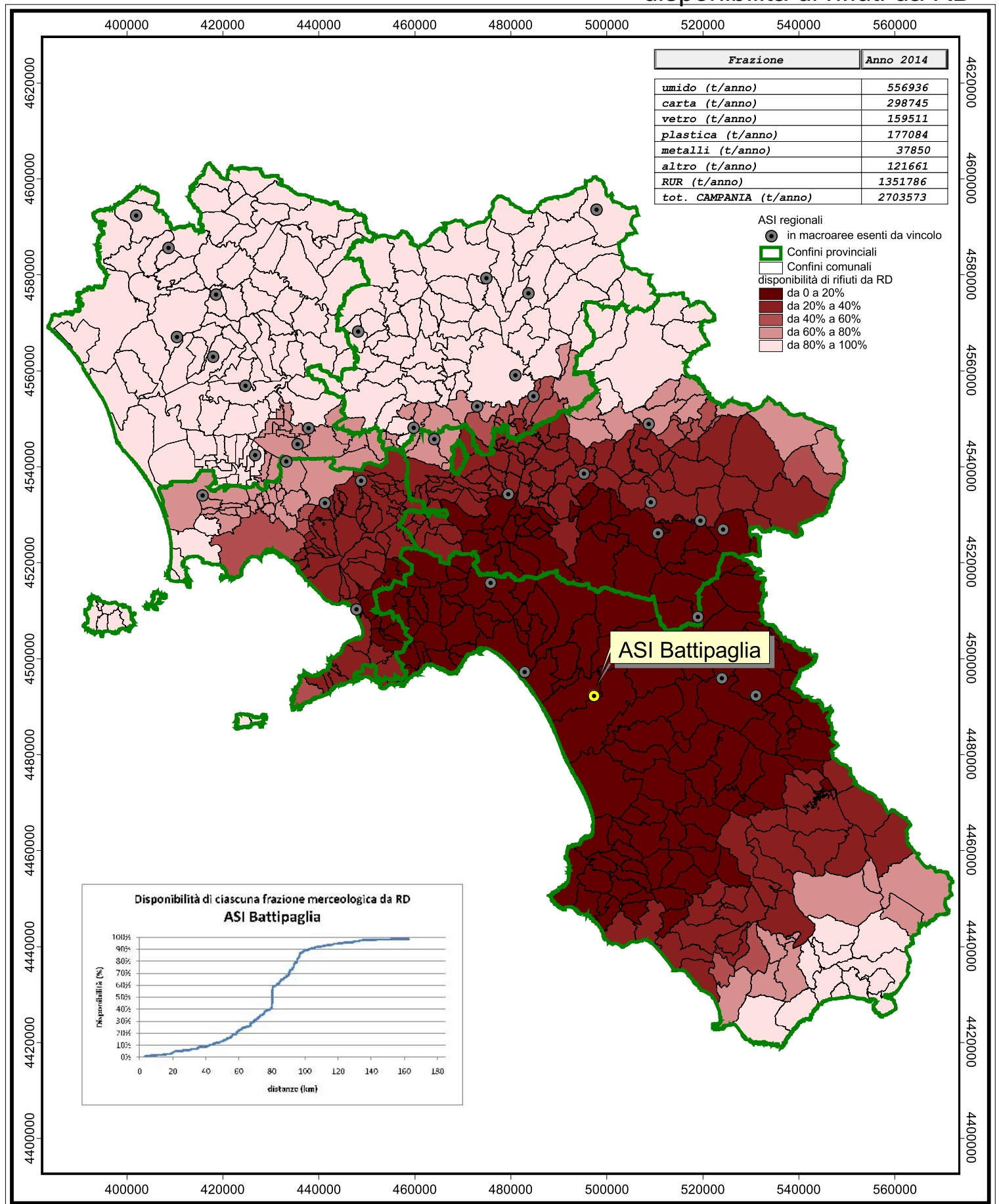
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Battipaglia

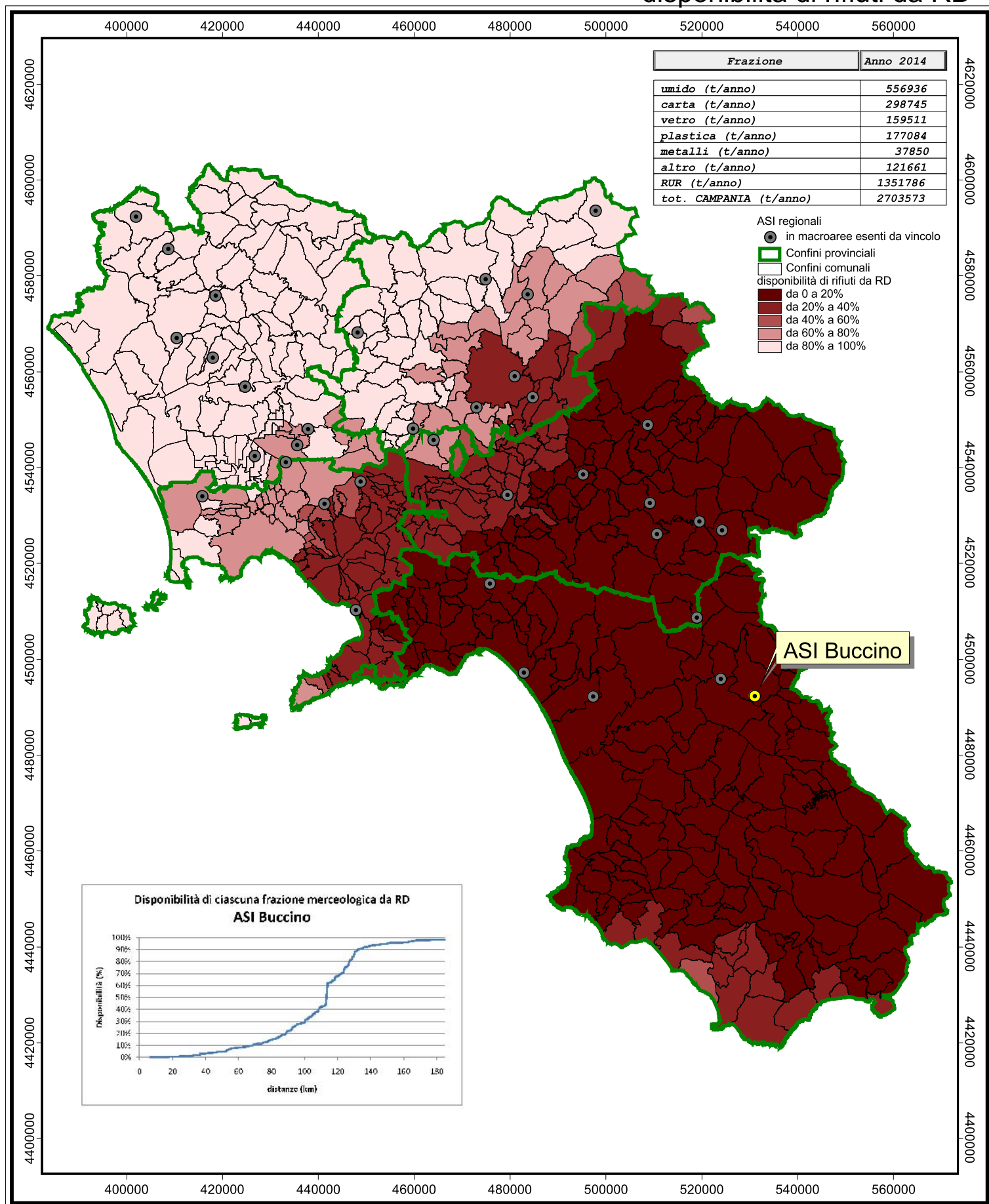
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Buccino

disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Caivano

disponibilità di rifiuti da RD

400000 420000 440000 460000 480000 500000 520000 540000 560000

4620000
4600000
4580000
4560000
4540000
4520000
4500000
4480000
4460000
4440000
4420000
4400000

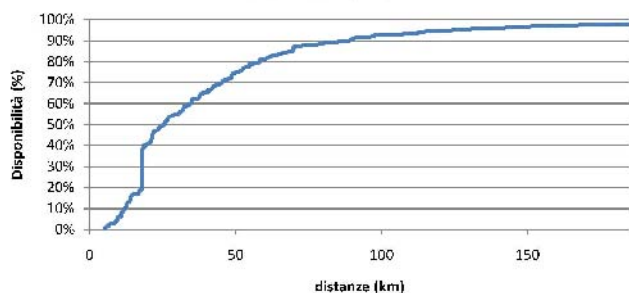
Frazione	Anno 2014
umido (t/anno)	556936
carta (t/anno)	298745
vetro (t/anno)	159511
plastica (t/anno)	177084
metalli (t/anno)	37850
altro (t/anno)	121661
RUR (t/anno)	1351786
tot. CAMPANIA (t/anno)	2703573

ASI regionali
 ● in macroaree esenti da vincolo
 ■ Confini provinciali
 ■ Confini comunali
 ■ disponibilità di rifiuto da RD
 ■ da 0 a 20%
 ■ da 20% a 40%
 ■ da 40% a 60%
 ■ da 60% a 80%
 ■ da 80% a 100%

ASI Caivano

4620000
4600000
4580000
4560000
4540000
4520000
4500000
4480000
4460000
4440000
4420000
4400000

Disponibilità di ciascuna frazione merceologica da RD
ASI Caivano

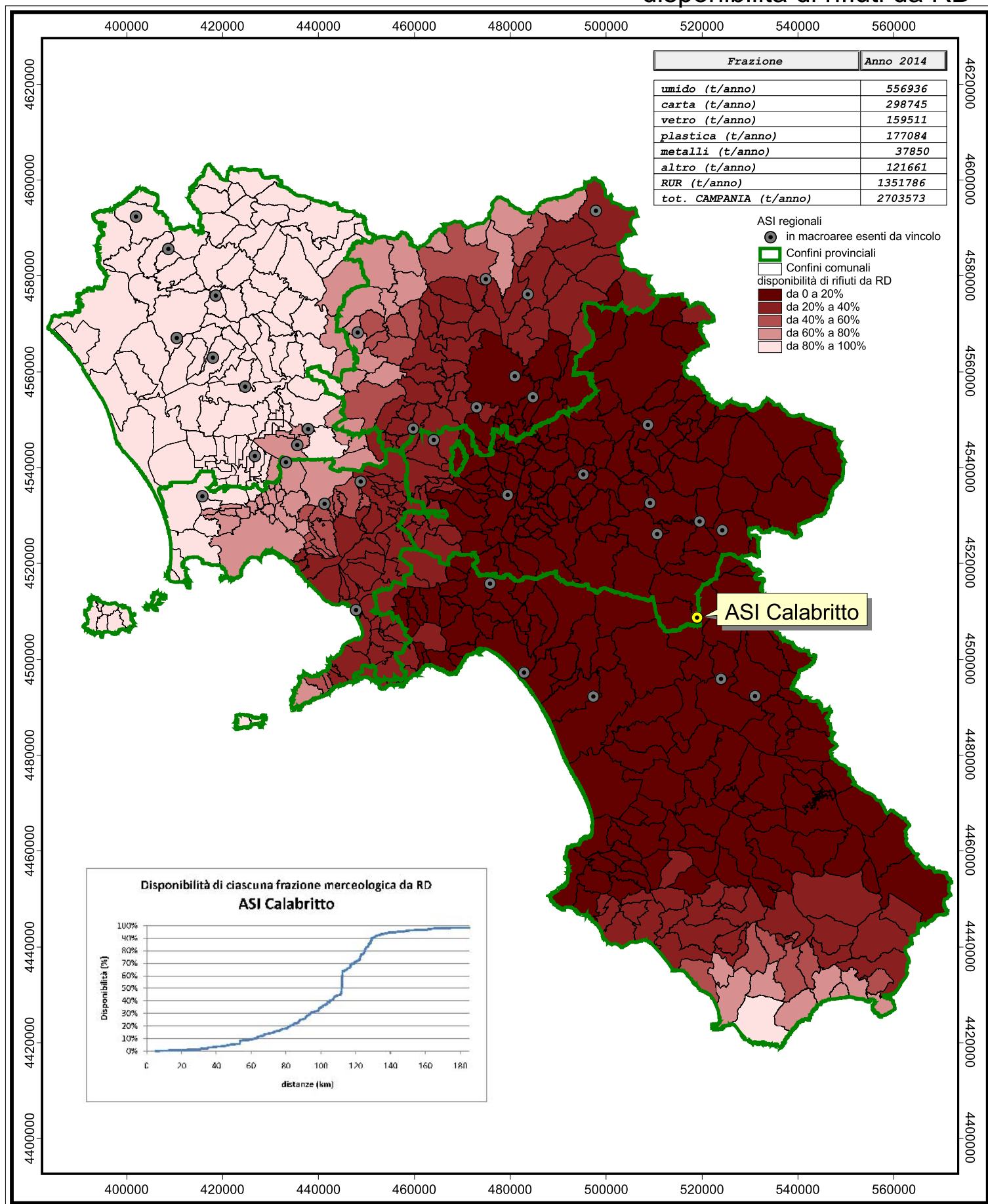


400000 420000 440000 460000 480000 500000 520000 540000 560000

Aree di Mercato

ASI Calabritto

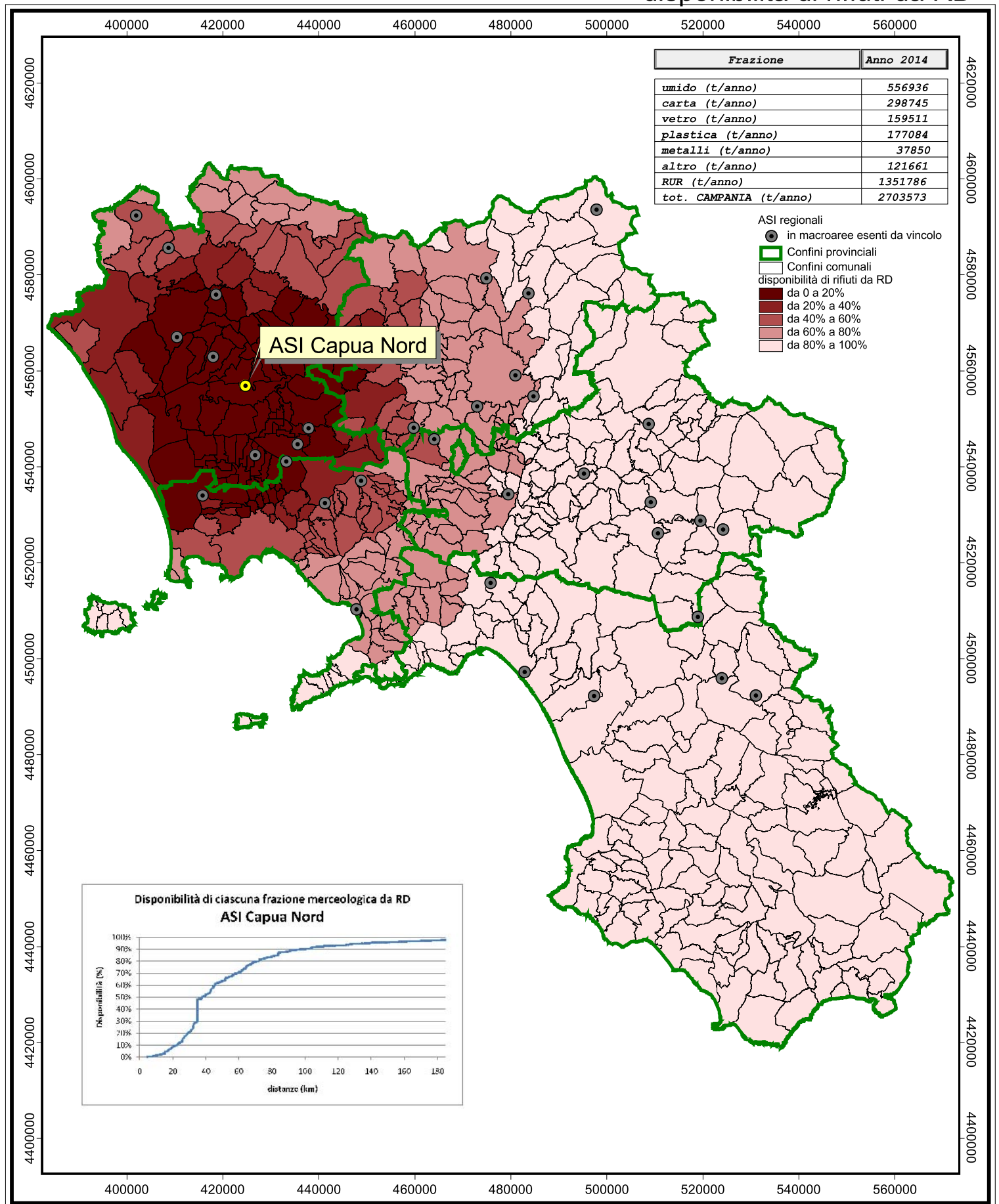
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Capua Nord

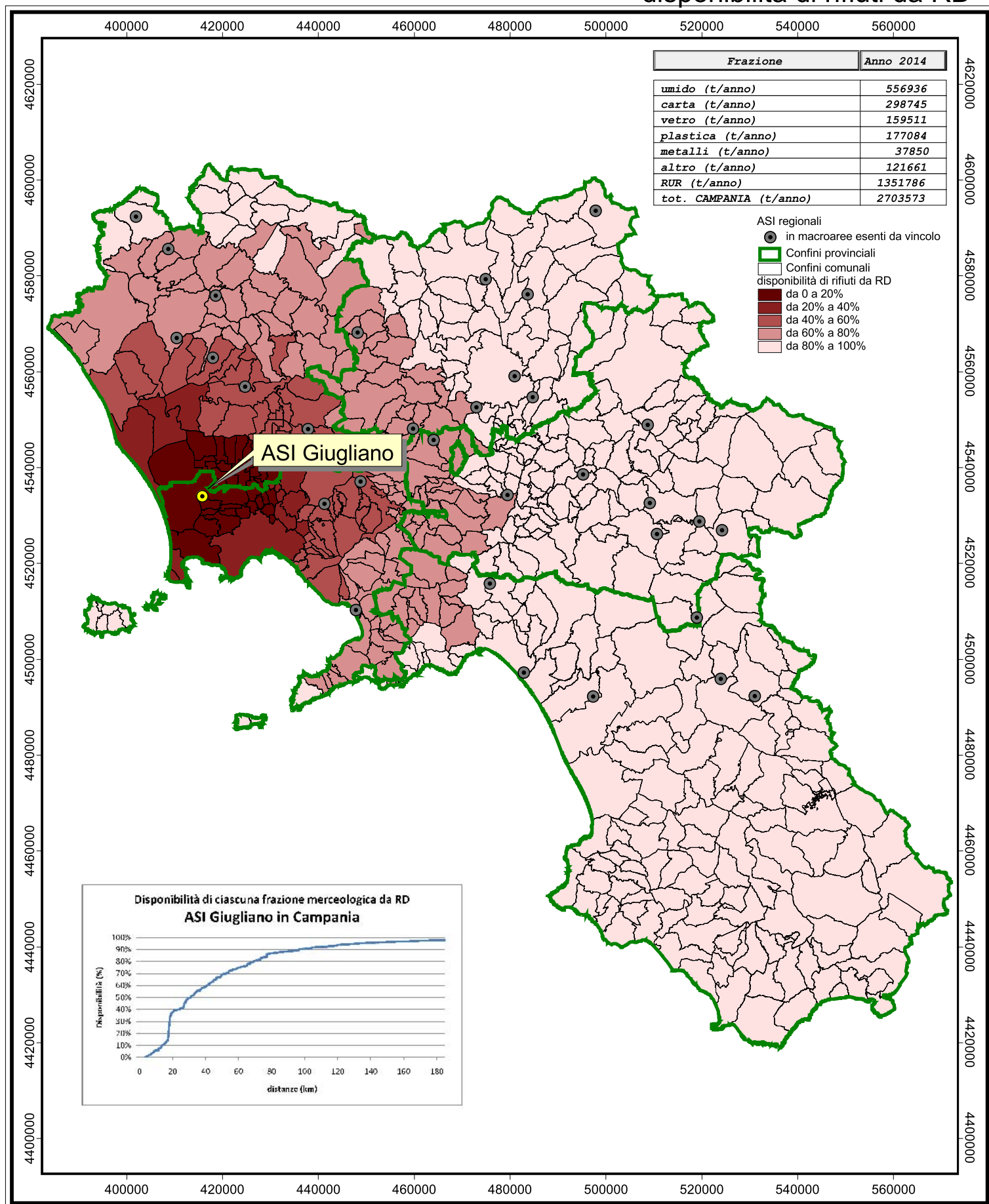
disponibilità di rifiuti da RD

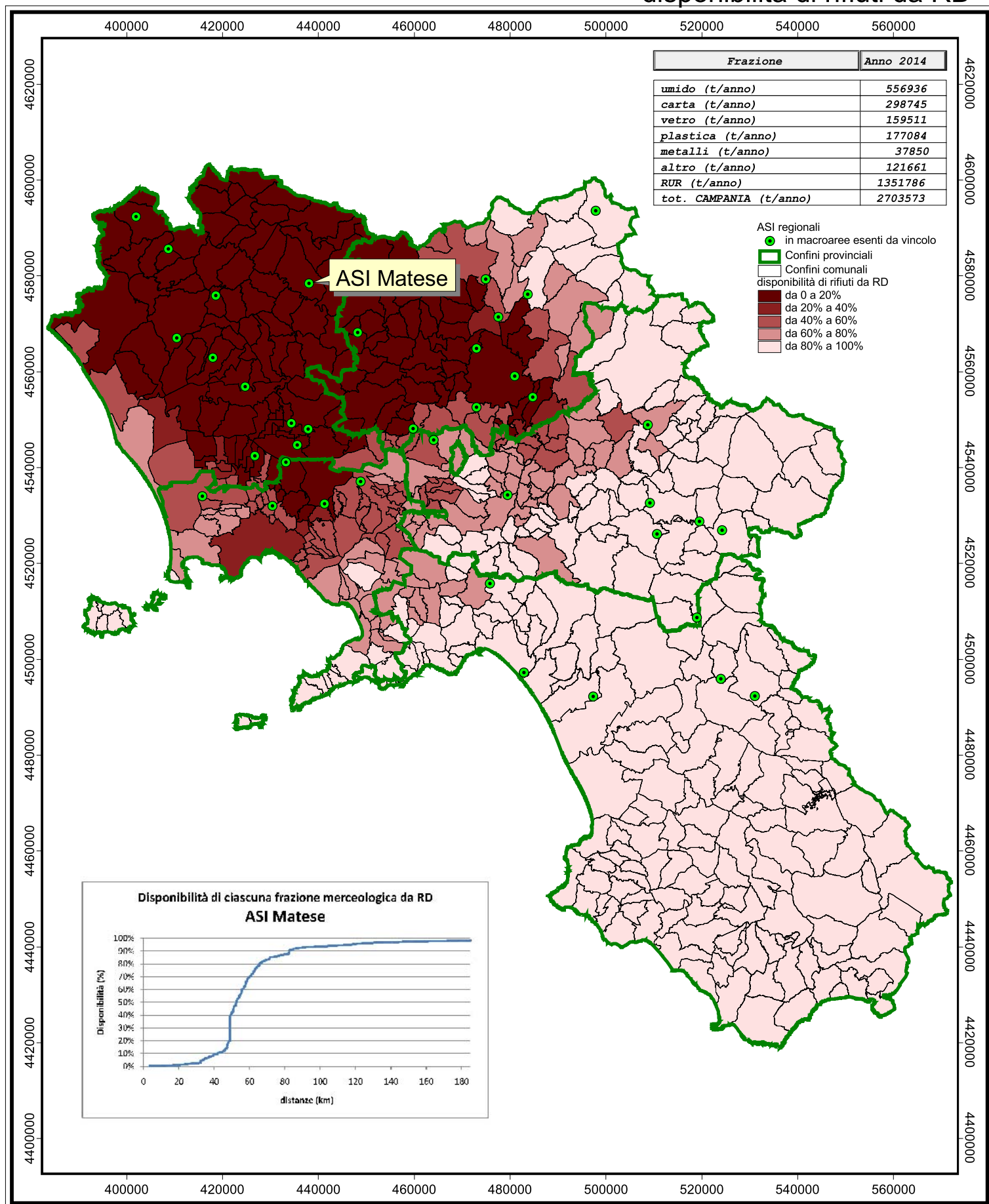


Aree di Mercato

ASI Giugliano in Campania

disponibilità di rifiuti da RD

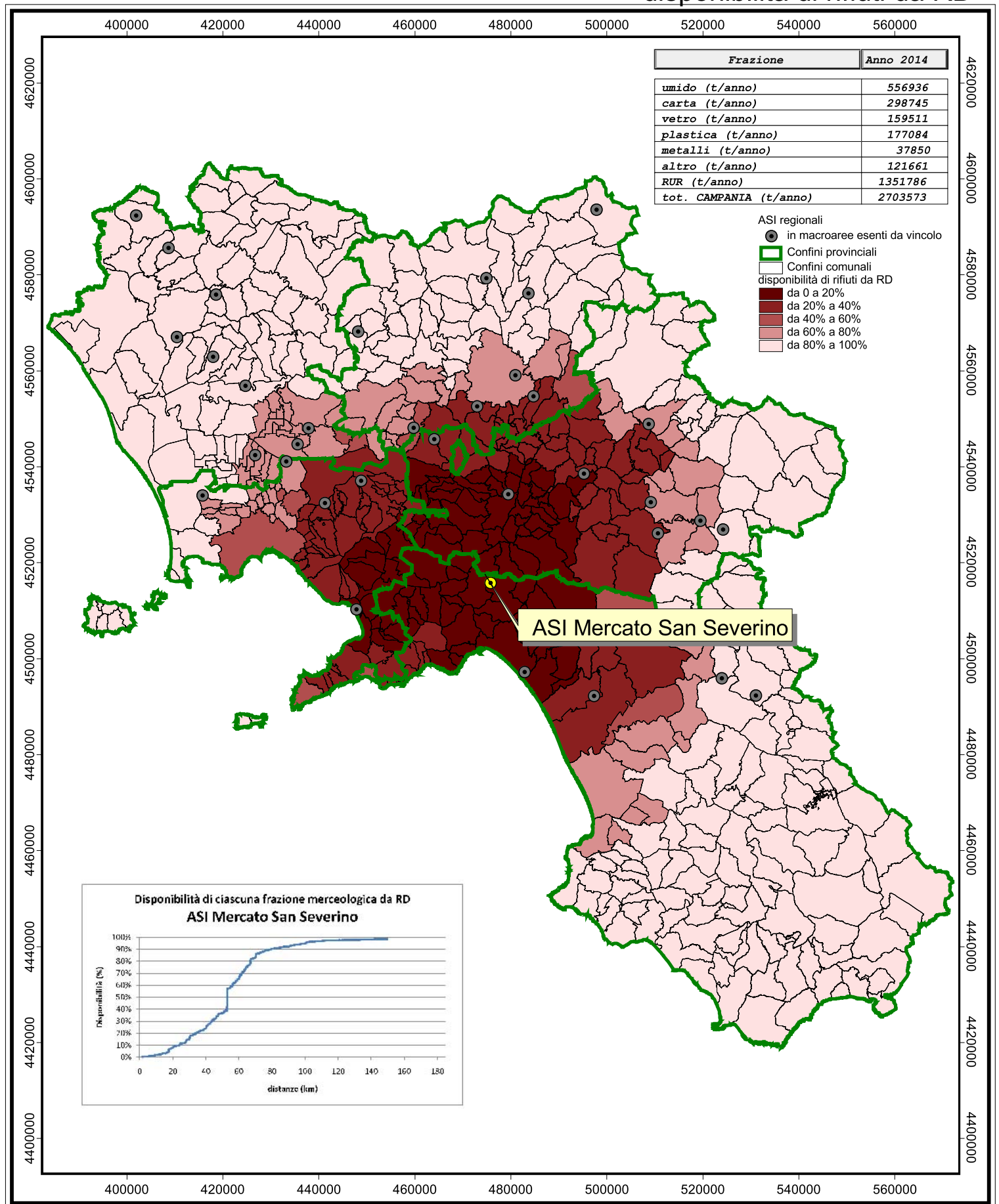




Aree di Mercato

ASI Mercato San Severino

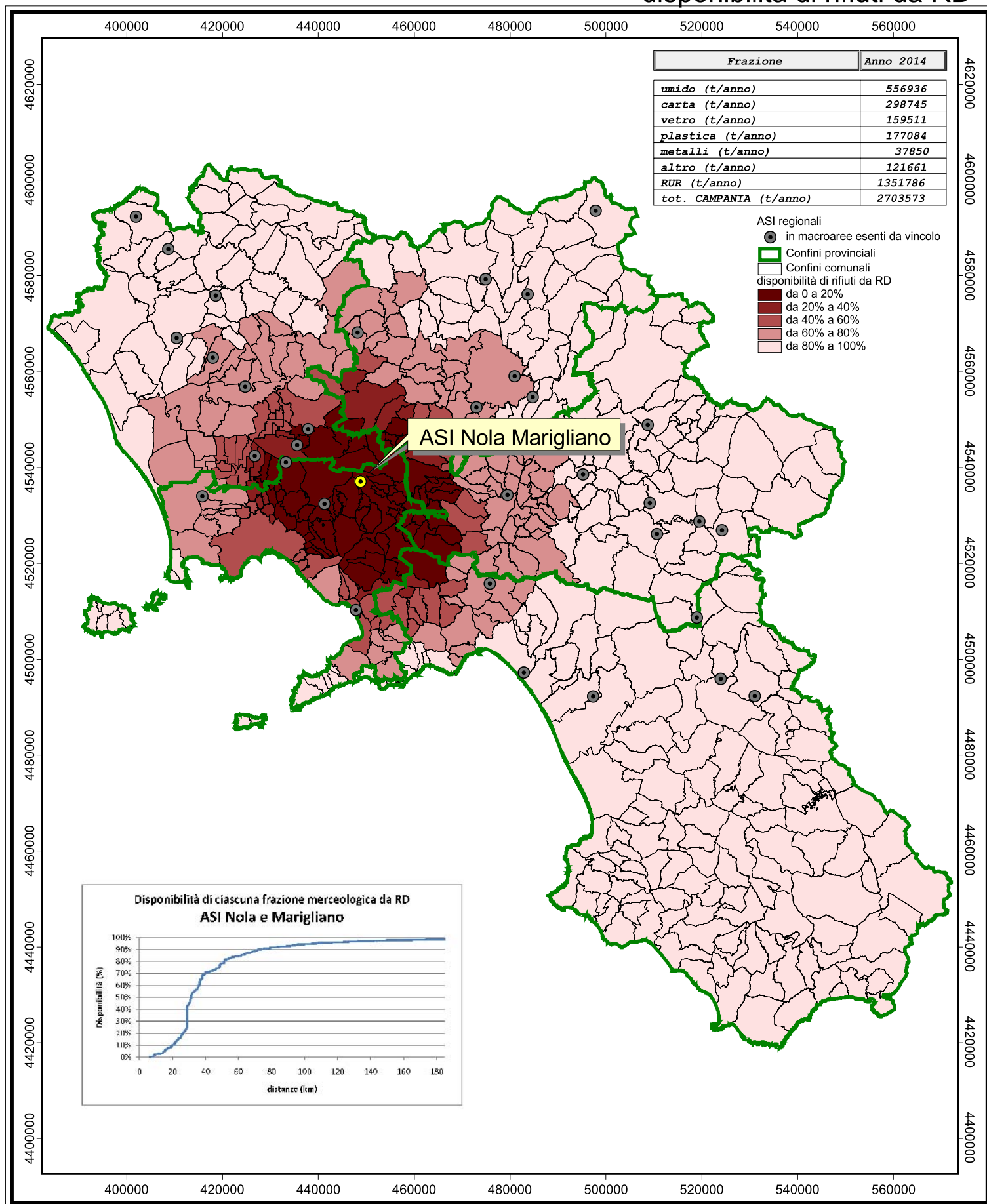
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Nola Marigliano

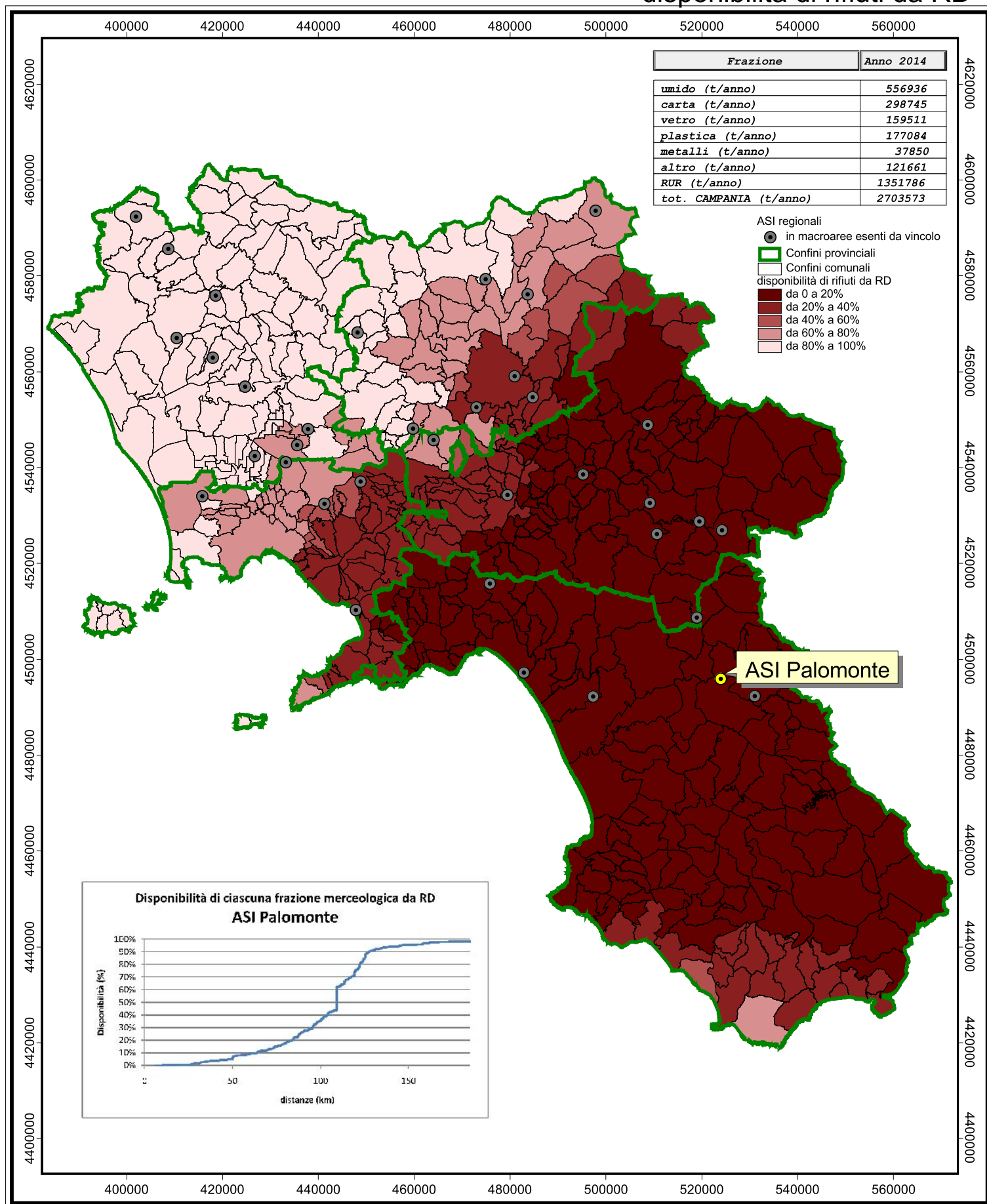
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Palomonte

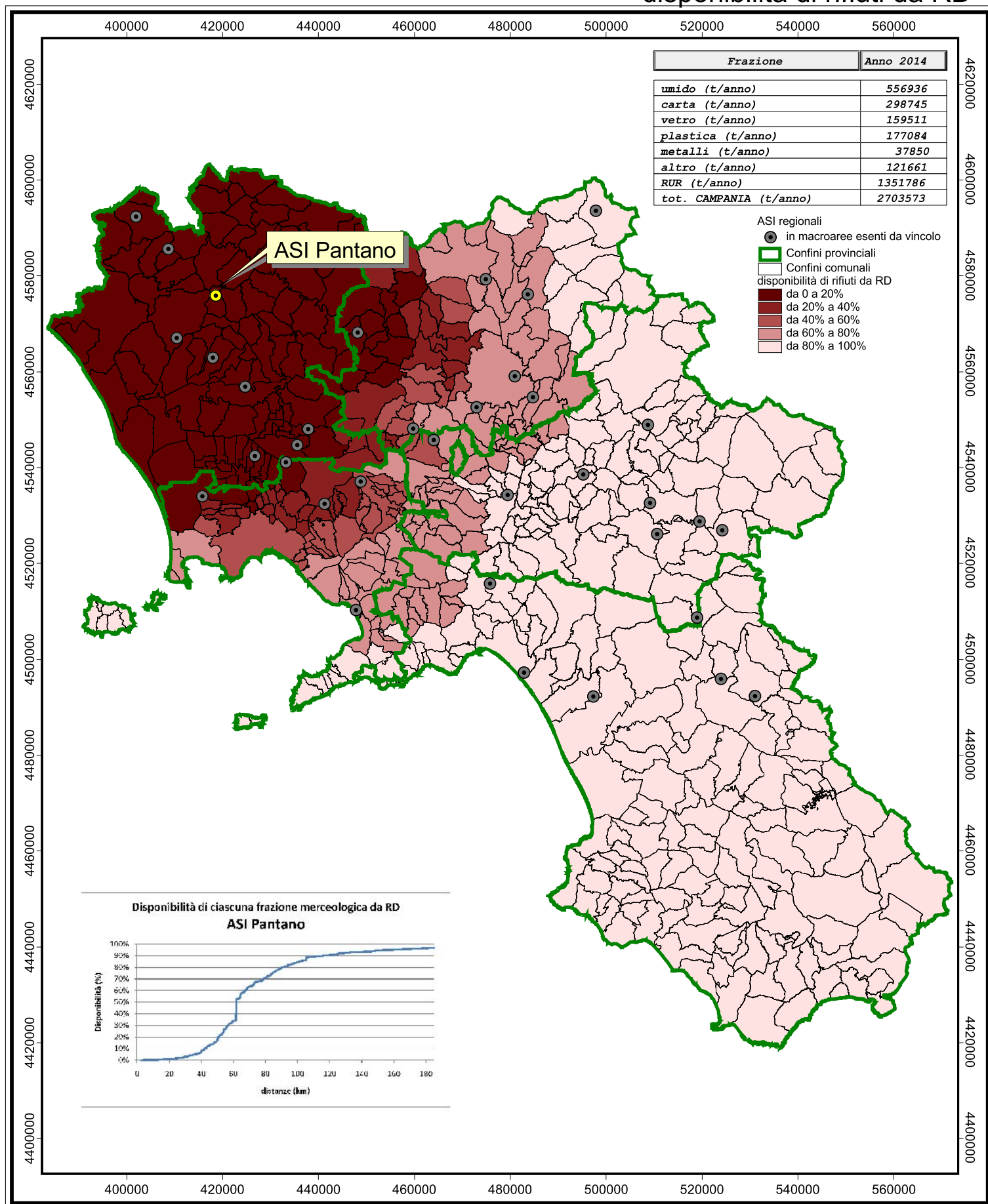
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Pantano

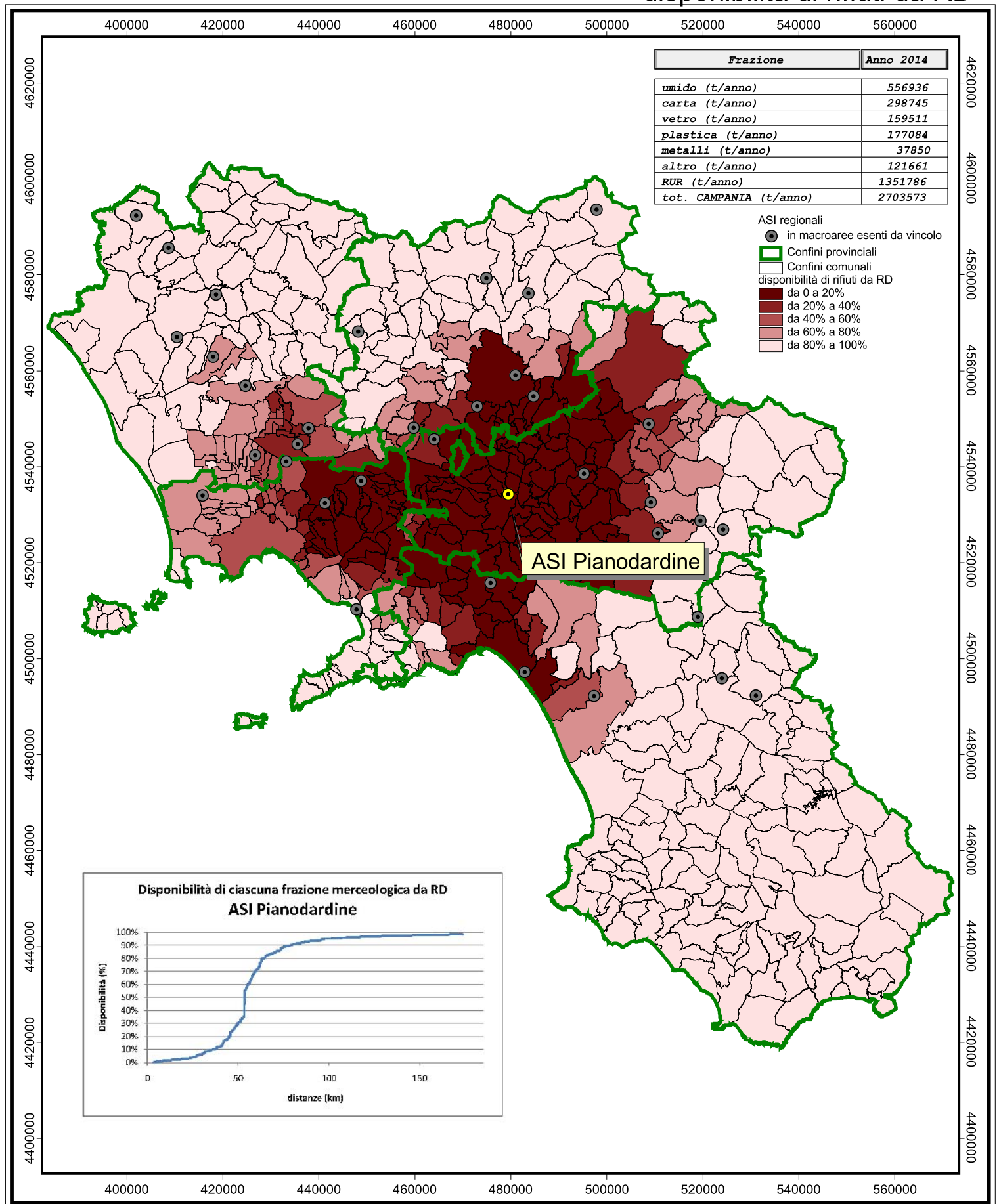
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Pianodardine

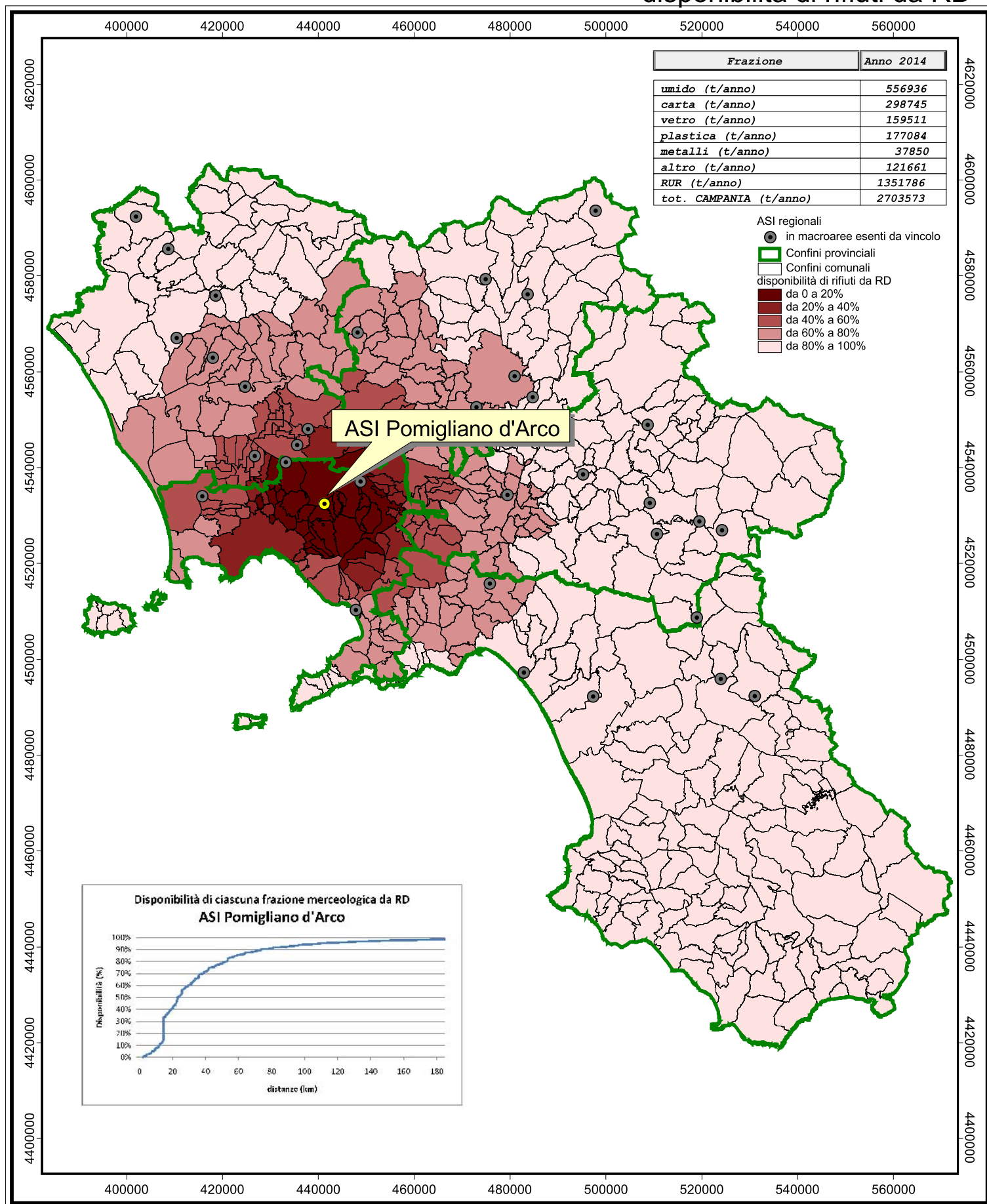
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Pomigliano d'Arco

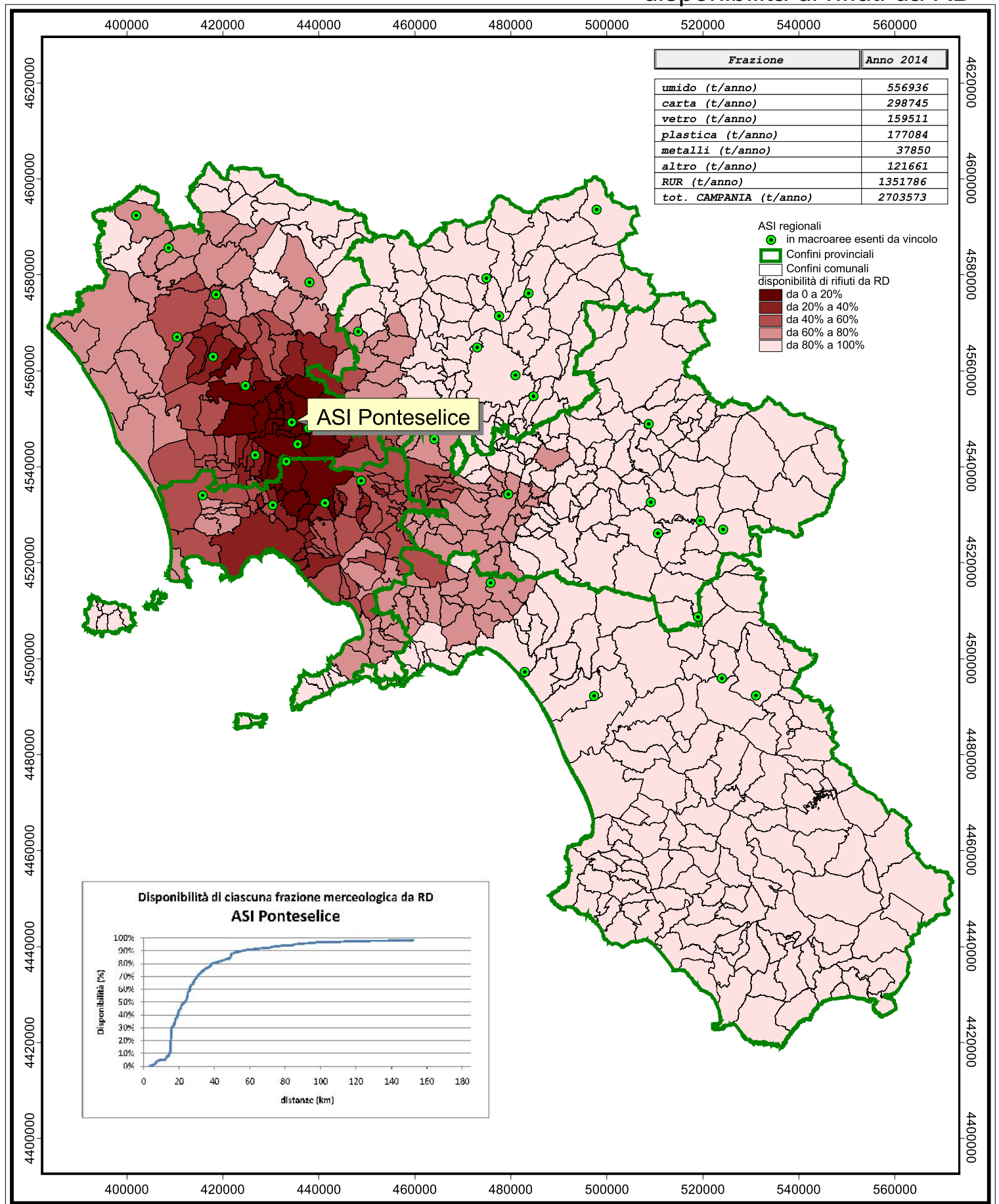
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Ponteselice

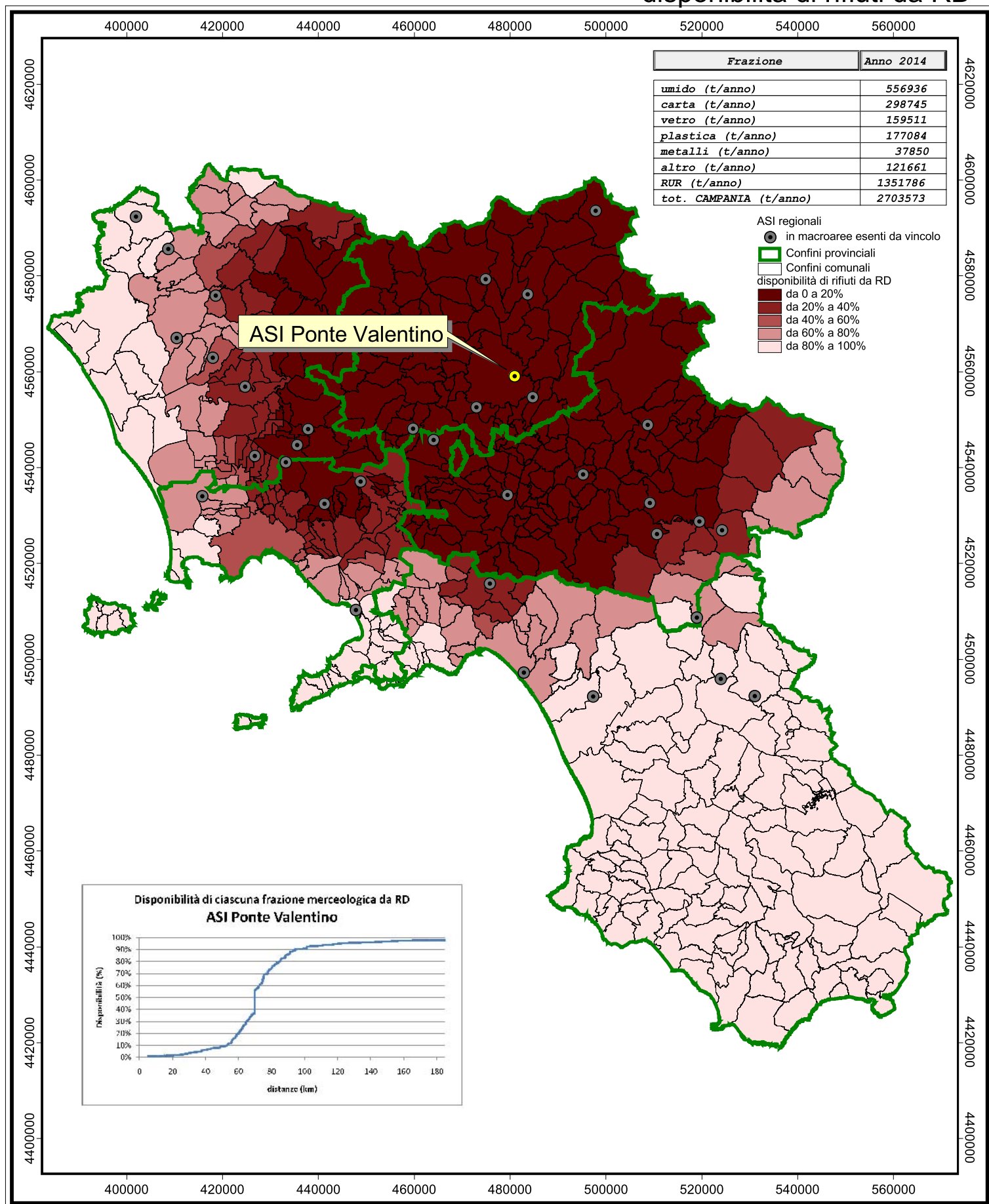
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Ponte Valentino

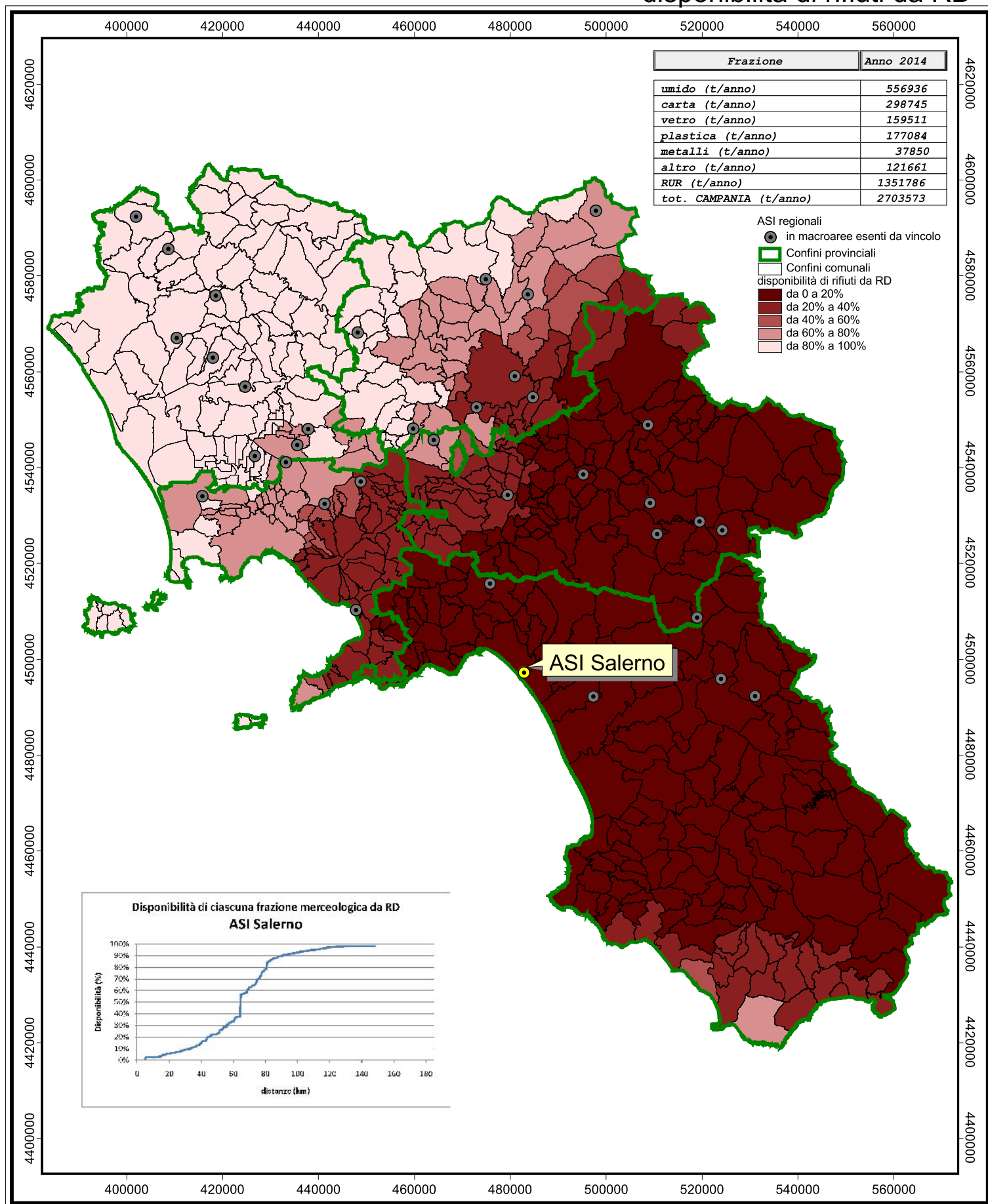
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Salerno

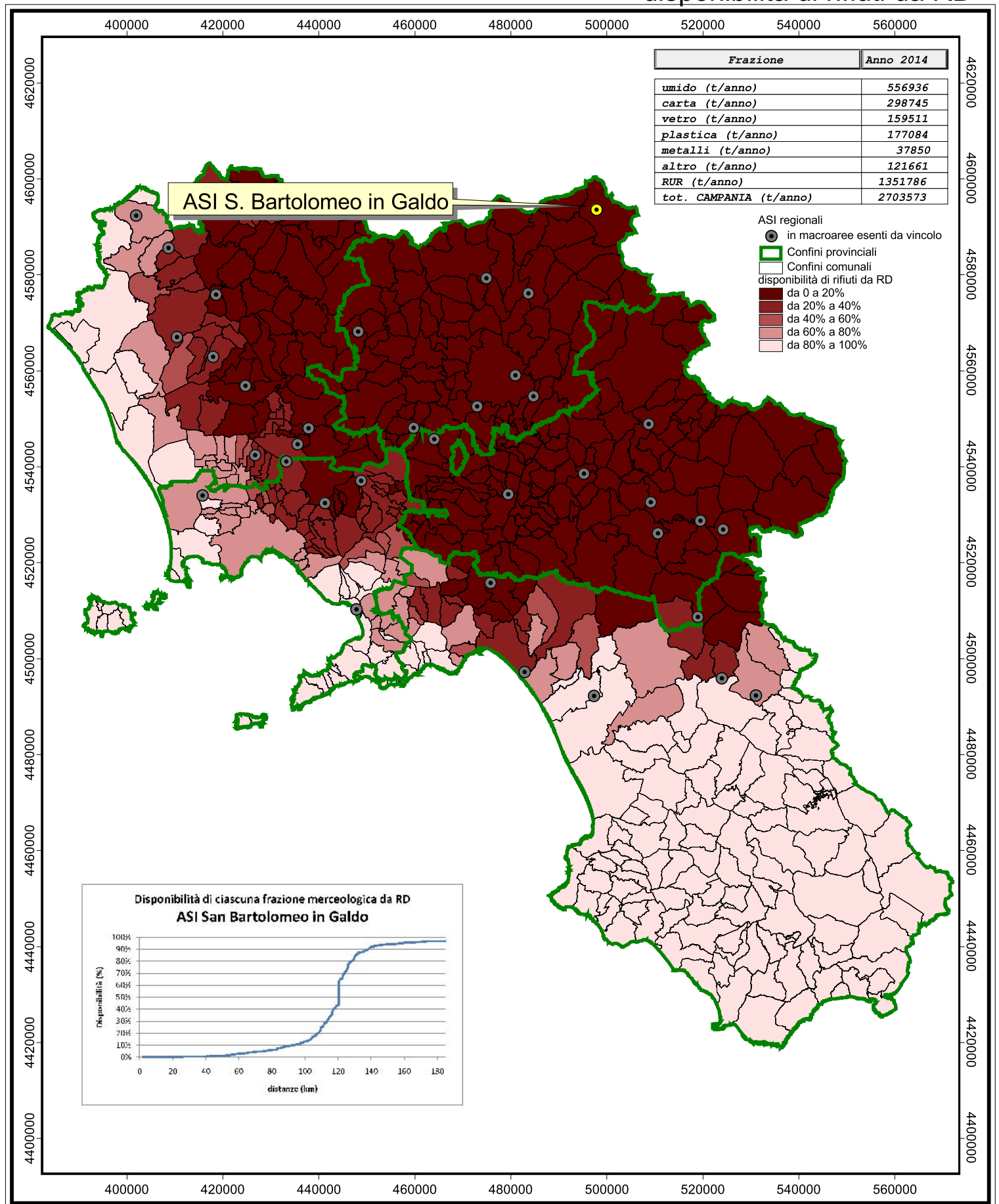
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI S. Bartolomeo in Galdo

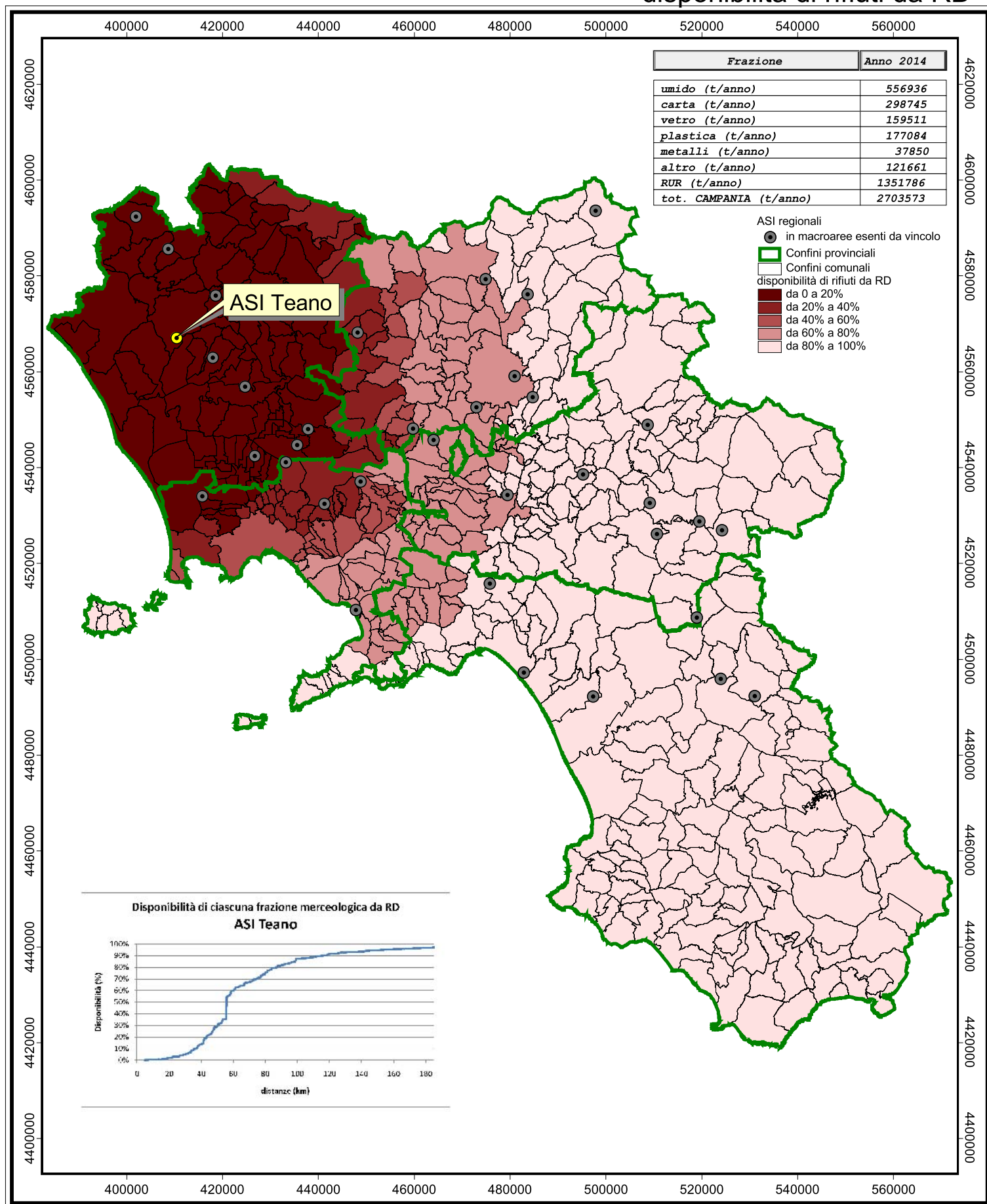
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Teano

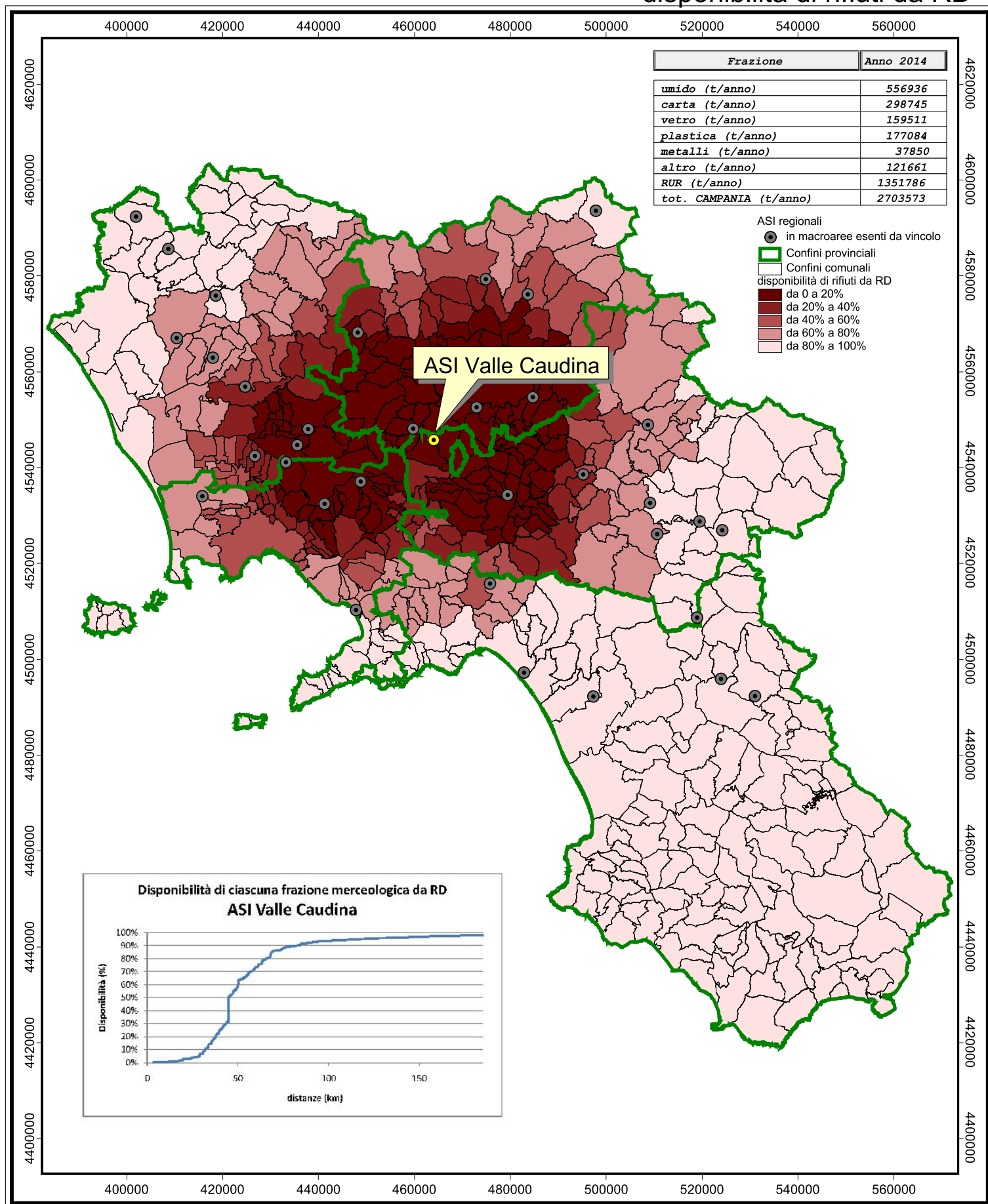
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Valle Caudina

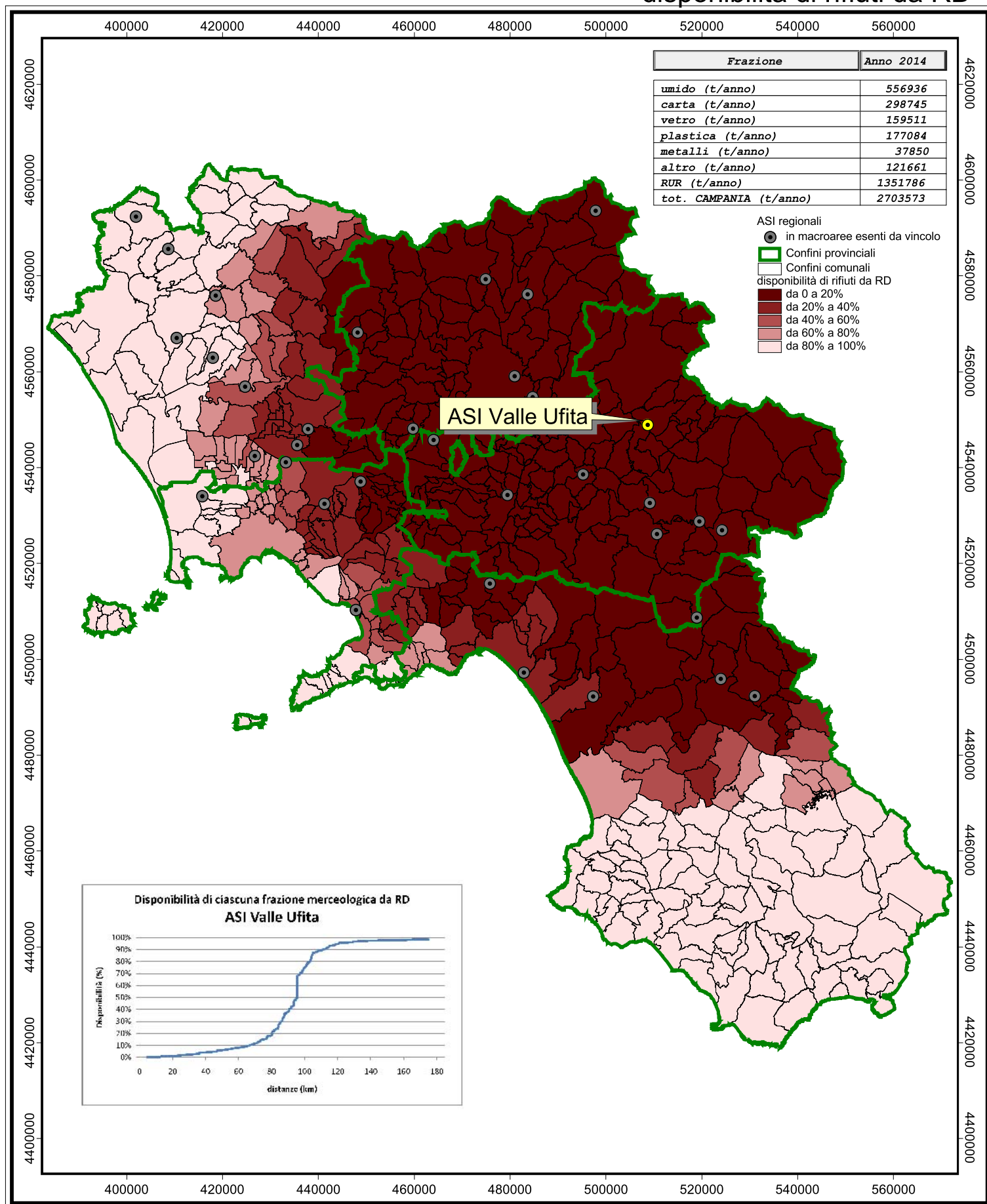
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Valle Ufita

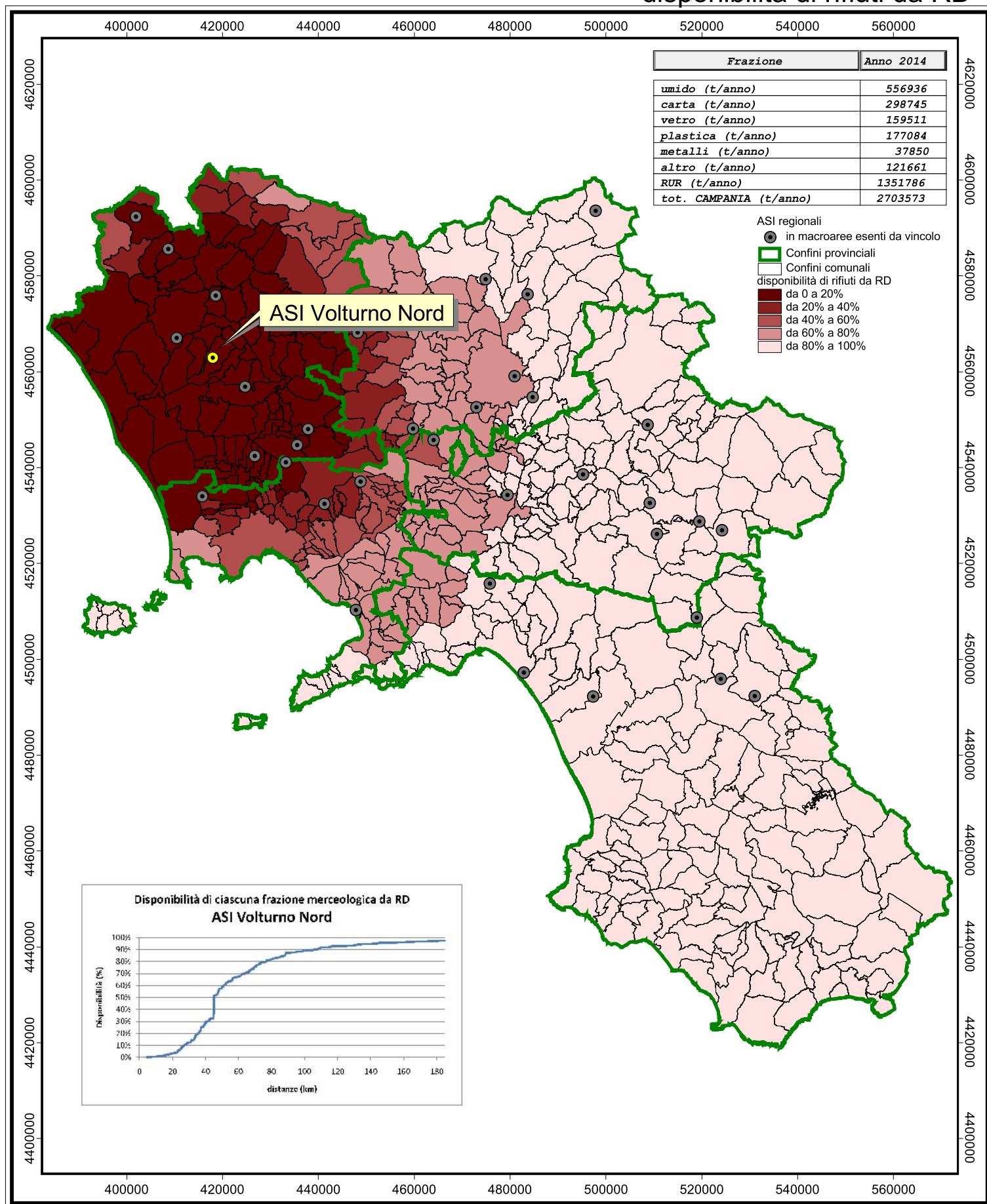
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

ASI Volturno Nord

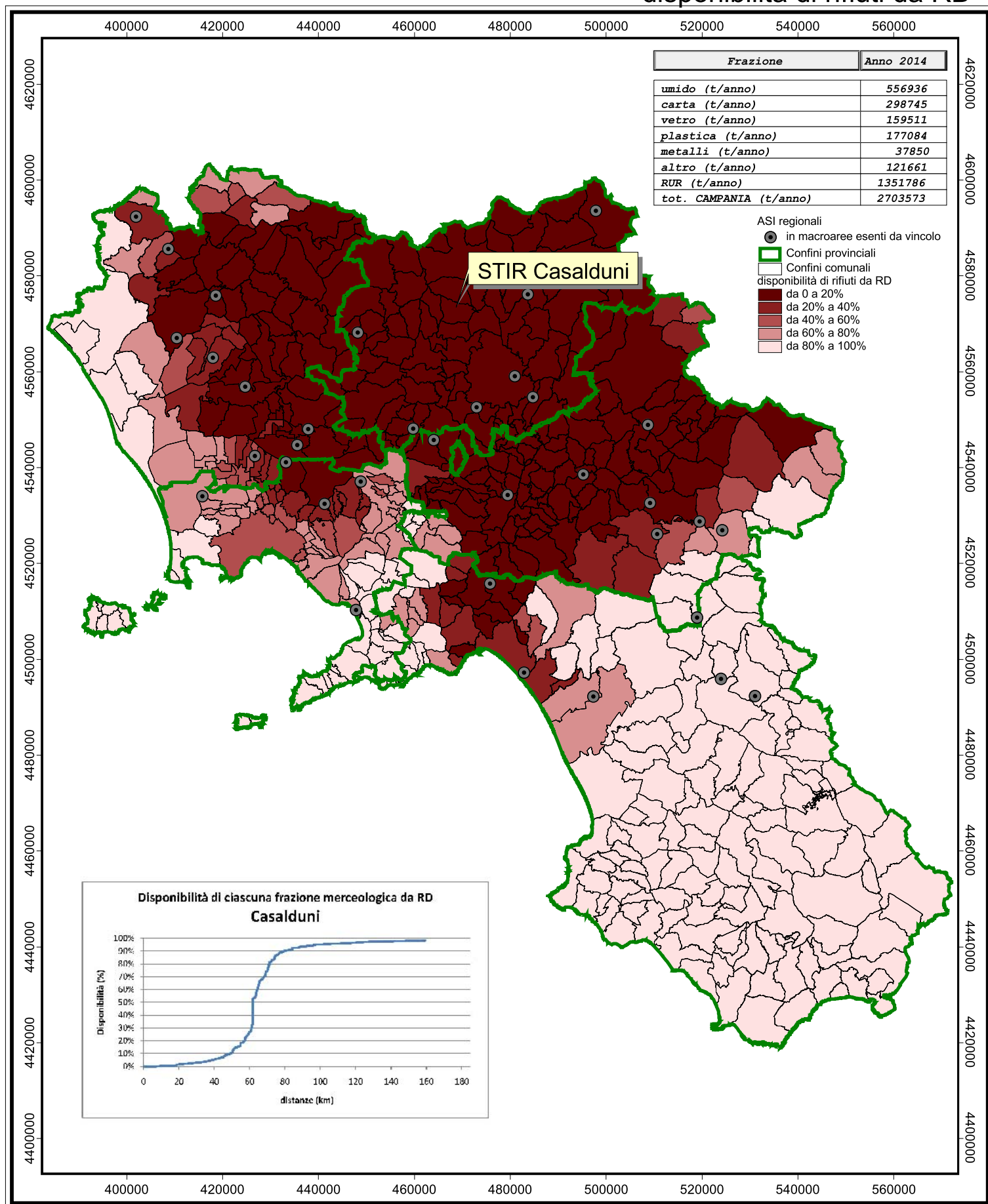
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

STIR Casalduni

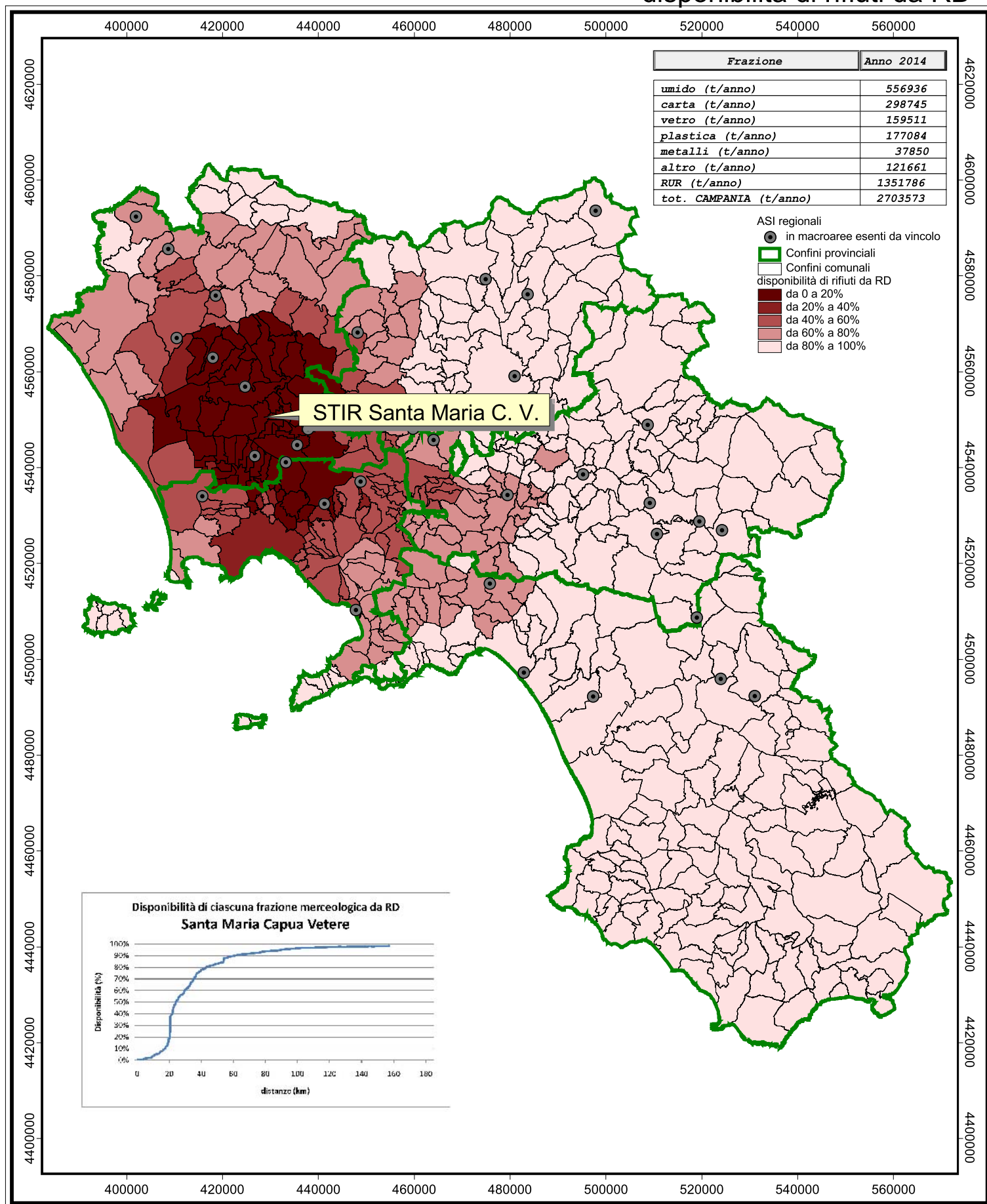
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

STIR Santa Maria C. V.

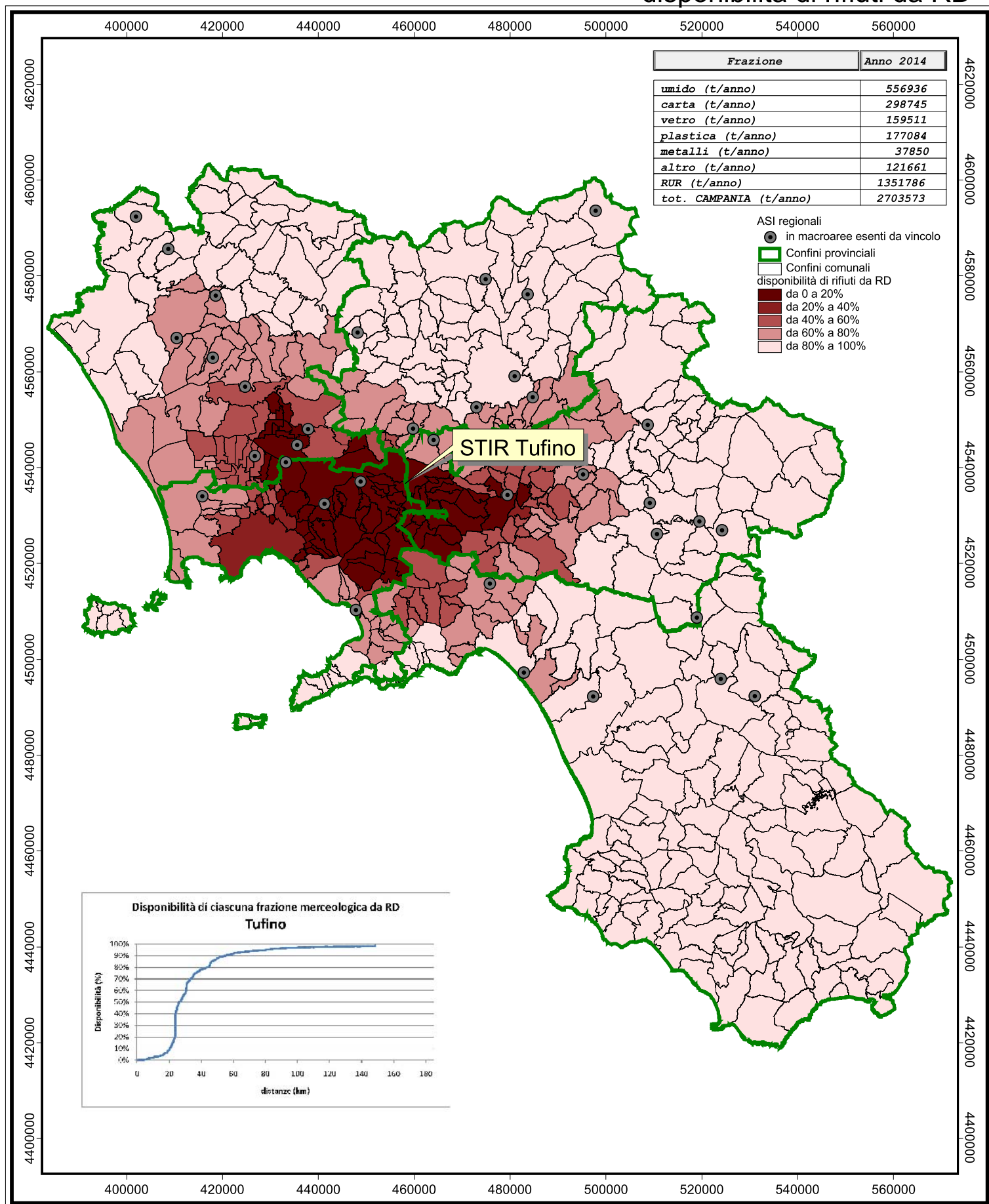
disponibilità di rifiuti da RD



Aree di Mercato

STIR Tufino

disponibilità di rifiuti da RD





REGIONE CAMPANIA

**ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA,
TUTELA DELL'AMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E
GESTIONE DEI RIFIUTI, TUTELA DELLE ACQUE**

ALLEGATO AL CAPITOLO 11 DEL

**PIANO REGIONALE per la
GESTIONE dei RIFIUTI URBANI
della REGIONE CAMPANIA**

**CHECK LIST PER LA VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ DI
PROPOSTE DI NUOVI IMPIANTI AI PRINCIPI DI LOCALIZZAZIONE
CONTENUTI NEL PRGRU**

dicembre 2011

Check list per la valutazione della conformità di proposte di nuovi impianti ai principi di localizzazione contenuti nel PRGRU

Nel presente allegato si fornisce una lista di controllo (check list) elaborata come strumento operativo per l'Amministrazione regionale che potrà avvalersene in ogni fase in cui, secondo le norme vigenti, è previsto l'intervento delle strutture interne all'Ente committente finalizzato all'analisi tecnica di proposte di localizzazione di nuovi impianti. Ciò con specifico riferimento almeno alle procedure di autorizzazione in regime semplificato e al contraddittorio che si svolge internamente alle conferenze dei servizi e alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Da un punto di vista metodologico, lo strumento delle liste di controllo consente di verificare la conformità di un processo, di un progetto o di uno studio rispetto a determinati requisiti fissati come standard di riferimento.

Si può avere il caso di "liste semplici", impiegate al solo scopo di riconoscere la presenza di prerogative minime o essenziali nell'oggetto in analisi. Strumenti più complessi dello stesso genere come le "liste pesate" (dette anche "liste a punteggio") vengono adoperate o per condurre valutazioni di carattere quantitativo sul grado di soddisfacimento dei requisiti dell'oggetto di analisi rispetto all'ottimo (rappresentato dal punteggio pieno) o per paragonare tra loro diverse configurazioni o soluzioni alternative (con la scelta della soluzione che presenta un punteggio maggiore).

Le liste di controllo che seguono, appartengono alla classe del primo tipo e cioè alle liste di controllo semplici. Ciò perché, come ben si evidenzia in scritti di numerosi autori (tra tutti: La Camera, 1998; Schmidt di Friedberg e Malcevski, 1998; Mendia et al., 1985), nelle check list pesate, la componente soggettiva (connessa sia alla loro predisposizione che al loro uso) che porta alla determinazione quantitativa del risultato finale può rivelarsi determinante nell'orientare le scelte verso soluzioni precostituite.

Le check list fornite, dunque, sono state prodotte sulla scorta dei risultati e delle analisi svolte. Esse vengono presentate in due distinti raggruppamenti. Il primo consente di riconoscere se il candidato sito rientra in una delle aree individuate come non idonee alla localizzazione di nuove proposte in virtù dei **criteri escludenti** presi a riferimento nel presente Piano.

Il secondo raggruppamento deve essere adoperato per la verifica dell'ottemperanza puntuale a ciascuna delle **raccomandazioni** tendenti ad orientare le scelte localizzative e di processo verso siti e soluzioni tali da minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali e sulla salute pubblica.

Check list per la valutazione della conformità di proposte di nuove discariche di rifiuti inerti all'origine ai principi di localizzazione contenuti nel PRGRU.

Di seguito si propone la lista di controllo attraverso la quale è possibile riconoscere i motivi di esclusione diretta di proposte di nuove discariche per rifiuti inerti all'origine. Si noti che una risposta affermativa alle domande poste di seguito comporta la conclusione con esito sfavorevole della verifica di congruenza con i vincoli individuati nel presente Piano.

- Il sito individuato ricade in aree soggette a rischio idraulico o da frana elevato (R3) e molto elevato (R4) ovvero in "aree a pericolosità P3 e P4"?

- Il sito individuato ricade in un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o in una Zona speciale di conservazione (ZSC) ovvero in Zone di Protezione Speciale (ZPS)?
- Il sito individuato ricade in zone di tutela assoluta delle opere di captazione di risorse idriche per uso idropotabile?
- Lo studio idrogeologico di area vasta del progetto conclude sull'esistenza di possibili interferenze delle opere e degli impianti con le "zone di protezione dei corpi idrici sotterranei"?
- Il sito individuato ricade in territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare?
- Il sito individuato ricade in territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi?
- Il sito individuato è prossimo a fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna?
- Il sito individuato ricade in aree montuose per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare?
- Il sito individuato ricade in parchi o riserve nazionali o regionali, nonché in territori di protezione esterna dei parchi?
- Il sito individuato ricade in territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco o sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227?
- Il sito individuato ricade in aree assegnate alle Università agrarie o in zone gravate da usi civici?
- Il sito individuato ricade in zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448?
- Il sito individuato ricade in un'area vulcanica come definita nel D.Lgs. 42/2004?
- Il sito individuato ricade zone di interesse archeologico?
- Il sito individuato ricade in un'area NON dotata di barriera geologica naturale (caratterizzata da un coefficiente di permeabilità $k \leq 10^{-7} \text{ m/s}$ e spessore $s > 1 \text{ m}$) ovvero, anche laddove la barriera fosse completabile artificialmente ai sensi della "nota esplicativa" del MATTM del 26-07-2011 (prot. 24055/TRI/DI), è dimostrabile la disponibilità di almeno un sito le cui caratteristiche soddisfano i requisiti richiesti (coefficiente di permeabilità $k \leq 10^{-7} \text{ m/s}$ e spessore $s > 1 \text{ m}$)?
- Il sito individuato ricade in aree interessate da fenomeni quali faglie attive?
- Il sito individuato ricade in aree di elevato pregio agricolo ai sensi del D.Lgs. 228/2001?

- Il sito individuato ricade in area di risanamento del piano atmosfera della Regione adottato con DGR 27 giugno 2007?
- Il sito individuato ricade in area di osservazione del piano atmosfera della Regione adottato con DGR 27 giugno 2007?

Nel seguito si rappresenta una lista di controllo che consente di verificare la congruità e la completezza degli studi che accompagnano le nuove proposte di discariche per rifiuti inerti all'origine, relativamente ai fattori ambientali rispetto ai quali nel presente Piano sono state fatte specifiche raccomandazioni, con quesiti raggruppati per comparto ambientale:

1. Specie ed Habitat protetti

- 1.a. È stata condotta una valutazione di incidenza, indipendentemente dal fatto che i siti in proposta ricadano all'interno di SIC o ZPS?

2. Beni culturali

- 2.a. Il progetto contiene un elenco dei beni culturali¹ presenti, a livello di scala vasta e scala locale rispetto al sito in proposta?
- 2.b. Sono rispettate le limitazioni spaziali e funzionali² esercitate dalla presenza di beni culturali tutelati?
- 2.c. Tali eventuali limitazioni sono state adeguatamente valutate?
- 2.d. Si è tenuta la Conferenza dei Servizi?
- 2.e. Come si è espressa a riguardo, in Conferenza dei Servizi, la Sovrintendenza competente?

3. Condizioni geomorfologiche

- 3.a. Il progetto contiene una sezione in cui vengono verificate le condizioni di pericolosità locale rispetto agli aspetti fisici del territorio (caratteristiche topografiche, geologiche, geotecniche, geofisiche ed idrogeologiche)?
- 3.b. Sussistono condizioni che possono determinare instabilità dei versanti, effetti di amplificazione del moto sismico, addensamenti, liquefazioni, rotture di faglia, collasso di cavità, subsidenze, modifiche del regime delle acque superficiali e profonde, in relazione alle tipologie e alle tecniche progettuali, nonché ai materiali adottati ?
- 3.c. Il sito individuato comprende doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale?
- 3.d. Il sito individuato ricade in aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere ad essa connesse?

¹ Art. 2 comma 2 del D. Lgs. 42/2004

² Art. 20 del D. Lgs. 43/2004

3.e. Il sito individuato ricade in aree esondabili, instabili e alluvionabili con riferimento ad una piena con tempo di ritorno minimo pari a 50 anni?

4. Idrogeologia

4.a. Nel progetto vengono verificati gli effetti della proposta di localizzazione rispetto all'idrogeologia locale e di area vasta?

4.b. Sono state individuate, tra le alternative possibili, quelle che massimizzano la tutela delle risorse essenziali del territorio con azioni dirette alla loro salvaguardia, alla prevenzione e alla difesa dagli inquinamenti?

4.c. Il progetto contiene la "relazione di massima applicazione" di opere di ingegneria naturalistica, di cui al DPGR n. 574 del 22 luglio 2002 "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica in Campania", al fine di garantire la minimizzazione degli impatti ambientali?

5. Distanze dagli impianti di trattamento e smaltimento

5.a. Il progetto contiene un'analisi comparativa tra le diverse alternative di localizzazione?

5.b. Sono stati utilizzati specifici modelli (es. ISC, CALINE, SOUNDPLAN, LIMA) per la simulazione degli impatti legati all'evoluzione degli inquinanti (es. polveri, parti volatili, rumore, vibrazioni, aerosoli, odori, emissioni in atmosfera diffuse o concentrate ecc.) anche dovuti all'incremento di traffico veicolare su tutti i possibili bersagli, in particolare quelli sensibili (case di cura, ospedali, scuole, ecc.)?

5.c. Sulla base dei modelli utilizzati, è possibile concludere che l'impianto è a distanza sufficiente dai centri abitati, incluse case sparse ed isolate nonché dai bersagli sensibili?

6. Protezione e vulnerabilità dei corpi idrici

6.a. Il sito individuato rientra in un'area richiedente specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento o per la quale sussiste un delicato equilibrio acqua dolce-acqua salata e una concreta possibilità di inquinamento dovuto alla commistione dell'acqua continentale con l'acqua marina?

6.b. Il sito individuato rientra in un'area richiedente specifiche misure di risanamento dall'inquinamento o in una zona vulnerabile di origine agricola o vulnerabile all'uso di prodotti fitosanitari?

6.c. Nel progetto vengono verificate le interferenze delle opere in proposta con le finalità e le misure di protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei?

7. Piani fondali e livelli massimi di falda

7.a. Il progetto tiene conto di adeguati margini di sicurezza dei piani fondali di tutti i volumi tecnici degli impianti nei quali sono stoccati i rifiuti e i sottoprodotti intermedi e di processo rispetto alla falda eventualmente presente e alle sue fluttuazioni giornaliere e stagionali?

8. Allontanamento delle acque meteoriche

- 8.a. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i rifiuti che si trovano all'interno dei siti di trattamento e smaltimento?
- 8.b. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i sottoprodotti derivanti dai processi intermedi di trattamento?
- 8.c. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i rifiuti derivanti dai processi intermedi di trattamento?
- 8.d. In progetto sono previsti opportuni impianti di pretrattamento ed eventuali unità di processo che conferiscano agli scarichi acquosi da allontanare caratteristiche qualitative compatibili con corpi idrici recettori?

9. Fasce di servitù e rispetto

- 9.a. Sono verificate puntualmente le distanze di norma (fasce di rispetto e servitù) da strade, autostrade, porti, aeroporti, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, aree e beni militari?

10. Uso e vocazione del territorio

Rispetto all'uso del territorio si dovrà valutare il progetto in proposta in relazione all'esito delle risposte alla seguente griglia di domande, determinandosi una situazione via via più favorevole nel caso in cui sarà possibile riconoscere l'appartenenza del candidato sito a categorie di uso del suolo a classi più elevate.

- 10.a. Classe 1 - Il sito individuato ricade in aree urbane destinate ad uso prevalentemente residenziale, caratterizzate da bassa densità di popolazione, limitata presenza di esercizi commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali?
- 10.b. Classe 2 - Il sito individuato ricade in aree urbane densamente popolate, con elevata presenza di esercizi commerciali ed attività artigianali e limitata presenza di insediamenti produttivi?
- 10.c. Classe 3 - Il sito individuato ricade in aree urbane miste, ovvero aree urbane a densità di popolazione media, presenza di esercizi commerciali, limitate attività artigianali, assenza di insediamenti industriali?
- 10.d. Classe 4 - Il sito individuato ricade in aree prevalentemente agricole, con scarsa densità abitativa, scarsa presenza di esercizi commerciali e di attività artigianali?
- 10.e. Classe 5 - Il sito individuato ricade in aree prevalentemente industriali, caratterizzate da insediamenti produttivi, con scarsa o scarsissima densità abitativa?

11. Salute pubblica

- 11.a. Nel progetto viene valutato il rischio di tutte le azioni connesse al cantiere e all'esercizio degli impianti in proposta sugli ecosistemi e sulla salute degli esseri umani?
- 11.b. Nel progetto viene analizzata la probabilità e il livello di esposizione ad agenti che possono incidere negativamente sulla salute degli esseri umani e sugli ecosistemi?

11.c. Nel progetto vengono individuate delle aree ove è possibile prevedere maggiori concentrazioni di sostanze accumulabili nel suolo e nelle acque, con particolare riferimento alle sostanze bioaccumulabili (metalli pesanti, diossine, furani), relativamente a tutte le correnti in uscita dagli impianti?

12. Siti da bonificare

12.a. Il sito individuato ricade in un'area inserita nell'elenco dei siti inquinati del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati della Regione Campania , ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4/2007, così come modificata dalla L.R. 4/2008?

Check list per la valutazione della conformità di proposte di nuove discariche di rifiuti speciali non pericolosi ai principi di localizzazione contenuti nel PRGRU

Di seguito si propone la lista di controllo attraverso la quale è possibile riconoscere i motivi di esclusione diretta di proposte di nuove discariche per rifiuti speciali non pericolosi. Si noti che una risposta affermativa alle domande poste di seguito comporta la conclusione con esito sfavorevole della verifica di congruenza con i vincoli individuati nel presente Piano.

- Il sito individuato ricade in aree soggette a rischio idraulico o da frana elevato (R3) e molto elevato (R4) ovvero in “aree a pericolosità P3 e P4”?
- Il sito individuato ricade in un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o in una Zona speciale di conservazione (ZSC) ovvero in Zone di Protezione Speciale (ZPS)?
- Il sito individuato ricade in zone di tutela assoluta delle opere di captazione di risorse idriche per uso idropotabile?
- Lo studio idrogeologico di area vasta del progetto conclude sull’esistenza di possibili interferenze delle opere e degli impianti con le “zone di protezione dei corpi idrici sotterranei”?
- Il sito individuato ricade in territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare?
- Il sito individuato ricade in territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi?
- Il sito individuato è prossimo a fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna?
- Il sito individuato ricade in aree montuose per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare?
- Il sito individuato ricade in parchi o riserve nazionali o regionali, nonché in territori di protezione esterna dei parchi?
- Il sito individuato ricade in territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco o sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227?
- Il sito individuato ricade in aree assegnate alle Università agrarie o in zone gravate da usi civici?
- Il sito individuato ricade in le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448?
- Il sito individuato ricade in un’area vulcanica come definita nel D.Lgs. 42/2004?

- Il sito individuato ricade zone di interesse archeologico?
- Il sito individuato ricade in aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 ed in particolare aree parco nazionale, regionale, aree marine protette e riserve naturali?
- Il sito individuato ricade in un'area NON dotata di barriera geologica naturale (caratterizzata da un coefficiente di permeabilità $k \leq 10^{-9} \text{ m/s}$ e spessore $s > 1 \text{ m}$) ovvero, anche laddove la barriera fosse completabile artificialmente ai sensi della "nota esplicativa" del MATTM del 26-07-2011 (prot. 24055/TRI/DI), è dimostrabile la disponibilità di almeno un sito le cui caratteristiche soddisfano i requisiti richiesti (coefficiente di permeabilità $k \leq 10^{-9} \text{ m/s}$ e spessore $s > 1 \text{ m}$)?
- Il sito individuato ricade in aree interessate da fenomeni quali faglie attive?
- Il sito individuato ricade in aree di elevato pregio agricolo ai sensi del D.Lgs. 228/2001?
- Il sito individuato ricade in area di risanamento del piano atmosfera della Regione adottato con DGR 27 giugno 2007?
- Il sito individuato ricade in area di osservazione del piano atmosfera della Regione adottato con DGR 27 giugno 2007?

Nel seguito si rappresenta una lista di controllo che consente di verificare la congruità e la completezza degli studi che accompagnano le nuove proposte di discariche per rifiuti inerti all'origine, relativamente ai fattori ambientali rispetto ai quali nel presente Piano sono state fatte specifiche raccomandazioni, con quesiti raggruppati per comparto ambientale:

1. Specie ed Habitat protetti

- 1.a. È stata condotta una valutazione di incidenza, indipendentemente dal fatto che i siti in proposta ricadano all'interno di SIC o ZPS?

2. Beni culturali

- 2.a. Il progetto contiene un elenco dei beni culturali³ presenti, a livello di scala vasta e scala locale rispetto al sito in proposta?
- 2.b. Sono rispettate le limitazioni spaziali e funzionali⁴ esercitate dalla presenza di beni culturali tutelati?
- 2.c. Tali eventuali limitazioni sono state adeguatamente valutate?
- 2.d. Si è tenuta la Conferenza dei Servizi?
- 2.e. Come si è espressa a riguardo, in Conferenza dei Servizi, la Sovrintendenza competente?

³ Art. 2 comma 2 del D.Lgs. 42/2004

⁴ Art. 20 del D.Lgs. 43/2004

3. Condizioni geomorfologiche

- 3.a. Il progetto contiene una sezione in cui vengono verificate le condizioni di pericolosità locale rispetto agli aspetti fisici del territorio (caratteristiche topografiche, geologiche, geotecniche, geofisiche ed idrogeologiche)?
- 3.b. Sussistono condizioni che possono determinare instabilità dei versanti, effetti di amplificazione del moto sismico, addensamenti, liquefazioni, rotture di faglia, collasso di cavità, subsidenze, modifiche del regime delle acque superficiali e profonde, in relazione alle tipologie e alle tecniche progettuali, nonché ai materiali adottati?
- 3.c. Il sito individuato ricade in aree a rischio sismico di 1a categoria così come classificate dalla legge 2 febbraio 1974, n. 64, e provvedimenti attuativi?
- 3.d. Il sito individuato ricade in aree interessate da attività vulcaniche, ivi compresi i campi solfatarici?
- 3.e. Il sito individuato ricade comprende doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale?
- 3.f. Il sito individuato ricade in aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere ad essa connesse?
- 3.g. Il sito individuato ricade in aree soggette ad attività idrotermale?
- 3.h. Il sito individuato ricade in aree esondabili, instabili e alluvionabili con riferimento essere ad una piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni?

4. Idrogeologia

- 4.a. Nel progetto vengono verificati gli effetti della proposta di localizzazione rispetto all'idrogeologia locale e di area vasta?
- 4.b. Sono state individuate, tra le alternative possibili, quelle che massimizzano la tutela delle risorse essenziali del territorio con azioni dirette alla loro salvaguardia, alla prevenzione e alla difesa dagli inquinamenti?
- 4.c. Il progetto contiene la "relazione di massima applicazione" di opere di ingegneria naturalistica, di cui al DPGR n. 574 del 22 luglio 2002 "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica in Campania", al fine di garantire la minimizzazione degli impatti ambientali?

5. Distanze dagli impianti di trattamento e smaltimento

- 5.a. Il progetto contiene un'analisi comparativa tra le diverse alternative di localizzazione?
- 5.b. Sono stati utilizzati specifici modelli (es. ISC, CALINE, SOUNDPLAN, LIMA) per la simulazione degli impatti legati all'evoluzione degli inquinanti (es. polveri, parti volatili, rumore, vibrazioni, aerosoli, odori, emissioni in atmosfera diffuse o concentrate ecc.) anche dovuti all'incremento di traffico veicolare su tutti i possibili bersagli, in particolare quelli sensibili (case di cura, ospedali, scuole, ecc.)?

5.c. Sulla base dei modelli utilizzati, è possibile concludere che l'impianto è a distanza sufficiente dai centri abitati, incluse case sparse ed isolate nonché dai bersagli sensibili?

6. Protezione e vulnerabilità dei corpi idrici

6.a. Il sito individuato rientra in un'area richiedente specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento o per la quale sussiste un delicato equilibrio acqua dolce-acqua salata e una concreta possibilità di inquinamento dovuto alla commistione dell'acqua continentale con l'acqua marina?

6.b. Il sito individuato rientra in un'area richiedente specifiche misure di risanamento dall'inquinamento o in una zona vulnerabile di origine agricola o vulnerabile all'uso di prodotti fitosanitari?

6.c. Nel progetto vengono verificate le interferenze delle opere in proposta con le finalità e le misure di protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei?

7. Piani fondali e livelli massimi di falda

7.a. Il progetto tiene conto di adeguati margini di sicurezza dei piani fondali di tutti i volumi tecnici degli impianti nei quali sono stoccati i rifiuti e i sottoprodotti intermedi e di processo rispetto alla falda eventualmente presente e alle sue fluttuazioni giornaliere e stagionali?

8. Allontanamento delle acque meteoriche

8.a. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i rifiuti che si trovano all'interno dei siti di trattamento e smaltimento?

8.b. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i sottoprodotti derivanti dai processi intermedi di trattamento?

8.c. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i rifiuti derivanti dai processi intermedi di trattamento?

8.d. In progetto sono previsti opportuni impianti di pretrattamento ed eventuali unità di processo che conferiscano agli scarichi acquosi da allontanare caratteristiche qualitative compatibili con corpi idrici recettori?

9. Fasce di servitù e rispetto

9.a. Sono verificate puntualmente le distanze di norma (fasce di rispetto e servitù) da strade, autostrade, porti, aeroporti, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, aree e beni militari?

10. Uso e vocazione del territorio

Rispetto all'uso del territorio si dovrà valutare il progetto in proposta in relazione all'esito delle risposte alla seguente griglia di domande, determinandosi una situazione via via più favorevole nel caso in cui sarà possibile riconoscere l'appartenenza del candidato sito a categorie di uso del suolo a classi più elevate.

- 10.a. Classe 1 - Il sito individuato ricade in aree urbane destinate ad uso prevalentemente residenziale, caratterizzate da bassa densità di popolazione, limitata presenza di esercizi commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali?
- 10.b. Classe 2 - Il sito individuato ricade in aree urbane densamente popolate, con elevata presenza di esercizi commerciali ed attività artigianali e limitata presenza di insediamenti produttivi?
- 10.c. Classe 3 - Il sito individuato ricade in aree urbane miste, ovvero aree urbane a densità di popolazione media, presenza di esercizi commerciali, limitate attività artigianali, assenza di insediamenti industriali?
- 10.d. Classe 4 - Il sito individuato ricade in aree prevalentemente agricole, con scarsa densità abitativa, scarsa presenza di esercizi commerciali e di attività artigianali?
- 10.e. Classe 5 - Il sito individuato ricade in aree prevalentemente industriali, caratterizzate da insediamenti produttivi, con scarsa o scarsissima densità abitativa?

11. Salute pubblica

- 11.a. Nel progetto viene valutato il rischio di tutte le azioni connesse al cantiere e all'esercizio degli impianti in proposta sugli ecosistemi e sulla salute degli esseri umani?
- 11.b. Nel progetto viene analizzata la probabilità e il livello di esposizione ad agenti che possono incidere negativamente sulla salute degli esseri umani e sugli ecosistemi?
- 11.c. Nel progetto vengono individuate delle aree ove è possibile prevedere maggiori concentrazioni di sostanze accumulabili nel suolo e nelle acque, con particolare riferimento alle sostanze bioaccumulabili (metalli pesanti, diossine, furani), relativamente alle emissioni provenienti dagli impianti?

12. Siti da bonificare

- 12.a. In sito individuato ricade in un'area inserita nell'elenco dei siti inquinati del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati della Regione Campania, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4/2007, così come modificata dalla L.R. 4/2008?

Check list per la valutazione della conformità di proposte di nuove discariche di rifiuti speciali pericolosi ai principi di localizzazione contenuti nel PRGRU

Di seguito si propone la lista di controllo attraverso la quale è possibile riconoscere i motivi di esclusione diretta di proposte di nuove discariche per rifiuti speciali pericolosi. Si noti che una risposta affermativa alle domande poste di seguito comporta la conclusione con esito sfavorevole della verifica di congruenza con i vincoli individuati nel presente piano.

- Il sito individuato ricade in aree soggette a rischio idraulico o da frana elevato (R3) e molto elevato (R4) ovvero in “aree a pericolosità P3 e P4”?
- Il sito individuato ricade in un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o in una Zona speciale di conservazione (ZSC) ovvero in Zone di Protezione Speciale (ZPS)?
- Il sito individuato ricade in zone di tutela assoluta delle opere di captazione di risorse idriche per uso idropotabile?
- Lo studio idrogeologico di area vasta del progetto conclude sull’esistenza di possibili interferenze delle opere e degli impianti con le “zone di protezione dei corpi idrici sotterranei”?
- Il sito individuato ricade in territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare?
- Il sito individuato ricade in territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi?
- Il sito individuato è prossimo a fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna?
- Il sito individuato ricade in aree montuose per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare?
- Il sito individuato ricade in parchi o riserve nazionali o regionali, nonché in territori di protezione esterna dei parchi?
- Il sito individuato ricade in i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227?
- Il sito individuato ricade in aree assegnate alle Università agrarie o in zone gravate da usi civici?
- Il sito individuato ricade in zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448?
- Il sito individuato ricade in un’area vulcanica come definita nel D.Lgs. 42/2004?
- Il sito individuato ricade zone di interesse archeologico?

- Il sito individuato ricade in aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 ed in particolare aree parco nazionale, regionale, aree marine protette e riserve naturali?
- Il sito individuato ricade in aree interessate da fenomeni quali faglie attive?
- Il sito individuato ricade in aree a rischio sismico di 1a categoria così come classificate dalla legge 2 febbraio 1974, n. 64, e provvedimenti attuativi?
- Il sito individuato ricade in aree interessate da attività vulcaniche, ivi compresi i campi solfatarici?
- Il sito individuato comprende doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale?
- Il sito individuato ricade in aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere ad essa connesse?
- Il sito individuato ricade in aree soggette ad attività di tipo idrotermale?
- Il sito individuato ricade in aree esondabili, instabili e alluvionabili con riferimento essere ad una piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni?
- Il sito individuato ricade in un'area NON dotata di barriera geologica naturale (caratterizzata da un coefficiente di permeabilità $k \leq 10^{-9} \text{ m/s}$ e spessore $s > 5 \text{ m}$) ovvero, anche laddove la barriera fosse completabile artificialmente ai sensi della "nota esplicativa" del MATTM del 26-07-2011 (prot. 24055/TRI/DI), è dimostrabile la disponibilità di almeno un sito le cui caratteristiche soddisfano i requisiti richiesti (coefficiente di permeabilità $k \leq 10^{-9} \text{ m/s}$ e spessore $s > 5 \text{ m}$)?
- Il sito individuato ricade in aree di elevato pregio agricolo ai sensi del D.Lgs. 228/2001?
- Il sito individuato ricade in area di risanamento del piano atmosfera della Regione adottato con DGR 27 giugno 2007?
- Il sito individuato ricade in area di osservazione del piano atmosfera della Regione adottato con DGR 27 giugno 2007?

Nel seguito si rappresenta una lista di controllo che consente di verificare la congruità e la completezza degli studi che accompagnano le nuove proposte di discariche per rifiuti inerti all'origine, relativamente ai fattori ambientali rispetto ai quali nel presente Piano sono state fatte specifiche raccomandazioni, con quesiti raggruppati per comparto ambientale:

1. Specie ed Habitat protetti

- 1.a. È stata condotta una valutazione di incidenza, indipendentemente dal fatto che i siti in proposta ricadano all'interno di SIC o ZPS?

2. Beni culturali

- 2.a. Il progetto contiene un elenco dei beni culturali⁵ presenti, a livello di scala vasta e scala locale rispetto al sito in proposta?
- 2.b. Sono rispettate le limitazioni spaziali e funzionali⁶ esercitate dalla presenza di beni culturali tutelati?
- 2.c. Tali eventuali limitazioni sono state adeguatamente valutate?
- 2.d. Si è tenuta la Conferenza dei Servizi?
- 2.e. Come si è espressa a riguardo, in Conferenza dei Servizi, la Sovrintendenza competente?

3. Condizioni geomorfologiche

- 3.a. Il progetto contiene una sezione in cui vengono verificate le condizioni di pericolosità locale rispetto agli aspetti fisici del territorio (caratteristiche topografiche, geologiche, geotecniche, geofisiche ed idrogeologiche)?
- 3.b. Sussistono condizioni che possono determinare instabilità dei versanti, effetti di amplificazione del moto sismico, addensamenti, liquefazioni, rotture di faglia, collasso di cavità, subsidenze, modifiche del regime delle acque superficiali e profonde, in relazione alle tipologie e alle tecniche progettuali, nonché ai materiali adottati ?

4. Idrogeologia

- 4.a. Nel progetto vengono verificati gli effetti sull'ambiente della proposta di localizzazione rispetto all'idrogeologia locale e di area vasta?
- 4.b. Sono state individuate, tra le alternative possibili, quelle che massimizzano la tutela delle risorse essenziali del territorio con azioni dirette alla loro salvaguardia, alla prevenzione e alla difesa dagli inquinamenti?
- 4.c. Il progetto contiene la "relazione di massima applicazione" di opere di ingegneria naturalistica, di cui al DPGR n. 574 del 22 luglio 2002 "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica in Campania", al fine di garantire la minimizzazione degli impatti ambientali?

5. Distanze dagli impianti di trattamento e smaltimento

- 5.a. Il progetto contiene un'analisi comparativa tra le diverse alternative di localizzazione?
- 5.b. Sono stati utilizzati specifici modelli (es. ISC, CALINE, SOUNDPLAN, LIMA) per la simulazione degli impatti legati all'evoluzione degli inquinanti (es. polveri, parti volatili, rumore, vibrazioni, aerosoli, odori, emissioni in atmosfera diffuse o concentrate ecc.) anche dovuti all'incremento di traffico veicolare su tutti i possibili bersagli, in particolare quelli sensibili (case di cura, ospedali, scuole, ecc.)?

⁵ Art. 2 comma 2 del D.Lgs. 42/2004

⁶ Art. 20 del D.Lgs. 43/2004

5.c. Sulla base dei modelli utilizzati, è possibile concludere che l'impianto è a distanza sufficiente dai centri abitati, incluse case sparse ed isolate nonché dai bersagli sensibili?

6. Protezione e vulnerabilità dei corpi idrici

6.a. Il sito individuato rientra in un'area richiedente specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento o per la quale sussiste un delicato equilibrio acqua dolce- acqua salata e una concreta possibilità di inquinamento dovuto alla commistione dell'acqua continentale con l'acqua marina?

6.b. Il sito individuato rientra in un'area richiedente specifiche misure di risanamento dall'inquinamento o in una zona vulnerabile di origine agricola o vulnerabile all'uso di prodotti fitosanitari?

6.c. Nel progetto vengono verificate le interferenze delle opere in proposta con le finalità e le misure di protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei?

7. Piani fondali e livelli massimi di falda

7.a. Il progetto tiene conto di adeguati margini di sicurezza dei piani fondali di tutti i volumi tecnici degli impianti nei quali sono stoccati i rifiuti e i sottoprodotti intermedi e di processo rispetto alla falda eventualmente presente e alle sue fluttuazioni giornaliere e stagionali?

8. Allontanamento delle acque meteoriche

8.a. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i rifiuti che si trovano all'interno dei siti di trattamento e smaltimento?

8.b. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i sottoprodotti derivanti dai processi intermedi di trattamento?

8.c. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i rifiuti derivanti dai processi intermedi di trattamento?

8.d. In progetto sono previsti opportuni impianti di pretrattamento ed eventuali unità di processo che conferiscano agli scarichi acquosi da allontanare caratteristiche qualitative compatibili con corpi idrici recettori?

9. Fasce di servitù e rispetto

9.a. Sono verificate puntualmente le distanze di norma (fasce di rispetto e servitù) da strade, autostrade, porti, aeroporti, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, aree e beni militari?

10. Uso e vocazione del territorio

Rispetto all'uso del territorio si dovrà valutare il progetto in proposta in relazione all'esito delle risposte alla seguente griglia di domande, determinandosi una situazione via via più favorevole nel caso in cui sarà possibile riconoscere l'appartenenza del candidato sito a categorie di uso del suolo a classi più elevate.

- 10.a. Classe 1 - Il sito individuato ricade in aree urbane destinate ad uso prevalentemente residenziale, caratterizzate da bassa densità di popolazione, limitata presenza di esercizi commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali?
- 10.b. Classe 2 - Il sito individuato ricade in aree urbane densamente popolate, con elevata presenza di esercizi commerciali ed attività artigianali e limitata presenza di insediamenti produttivi?
- 10.c. Classe 3 - Il sito individuato ricade in aree urbane miste, ovvero aree urbane a densità di popolazione media, presenza di esercizi commerciali, limitate attività artigianali, assenza di insediamenti industriali?
- 10.d. Classe 4 - Il sito individuato ricade in aree prevalentemente agricole, con scarsa densità abitativa, scarsa presenza di esercizi commerciali e di attività artigianali?
- 10.e. Classe 5 - Il sito individuato ricade in aree prevalentemente industriali, caratterizzate da insediamenti produttivi, con scarsa o scarsissima densità abitativa?

11. Salute pubblica

- 11.a. Nel progetto viene valutato il rischio di tutte le azioni connesse al cantiere e all'esercizio degli impianti in proposta sugli ecosistemi e sulla salute degli esseri umani?
- 11.b. Nel progetto viene analizzata la probabilità e il livello di esposizione ad agenti che possono incidere negativamente sulla salute degli esseri umani e sugli ecosistemi?
- 11.c. Nel progetto vengono individuate delle aree ove è possibile prevedere maggiori concentrazioni di sostanze accumulabili nel suolo e nelle acque, con particolare riferimento alle sostanze bioaccumulabili (metalli pesanti, diossine, furani), relativamente alle emissioni provenienti dagli impianti?

12. Siti da bonificare

- 12.a. Il sito individuato ricade in un'area inserita nell'elenco dei siti inquinati del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati della Regione Campania, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4/2007, così come modificata dalla L.R. 4/2008?

Check list per la valutazione della conformità di nuove proposte di impianti di trattamento termico o impianti di trattamento meccanico biologico e chimico fisico ai principi di localizzazione contenuti nel PRGRU

Di seguito si propone la lista di controllo attraverso la quale è possibile riconoscere i motivi di esclusione diretta di proposte di nuovi impianti di trattamento termico o meccanico-biologico o fisico-chimico. Si noti che una risposta affermativa alle domande poste di seguito comporta la conclusione con esito sfavorevole della verifica di congruenza con i vincoli individuati nel presente piano.

- Il sito individuato ricade in aree soggette a rischio idraulico o da frana elevato (R3) e molto elevato (R4) ovvero in “aree a pericolosità P3 e P4”?
- Il sito individuato ricade in un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o in una Zona speciale di conservazione (ZSC) ovvero in Zone di Protezione Speciale (ZPS)?
- Il sito individuato ricade in zone di tutela assoluta delle opere di captazione di risorse idriche per uso idropotabile?
- Lo studio idrogeologico di area vasta del progetto conclude sull’esistenza di possibili interferenze delle opere e degli impianti con le “zone di protezione dei corpi idrici sotterranei”?
- Il sito individuato ricade in territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare?
- Il sito individuato ricade in territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi?
- Il sito individuato è prossimo a fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna?
- Il sito individuato ricade in aree montuose per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare?
- Il sito individuato ricade in parchi o riserve nazionali o regionali, nonché in territori di protezione esterna dei parchi?
- Il sito individuato ricade in i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227?
- Il sito individuato ricade in aree assegnate alle università agrarie o in zone gravate da usi civici?
- Il sito individuato ricade nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448?
- Il sito individuato ricade in un’area vulcanica come definita nel D.Lgs. 42/2004?

- Il sito individuato ricade in zone di interesse archeologico?
- Il sito individuato ricade in aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 ed in particolare aree parco nazionale, regionale, aree marine protette e riserve naturali?
- Il sito individuato ricade in aree interessate da fenomeni quali faglie attive?
- Il sito individuato ricade in aree a rischio sismico di 1a categoria così come classificate dalla legge 2 febbraio 1974, n. 64, e provvedimenti attuativi?
- Il sito individuato ricade in aree interessate da attività vulcaniche, ivi compresi i campi solfatarici?
- Il sito individuato comprende doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale?
- Il sito individuato ricade in aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere ad essa connesse?
- Il sito individuato ricade in aree soggette ad attività di tipo idrotermale?
- Il sito individuato ricade in aree esondabili, instabili e alluvionabili; con riferimento ad una piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni?
- Il sito individuato ricade in aree di elevato pregio agricolo ai sensi del D.Lgs. 228/2001?
- Il sito individuato ricade in area di risanamento del piano atmosfera della Regione adottato con DGR 27 giugno 2007?
- Il sito individuato ricade in area di osservazione del piano atmosfera della Regione adottato con DGR 27 giugno 2007?

Nel seguito si rappresenta una lista di controllo che consente di verificare la congruità e la completezza degli studi che accompagnano le nuove proposte di impianti di trattamento termico o impianti di trattamento meccanico biologico e chimico fisico, relativamente ai fattori ambientali rispetto ai quali nel presente Piano sono state fatte specifiche raccomandazioni, con quesiti raggruppati per comparto ambientale:

1. Specie ed Habitat protetti

- 1.a. È stata condotta una valutazione di incidenza, indipendentemente dal fatto che i siti in proposta ricadano all'interno di SIC o ZPS?

2. Beni culturali

- 2.a. Il progetto contiene un elenco dei beni culturali⁷ presenti, a livello di scala vasta e scala locale rispetto al sito in proposta?

⁷ Art. 2 comma 2 del D.Lgs. 42/2004

- 2.b. Sono rispettate le limitazioni spaziali e funzionali⁸ esercitate dalla presenza di beni culturali tutelati?
- 2.c. Tali eventuali limitazioni sono state adeguatamente valutate?
- 2.d. Si è tenuta la Conferenza dei Servizi?
- 2.e. Come si è espressa a riguardo, in Conferenza dei Servizi, la Sovrintendenza competente?

3. Condizioni geomorfologiche

- 3.a. Il progetto contiene una sezione in cui vengono verificate le condizioni di pericolosità locale rispetto agli aspetti fisici del territorio (caratteristiche topografiche, geologiche, geotecniche, geofisiche ed idrogeologiche)?
- 3.b. Sussistono condizioni che possono determinare instabilità dei versanti, effetti di amplificazione del moto sismico, addensamenti, liquefazioni, rotture di faglia, collasso di cavità, subsidenze, modifiche del regime delle acque superficiali e profonde, in relazione alle tipologie e alle tecniche progettuali, nonché ai materiali adottati?

4. Idrogeologia

- 4.a. Nel progetto vengono verificati gli effetti sull'ambiente della proposta di localizzazione rispetto all'idrogeologia locale e di area vasta?
- 4.b. Sono state individuate, tra le alternative possibili, quelle che massimizzano la tutela delle risorse essenziali del territorio con azioni dirette alla loro salvaguardia, alla prevenzione e alla difesa dagli inquinamenti?
- 4.c. Il progetto contiene la "relazione di massima applicazione" di opere di ingegneria naturalistica, di cui al DPGR n. 574 del 22 luglio 2002 "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica in Campania", al fine di garantire la minimizzazione degli impatti ambientali?

5. Distanze dagli impianti di trattamento e smaltimento

- 5.a. Il progetto contiene un'analisi comparativa tra le diverse alternative di localizzazione?
- 5.b. Sono stati sviluppati studi di simulazione degli impatti legati all'evoluzione degli inquinanti (es. polveri, parti volatili, rumore, vibrazioni, aerosoli, odori, emissioni in atmosfera diffuse o concentrate ecc.) in particolare quelli sensibili (case di cura, ospedali, scuole, ecc.)?
- 5.c. Sulla base dei modelli utilizzati, è possibile concludere che l'impianto è a distanza sufficiente dai centri abitati, incluse case sparse ed isolate nonché dai bersagli sensibili?

6. Protezione e vulnerabilità dei corpi idrici

- 6.a. Il sito individuato rientra in un'area richiedente specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento o per la quale sussiste un delicato equilibrio acqua dolce-acqua salata e una concreta possibilità di inquinamento dovuto alla commistione dell'acqua continentale con l'acqua marina?

⁸ Art. 20 del D.Lgs. 43/2004

6.b. Il sito individuato rientra in un'area richiedente specifiche misure di risanamento dall'inquinamento o in una zona vulnerabile di origine agricola o vulnerabile all'uso di prodotti fitosanitari?

6.c. Nel progetto vengono verificate le interferenze delle opere in proposta con le finalità e le misure di protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei?

7. Piani fondali e livelli massimi di falda

7.a. Il progetto tiene conto di adeguati margini di sicurezza dei piani fondali di tutti i volumi tecnici degli impianti nei quali sono stoccati i rifiuti e i sottoprodotti intermedi e di processo rispetto alla falda eventualmente presente e alle sue fluttuazioni giornaliere e stagionali?

8. Allontanamento delle acque meteoriche

8.a. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i rifiuti che si trovano all'interno dei siti di trattamento e smaltimento?

8.b. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i sottoprodotti derivanti dai processi intermedi di trattamento?

8.c. Le acque meteoriche possono entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con i rifiuti derivanti dai processi intermedi di trattamento?

8.d. In progetto sono previsti opportuni impianti di pretrattamento ed eventuali unità di processo che conferiscano agli scarichi acquosi da allontanare caratteristiche qualitative compatibili con corpi idrici recettori?

9. Fasce di servitù e rispetto

9.a. Sono verificate puntualmente le distanze di norma (fasce di rispetto e servitù) da strade, autostrade, porti, aeroporti, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, aree e beni militari?

10. Uso e vocazione del territorio

Rispetto all'uso del territorio si dovrà valutare il progetto in proposta in relazione all'esito delle risposte alla seguente griglia di domande, determinandosi una situazione via via più favorevole nel caso in cui sarà possibile riconoscere l'appartenenza del candidato sito a categorie di uso del suolo a classi più elevate.

10.a. Classe 1 - Il sito individuato ricade in aree urbane destinate ad uso prevalentemente residenziale, caratterizzate da bassa densità di popolazione, limitata presenza di esercizi commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali?

10.b. Classe 2 - Il sito individuato ricade in aree urbane densamente popolate, con elevata presenza di esercizi commerciali ed attività artigianali e limitata presenza di insediamenti produttivi?

10.c. Classe 3 - Il sito individuato ricade in aree urbane miste, ovvero aree urbane a densità di popolazione media, presenza di esercizi commerciali, limitate attività artigianali, assenza di insediamenti industriali?

- 10.d. Classe 4 - Il sito individuato ricade in aree prevalentemente agricole, con scarsa densità abitativa, scarsa presenza di esercizi commerciali e di attività artigianali?
- 10.e. Classe 5 - Il sito individuato ricade in aree prevalentemente industriali, caratterizzate da insediamenti produttivi, con scarsa o scarsissima densità abitativa?
- 10.f. Classe 6 - Il sito individuato ricade in aree esclusivamente industriali in cui sono presenti solamente attività produttive e prive di insediamenti abitativi?

11. Salute pubblica

- 11.a. Nel progetto viene valutato il rischio di tutte le azioni connesse al cantiere e all'esercizio degli impianti in proposta sugli ecosistemi e sulla salute degli esseri umani?
- 11.b. Nel progetto viene analizzata la probabilità e il livello di esposizione ad agenti che possono incidere negativamente sulla salute degli esseri umani e sugli ecosistemi?
- 11.c. Nel progetto vengono individuate delle aree ove è possibile prevedere maggiori concentrazioni di sostanze accumulabili nel suolo e nelle acque, con particolare riferimento alle sostanze bioaccumulabili (metalli pesanti, diossine, furani), relativamente alle emissioni provenienti dagli impianti?

12. Siti da bonificare

- 12.a. In sito individuato ricade in un'area inserita nell'elenco dei siti inquinati del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati della Regione Campania, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4/2007, così come modificata dalla L.R. 4/2008?